QUARTA EDIZIONE C. C. POSTALE ROMA — Venerdì 2 Dicembre 1927, Anno VI C. C. POSTALE QUARTA EDIZIONE

ABBONAMENTI

	INTERNO E COLONIE Anno	Sem.	Trim.	ESTERO Anno	Sem.	Trim.
TRIBUNA	65 —	33 —	17 —	160 —	81 —	42 —
TRIBUNA ILLUSTRATA	15 —	8 —	—	30 —	15 —	—
NOI E IL MONDO	25 —	13 —	—	35 —	18 —	—
TRAVASO DELLE IDEE	18 —	—	—	31 —	—	—
Cumulativi:						
TRIBUNA ILLUSTRATA	13 —	6 —	—	25 —	14 —	—
NOI E IL MONDO	20 —	10 —	—	31 —	16 —	—
TRAVASO DELLE IDEE	16 —	—	—	30 —	—	—

Un numero centesimi 25 — arretrato centesimi 35 in tutta Italia

LA TRIBUNA

L'IDEA NAZIONALE

INSERZIONI A PAGAMENTO

Prezzi per ogni millimetro di altezza, su una colonna

PUBBLICITÀ REDAZIONALE, FINANZIARIA E CRONACA.... L. 6—
PUBBLICITÀ REDAZIONALE in seconda pagina.... » 8—
COMMERCIALE.... » 3—
NECROLOGIE.... » 4—
PICCOLA PUBBLICITÀ, tariffa nelle rispettive rubriche.
(Oltre la tassa governativa dell' 1,50%)

Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione de LA TRIBUNA Via Milano, 60 (già 37) ROMA

Anno XLV | Pubblicazioni periodiche: "Il Travaso delle Idee„ — "La Tribuna Illustrata„ — "Noi e il Mondo„ | N. 287

Clamore di parole pacifiste e silenzioso lavoro di armamenti

Constatazioni

Commentario succinto. Mentre a Ginevra i delegati sovietici hanno presentato « i quattordici punti » di un vilsonismo disarmatore, la cui discussione è stata rinviata a febbraio, essendosi levato l'avvocato socialista milionario Boncour, delegato francese, a difendere la stretta procedura prestabilita, per la quale tanta gente è stata convocata da tante parti del mondo, con tanta spesa, solo per nominare un « Comitato per l'arbitrato e la sicurezza »; si ha notizia concreta che il bilancio dell'aeronautica militare francese è a 1311 milioni. Intanto il ministro Briand, in perfetta buona fede pacifista, ha voluto paragonare le cifre degli armamenti francesi dal 1914 ad oggi, per stabilire una riduzione, che attesti una buona volontà. Non vogliamo fermarci ad osservare che i numeri portati dal signor Briand non sono analogici in tutto, perchè esistono valori di armamenti moderni che consentano per se stessi riduzioni di numeri, senza che si possa parlare di diminuita potenza bellica. Ci preme soltanto stabilire che il signor Briand non deve cercare paragoni retrospettivi, ma paragoni contemporanei, con gli altri stati, dai quali risulta che la Francia mantiene il più potente esercito del mondo, con un'aviazione e una marina in continua progressione moderna. E per il disarmo, almeno per oggi, non c'è altro da dire.

Passiamo al trattato franco-Jugoslavo e alle relazioni con l'Italia. Constatiamo che il socialista Fontanier, il comunista Cachin e il radico-socialista Montigny, rappresentanti delle sinistre, non si sono, sia pure in misura diversa, mostrati convinti delle dichiarazioni ufficiose con le quali si vorrebbe fare intendere che il trattato franco-jugoslavo sia un atto di ordinaria amministrazione di politica internazionale. Essi anzi hanno avvertito, e i primi due apertamente denunziato, il peso militare e bellico dell'alleanza con la Jugoslavia, la quale impegna la politica francese in direttive balcaniche, che sono in contrasto con le necessità europee. Sebbene le sinistre francesi abbiano la gravissima responsabilità di praticare, suggerire, rinfocolare un antifascismo bellicoso e turbolento; messe oramai, col trattato di alleanza franco-jugoslavo, dalla politica del *Quai d'Orsay* di fronte alle conseguenze concrete e militari del loro antifascismo; si ritraggono preoccupate, dando ancora una volta prova della intima contraddizione di tutta la politica socialdemocratica. Ma la constatazione di questa loro sensibilità, che patrocina la rivolta e i conflitti civili, ma repugna ad impegni bellici, è insopprimibile per stabilire che il trattato franco-jugoslavo, anche nel Parlamento francese, è considerato come una minaccia alla pace e un pericolo di balcanizzazione della Francia.

Non neghiamo alle dichiarazioni del ministro degli esteri, signor Briand, uno spirito di personale buona fede, rifuggente con deprecazioni oratorie da ipotesi belliche: ma, come per il disarmo, non basta ricorrere ad alcune date retrospettive, per stabilire una pretesa innocenza del Trattato franco-jugoslavo. Che questo non sia di oggi, ma di tempo fa, non significa nulla, poichè noi, in Italia, sappiamo infatti che la politica francese con la Jugoslavia per scavalcare l'Italia si è rivelata, senza equivoci, dal tre novembre 1918; e perchè, in Francia, l'atto sia pure formale della firma e della pubblicazione, è valso a richiamare non poche menti ottenebrate sull'intrinseco, reale valore di esso. Quanto poi alle relazioni con l'Italia la solita enunciazione della formula che la Francia proibisce ogni ingerenza nella politica interna di un altro paese non sopprime il fatto che in Francia agisca, tollerato e favorito, il centro maggiore dell'antifascismo. Dover poi ricordare, nel dicembre 1927, che il popolo italiano è stato grande alleato di guerra e che Mussolini è stato artefice animoso dell'intervento, significa, che o queste cose, nel Parlamento francese, sono state dimenticate e, peggio, soffocate da altri sentimenti e atteggiamenti in contrasto aperto con una storia recente, cui la Francia deve la sua salvezza; oppure queste cose si ricordano soltanto a titolo retorico e occasionale. L'un caso e l'altro, i quali possono anche non contraddirsi ma coesistere, sono entrambi per lo meno sconfortanti, se si crede davvero che tra le premesse della politica francese, e non tra i residui marginali, ci debba essere un caposaldo di relazioni con l'Italia confinante assai prima che con la minore, distante e balcanica Jugoslavia.

E tacciamo degli applausi alle naturalizzazioni in Tunisia, per proporci di non concludere, come non vogliamo concludere, pessimisticamente. Vogliamo anzi guardare al primo apparso di resipiscenza.

R. FORGES DAVANZATI

Come la Francia disarma

Da un discorso di Briand...

PARIGI, 1.

Nel discorso di ieri alla Camera, Briand, rispondendo ad una domanda ironica del comunista Cachin, ha affermato che principale preoccupazione del Governo francese è di mantenere e consolidare la pace.

Briand rileva come la Francia abbia colto tutte le occasioni per ridurre i propri armamenti cosicchè di fronte a 30 corazzate che aveva nel 1914, ne ha soltanto 9, come ora ha 12 incrociatori di fronte a 35 di allora, 68 cacciatorpediniere contro 264, 67 sottomarini contro 70 e nell'insieme, 460 mila tonnellate nel 1927, contro 882,500 nel 1914.

« Quanto all'esercito di terra, prosegue Briand, dai 990 mila uomini del 1914 esso è sceso nel 1925 a 675 mila. Il progetto in preparazione prevede 520 mila uomini, cioè una riduzione del 45 per cento degli effettivi ».

...al bilancio dell'Aeronautica

Mentre Briand faceva queste dichiarazioni alla Camera, un giornale dava le seguenti informazioni:

« **Il bilancio dell'aeronautica francese per il 1928 ammonta a franchi 1.3111.813.127, cioè 276,635.987 in più dell'esercizio 1927.**

L'aumento riguarda fra. 97.123.676 per l'aviazione militare, 147.7000 franchi quello navale, franchi 26.612.200 l'aviazione civile. »

Le forze dell'aviazione britannica

750 apparecchi di prima linea

LONDRA, 1.

Alla Camera dei Comuni, rispondendo alla interrogazione di un deputato, il Sottosegretario per l'aeronautica Samson ha dichiarato che le forze dell'aviazione di prima linea ammontano a circa 750 apparecchi di cui nessuno costruito prima del 1919.

PROPOSTA RUSSA A GINEVRA

Disarmo immediato o progressivo

GINEVRA, 1.

La Commissione preparatoria della Conferenza per il disarmo ha inaugurata la sua quarta sessione. La curiosità generale si rivolgeva sui nuovi membri della Commissione e soprattutto sulla delegazione russa, i cui capi Litvinoff e Lunaciarski, con il segretario generale Stein, avevano preso posto, secondo l'ordine alfabetico, a fianco della delegazione della Svezia.

Il pubblico non era ammesso. Il Presidente Loudon, nel suo discorso inaugurale, constata che due nuovi membri entrati nel Consiglio, il Canadà e Cuba, sono rappresentati in seno alla Commissione; che i rappresentanti di altri due Stati, usciti dal Consiglio, il Belgio e la Cecoslovacchia sono rimasti nella Commissione e che soltanto il rappresentante del Salvador si è ritirato.

Ha la parola il delegato russo.

Litvinoff, dopo avere, in inglese, ringraziato delle accoglienze ricevute, dà lettura di un lungo documento.

Egli dice che non ostante che la guerra mondiale sia stata causa di gravi danni, tutta la storia delle relazioni internazionali del dopoguerra è caratterizzata da un incremento incessante e sistematico delle forze armate degli Stati capitalistici e da un accrescimento gigantesco del peso totale del militarismo. Il mondo non vede finora nessuna realizzazione, neppure parziale delle solenni promesse della Società delle Nazioni.

Tutti i lavori della Commissione preparatoria in questo senso non hanno rivestito, fino ad oggi, che un carattere puramente decorativo. E finora la causa del disarmo non soltanto non è riuscita a fare un passo avanti, ma neppure la data della Conferenza ha potuto essere fissata.

Il Governo dei Sovieti inviando la sua delegazione alla quarta sessione della Commissione preparatoria del disarmo, l'ha incaricata di proporre un piano di disarmo generale e completo. Perciò la delegazione propone l'abolizione completa di tutte le forze armate di terra, di mare e dell'aria da realizzarsi con le seguenti misure:

Quattordici punti

1°) Licenziamento di tutti gli effettivi armati di terra, di mare e dell'aria, e loro interdizione sotto qualsiasi forma occulta.

2°) Distruzione di tutte le armi, munizioni, mezzi di guerra chimica e di tutti gli altri mezzi di armamento che si trovino sia presso le truppe, sia nei depositi militari.

3°) Liquidazione completa di tutte le navi e aeroplani di guerra.

4°) Cessazione della chiamata alle armi per l'istruzione militare sia degli eserciti, sia delle organizzazioni sociali e abolizione legislativa del servizio militare obbligatorio, volontario e per arruolamento facoltativo.

5°) Promulgazione di leggi che vietino la chiamata delle riserve militarmente istruite.

6°) Smantellamento delle fortezze e abolizione delle basi marittime e aree.

7°) Soppressione delle officine di guerra speciali e degli attrezzamenti di produzione militare, delle officine delle industrie generali.

8°) Cessazione di tutte le assegnazioni di fondi per scopi militari sia sui bilanci dello Stato, sia sui bilanci delle diverse organizzazioni sociali.

9°) Abolizione dei Ministeri della guerra, della marina e della aviazione militare, soppressione degli Stati Maggiori, di tutte le Direzioni di stabilimenti e delle istituzioni militari.

10°) Proibizione legale di ogni specie di propaganda e di istruzione militare tra le popolazioni e di ogni educazione militare della gioventù fatta dalle organizzazioni di Stato o dalle Società.

11°) Soppressione dei brevetti di invenzione per tutte le specie di armamenti e di mezzi di distruzione.

12°) Promulgazione di leggi secondo le quali la violazione delle condizioni sopracitate sarebbe considerata come il più grande delitto contro lo Stato.

13°) Soppressione o modificazione appropriata di tutti gli atti di Governo che contraddicano alle proposte sopracitate.

14°) La delegazione russa ha pieni poteri per proporre la realizzazione del programma menzionato sul disarmo completo, immediatamente dopo l'entrata in vigore di una convenzione appropriata, in modo che tutte le misure indispensabili per la distruzione del materiale di guerra siano compiute entro un anno.

Programma minimo

Nel caso in cui gli Stati capitalisti rifiutassero l'abolizione immediata degli eserciti permanenti, il Governo dei Sovieti, desideroso di facilitare la conclusione di un'intesa pratica circa il disarmo totale, ritiene possibile di proporre quanto segue:

Il disarmo completo si effettuerà simultaneamente da tutti i contraenti per tappe successive in un termine di quattro anni. La prima tappa dovrà essere compiuta nel corso dell'anno prossimo. I mezzi resi disponibili in seguito alla soppressione dei bilanci militari possono essere impiegati da ogni Stato secondo la sua convenienza, ma unicamente per gli scopi di sviluppo industriale e culturale.

Difendendo tale punto di vista la delegazione dei Sovieti prenderà parte a tutte le discussioni senza eccezione.

Essa dichiara che il Governo dell'Unione delle Repubbliche dei Sovieti aderisce interamente alla convenzione relativa alla proibizione dell'impiego dei mezzi chimici e batteriologici per scopi militari e si dichiara pronto a firmarla immediatamente.

Litvinoff presenta quindi alla Commissione una risoluzione che contiene in succinto i punti che egli ha spiegato dinanzi alla Commissione a proposito del disarmo completo, e termina dicendo che il Governo dei Sovieti persegue risolutamente una politica di pace e lo ha provato ancora molto recentemente in occasione del conflitto sorto tra la Polonia e la Lituania, e non lascerà passare mai nessuna occasione per fare, in favore della pace e del disarmo, una propaganda intensa.

La discussione del piano russo rimandata

Nella seduta pomeridiana è stato ascoltato Boncour il quale ha ricordato come compito preciso della presente sessione sia quello di nominare un Comitato per l'arbitrato e la sicurezza, soggiungendo che, al punto in cui si trovano i lavori, la Commissione non può più cambiare i suoi metodi e ha invitato la Delegazione russa ad associarsi all'opera perseguita dalla Commissione tendente a costituire una organizzazione internazionale per la sicurezza.

Bernstorff ha espresso la speranza che, dopo le dichiarazioni della Delegazione russa e di Boncour, sia possibile una reciproca collaborazione. Benes, osservando che la discussione delle proposte russe sarebbe ora poco pratica, propone di incominciare la discussione delle risoluzioni approvate nella scorsa assemblea.

Si decide quindi di discutere le proposte russe al momento della seconda lettura del progetto di convenzione stabilito lo scorso aprile, ciò che avverrà probabilmente il prossimo febbraio.

Il Presidente chiede quindi ai delegati di comunicare i nomi dei rappresentanti degli Stati che costituiranno il Comitato per l'arbitrato e la sicurezza, del quale fanno parte di diritto tutti gli Stati che sono in pari tempo membri della Commissione e membri della Società delle Nazioni, mentre gli Stati che pur facendo parte della Commissione non sono membri della Società possono parteciparvi se lo desiderino.

Il rappresentante degli Stati Uniti dichiara subito che il suo Governo non intende partecipare alla costituzione del Comitato; il delegato russo dichiara che seguirà i lavori quale osservatore.

Il piano russo considerato a Londra come una buffonata

LONDRA, 1.

(Engely.) — *Tranne il* Daily Herald, *la stampa inglese unanime si rifiuta di considerare seriamente le proposte russe di Ginevra le quali vengono stampate con i significativi titoli di « utopia », « scherzo di cattivo genere », « commedia », « farsa ».*

E' notevole come il radicale « Daily News », dopo aver definito le proposte una buffonata, osservi che con questa mentalità il problema del disarmo si complica e non si facilita e il « Manchester Guardian » che il disarmo completo è tecnicamente impossibile.

Passando a più seri argomenti, il corrispondente diplomatico della « Westminster Gazette » conferma le voci che certi ambienti finanziari della City stanno lavorando per arrivare ad un accordo sulla questione dei debiti con la Russia e che un gruppo bancario inglese sta di nuovo contemplando la possibilità di un prestito a Mosca di dieci milioni di sterline.

Gli Stati Uniti non pensano a riconoscere i Sovieti

NEW YORK, 1.

La voce circolata in Europa che gli Stati Uniti si preparino a riconoscere il governo russo è nettamente smentita nei circoli del dipartimento degli esteri.

Nemmeno l'Inghilterra vuol aver contatti coi russi

LONDRA, 1.

Ieri alla Camera dei Comuni un deputato ha chiesto se siano state scambiate comunicazioni tra il Governo britannico e quello sovietico, intermediario il Governo francese o in altra via amichevole, relativamente alla situazione polacco-lituana, e se inoltre durante la discussione che avrà luogo presso la Società delle Nazioni a tale riguardo esistono comunicazioni col Governo russo.

Sir Austen Chamberlain ha risposto negativamente alla prima richiesta. Quanto alla seconda, ha detto che nulla può impedire al Consiglio della Società delle Nazioni di comunicare col Governo sovietico se lo crede desiderabile.

Il trattato franco-serbo e le relazioni con l'Italia

esaminati alla Camera francese

PARIGI, 1.

Alla Camera dei Deputati, apertasi la discussione sul bilancio degli Esteri, il deputato socialista Fontanier lamenta che il trattato jugoslavo non sia stato comunicato al Parlamento prima di essere firmato.

Il Ministro degli Esteri Briand spiega che egli ha pubblicato il trattato al più presto possibile, vale a dire quando ha potuto fare ciò senza mancare di cortesia verso la Jugoslavia. E' tuttavia conforme al Regime francese — aggiunge — che i trattati siano ratificati dalle Camere; ma egli ha pensato che il trattato sarebbe stato ratificato indirettamente al momento della discussione del bilancio e, se egli non ha atteso questa ratifica, è perchè egli voleva che il Trattato fosse registrato alla Società delle Nazioni prima della riunione del suo Consiglio.

Fontanier espone in seguito la situazione torbida dei Balcani e parla della politica italiana del dopo guerra. Secondo l'oratore non avendo l'Italia dopo la guerra realizzato tutte le sue ambizioni, il Fascismo si sforza di raggiungere gli scopi con combinazioni che non sono ben determinate. A volte l'Italia pensa di appoggiarsi alle Nazioni vinte ed alla Russia, talvolta essa pensa ad associarsi alle potenze cattoliche e latine contro i popoli anglo-sassoni, talvolta cerca di associare la Spagna, l'Inghilterra ed i Balcani contro la Francia e la Germania. La grande preoccupazione italiana è di assicurarsi il dominio del Mediterraneo; questa è la ragione essenziale per la quale l'Italia vuole installarsi in Albania.

Sale quindi alla tribuna il deputato Cachin il quale fa uno dei suoi soliti discorsi. Fa un quadro fosco della situazione in Europa; parla contro l'Italia e non conclude nulla.

Il partito radico-socialista e l'Italia fascista

Sale alla tribuna il deputato Montigny, il quale ritiene che ciascun partito ha il dovere di spiegare nettamente la sua politica estera alla vigilia delle elezioni, perchè la Nazione possa regolarsi con conoscenza di causa. Lo spettacolo dell'Europa non è rassicurante. La Francia deve avere un piano di azione pratica perchè la Società delle Nazioni non sia un giorno esautorata. Questo piano di azione, deve essere stabilito, con realizzazione sicura, con la Germania e l'Italia, le nostre due grandi vicine dell'est. La stampa di destra, per ammirazione verso il Fascismo, approva la politica estera dell'Italia, mentre i giornali di sinistra, per ragioni contrarie, condannano tale politica. Il partito radicale e socialista vuole esaminare senza partito preso e senza parzialità la politica italiana. Ritiene che non si possa ignorare un recente discorso del signor Mussolini in cui questi dichiarò che l'Italia deve divenire una nazione di sessanta milioni di uomini, capace di mobilitare cinque milioni di soldati e di avere una flotta e un'aviazione.

Sostiene il pericolo di un'atmosfera di guerra. La Francia deve cercare una spiegazione leale per dissipare i dubbi. Una conversazione potrebbe senza dubbio iniziarsi molto ulteriormente. I francesi non possono considerare che l'ammirevole Italia sia un terreno di odio, ed essi sperano in una riconciliazione: ma se per disgrazia questa non si facesse, contrariamente alla speranza, la Francia non potrebbe, senza inquietudine, vedere formarsi un sindacato dei malcontenti della pace, di cui la Russia, la Germania e l'Italia formerebbero il Comitato direttivo.

La politica delle naturalizzazioni in Tunisia

Parla poi il deputato Marinaud, per domandare al Governo di dare soddisfazione ai numerosi coloni stranieri in Tunisia che invocano la naturalizzazione e l'onore di servire nell'esercito francese.

Briand, interrompendo, dichiara che egli condivide il parere dell'oratore e che, del resto, il ritmo della naturalizzazione è considerevolmente accelerato e vi sono state in Tunisia quattordicimila naturalizzazioni in cinque anni.

Marinaud pensa che bisogna dare anche soddisfazione ai numerosi mussulmani che domandano di essere naturalizzati e alla metà della colonia italiana che reclama la nazionalità francese. Si può così colla colonia maltese ottenere facilmente in due o tre anni da venti a venticinquemila naturalizzazioni in Tunisia e togliere ogni pretesto a rivendicazioni ingiustificate dell'Italia.

Prosegue dicendo che in Algeria vi sono 650 mila francesi contro 250 mila stranieri.

Non vi è che un sol punto oscuro: La Tunisia, e per dissiparlo si domanda l'applicazione della legge. *(Applausi su tutti i banchi).*

Francia-Italia

Il Ministro degli Esteri parlando delle relazioni con l'Italia ha cominciato col dichiarare che la Francia proibisce ogni ingerenza nella politica interna di un altro paese.

Ha espresso quindi, tra i vivi applausi dell'assemblea, tutta la sua ammirazione per il popolo italiano e per l'Uomo che è alla testa del Governo italiano, affermando di non poter dimenticare che quest'Uomo fu uno dei grandi artefici dell'intervento italiano a fianco degli alleati.

Egli — continua Briand — difende gli interessi del suo Paese. Mi si domanda perchè non parlo con l'Italia; ma io sono stato sempre fautore di conversazioni dirette. Ho già incontrato l'on. Mussolini a Roma e a Locarno e lo vedrei domani senza dispiacere. Il Governo francese è orientato verso qualsiasi proposta di accordo e di arbitrato che sia suscettibile di riavvicinare le due Nazioni ed io ho la convinzione che l'accordo non può non raggiungersi. Malgrado le varie polemiche, in Italia come in Francia se potesse verificarsi un avvenimento che gettasse i due popoli l'uno contro l'altro, si leverebbe tale un grido di riprovazione che ciò sarebbe impossibile.

Il Ministro Briand ripete quindi che il Trattato franco-serbo procede dalla politica di pace seguita dalla Francia ed afferma che nulla fu trascurato nel Trattato perchè la Francia non possa mai essere trascinata in un conflitto contro la sua volontà. Il Ministro ha concluso infine esprimendo la ferma speranza che la prossima sessione del Consiglio della Società delle Nazioni dissiperà le nuvole che hanno potuto ammassarsi all'orizzonte politico e consoliderà la pace.

Le trattative con la Spagna

Dopo il discorso del Ministro il comunista Berthon chiede se il generale Primo de Rivera e il Governo spagnolo sono disposti, in cambio di compensi pecuniari, ad abbandonare il Marocco lasciando all'Inghilterra mano libera e ricevendo l'Italia, come compenso, il mandato sulla Siria. Briand risponde che la Francia non si abbandona a tali mercanteggiamenti perchè, facendo questo, rinnegherebbe il suo passato.

In seguito ad una replica di Berthon, Briand soggiunge: *Abbiamo avuto conversazioni amichevoli con la Spagna che hanno avuto lo scopo di definire lo Statuto di Tangeri e di assicurare la difesa della zona spagnola. Arriveremo ad una soluzione in brevissimo termine di tempo, con spirito amichevole* (applausi).

Voci londinesi di conversazioni italo-francesi

Il *Temps* riceve dal suo corrispondente da Londra che corre voce a Londra che le difficoltà sorte da qualche tempo tra Francia e Italia potrebbero prossimamente appianarsi e che uno scambio di vedute avrebbe luogo a Ginevra. Il corrispondente aggiunge che, poichè i sentimenti della Francia verso l'Italia sono perfettamente amichevoli, Briand sarebbe pronto a spiegarsi sinceramente sulle questioni che hanno potuto far sembrare che fossero oscurate le possibilità di una buona intesa fra i due paesi e particolarmente sulle circostanze precedenti alla firma del Trattato franco-jugoslavo.

E' evidente — conclude il giornale — che in tale eventualità il signor Chamberlain potrebbe avere un compito di primaria importanza.

Il Gran Consiglio e il "Peuplement Français„

TUNISI, novembre.

(Bonura). — *Si è inaugurata la sessione del Gran Consiglio di Tunisia con un discorso del Residente Generale il quale, dopo aver ricordato ampiamente, elogiandola, l'opera compiuta dall'Assemblea nei cinque anni che ha seguito la sua creazione, ha soggiunto che il Governo del Protettorato, di comune accordo con la colonia francese, intende seguire con pacatezza una politica illuminata che dovrà sempre più legare gli interessi della Francia e della Tunisia. La politica tunisina, poi, deve avere alla base gl'interessi superiori della Francia a quelli appropriati alle popolazioni tunisine. Affermò che l'azione della Francia è autrice di vita e di progresso e mise in rilievo il concetto che la migliore politica, veramente efficace, consiste nel far condividere al popolo tunisino (la cui evoluzione deve compiersi nell'ambito dell'ordine, del lavoro e della giustizia), ogni fiducia nella Francia. Avvertì poi i Gran Consiglieri che il loro mandato spirava col tramontar del 1927. Nell'aula del Gran Consiglio, ormai allo stato preagonico, è echeggiato il canto del cigno. Nulla però è trapelato sulle invocate riforme nella composizione e nel funzionamento dell'Assemblea tunisina, campo chiuso ai ludi oratori più o meno sonori e positivi. L'annunzio dell'imminente scioglimento del Gran Consiglio, i cui lavori si prolungheranno fino al 20 dicembre, onde concedere ai Gran Consiglieri di trascorrere in pace le feste natalizie, ha già messo in giro i propositi e le aspirazioni di coloro che agognano di conferire una impronta nuova all'Assemblea. C'è chi vorrebbe diminuito il numero dei rappresentanti degli interessi economici e chi propugna la revisione del sistema elettorale onde siano adottati in Tunisia i procedimenti amministrativi e politici della Francia. Altri si augura che il sistema di votazione sia reso più chiaro e che la sezione francese sia fusa con quella indigena affinchè l'opera di fiducia e di unione vivifichi la Reggenza. Merita di essere ricordato all'uopo che il Residente ha rivendicato il merito di aver assunto ogni responsabilità nel 1922 quando affidò nelle mani dei rappresentanti della Colonia francese e della popolazione indigena, nuovi poteri reputati allora temerari ma che la fiducia in coloro i quali pongono ogni cura all'interesse della Tunisia, sovra qualunque preoccupazione, era illimitata e corrispose al fine.*

Essenza politico-economica

Il Residente si è augurato inoltre che i risultati delle elezioni future assicurino nuovamente al Governo il più prezioso concorso per le fortune della Tunisia. Frattanto, volendo imprimere all'ultima sessione del Gran Consiglio un carattere di politica fattiva, il presidente della Commissione dei LL. PP. ha emesso il seguente voto di essenza politico-economica: «Il Gran Consiglio, considerando il carattere speciale che offre in Tunisia la colonia francese; che questa, forte di 70.000 anime, comprende 5.000 funzionari circa ed altrettanti ferrovieri, e che questi due elementi uniti rappresentano, con le rispettive famiglie, oltre la metà della colonia; considerando che gli uni, nonchè gli altri, nella loro veste di salariati dello Stato e di un pubblico servizio, godono, sulle risorse generali del bilancio, vantaggi diversi; che accanto ad essi altri lavoratori francesi ne sono totalmente esclusi, quantunque non meno degni d'interessamento; che, indubbiamente, gli agenti dei trams nonchè quelli della compagnia dell'acqua e dei porti, gli impiegati di banca come quelli di commercio e dell'industria, meritano alla stessa stregua, la sollecitudine del Governo del Protettorato; che accordar loro il beneficio di alcune disposizioni benevoli, di cui usufruiscono i loro patriotti funzionari e ferrovieri (indennità familiare, indennità di residenza, vacanze, trasporto gratuito sui piroscafi ogni due o tre anni), sarebbe equo e patriottico mentre migliorerebbe la mano d'opera locale; che ciò consoliderebbe il « peuplement » francese; considerando che questi salariati, esclusi sino ad oggi da qualsiasi trattamento di favore, sono in numero ridotto; e che concedere loro qualche vantaggio impegnerebbe una spesa minima; emette il voto: Che il Governo voglia porre allo studio il presente progetto riferendo al Gran Consiglio nella sua prossima sessione di bilancio quel che costerebbe la sua applicazione ». « Et voilà ». Per tal modo il Gran Consiglio, prima di morire, intende affermare una sua azione precipuamente politica che serve a rafforzare il movimento naturalizzativo con elementi di pretto interesse pecuniario gravando sulla massa che, in definitiva, fa le spese di tutte le idee genialmente concepite sia pure ai fini del « peuplement français ». Da notare che, per ragioni diametralmente opposte, il Petit Matin, *ha controbattuto la tesi del proponente chiedendo a quale fine recondito obbedisca il sollecitato voto d'impronta demagogica definito* un pollo di carbone!

Gerald Strikland a Tunisi

TUNISI, novembre.

(Bonura). — *Il conte Gerald Strickland, primo ministro al Parlamento maltese, ha soggiornato quattro giorni a Tunisi ove vive una numerosa colonia maltese. Egli è giunto da Marsiglia, reduce dal suo collegio del Lancester. Sono pochi mesi che Strikland regge il governo maltese, ma non si sa se le sue promesse elettoralistiche siano state mantenute. Poichè egli, per vincere, fu prodigo di sterline e di parole, la popolazione maltese, sotto gli auspici del ministero Striikland, doveva sentirsi trapiantare in una specie di Eldorado. Si ignora anche questo: se cioè la trasmutazione sia avvenuta, se in realtà la presenza di Strikland alla presidenza del Consiglio dell'isola abbia compiuto il miracolo di addolcire la vita facendo scomparire i segni del pauperismo, della disoccupazione, del marasma industriale, dell'emigrazione forzata etc. Si sanno invece benissimo le poco felici escandescenze provocate a Malta con l'assentimento di sir Gerald Strikland, in seguito alla vittoria riportata a Como dalla filarmonica La Vallette che batte, per meriti intrinseci e superiorità artistica assoluta, la King's Own.*

La politica a Malta, sembra che poggi sulle associazioni musicali che sono numerose e costituiscono i centri elettoralistici più potenti. La vittoria della Vallette significava un trionfo del partito nazionalista. Inde irae. Ogni sorta di accusa, di rampogna, di calunnia, fu messa in giro dal partito striklandiano. Il che dà una pallida idea dei sistemi del Conte italo-inglese. Egli — da quanto mi risulta — ha ricevuto pochissimi maltesi, come pochissimi hanno sentito il bisogno di accostarlo e di ossequiarlo.

La Lituania più che mai decisa

a rivendicare il possesso di Vilna

BERLINO, 1.

Giunge da Kaunas notizia che il ministro di Russia Sudakoff si è recato in forma ufficiale dal Ministro della Guerra lituano e gli ha comunicato che in caso di aggressione della Polonia contro la Lituania, la Russia prenderebbe immediatamente tutte le misure opportune per impedirla.

Tale passo è evidentemente considerato come la risposta alle voci messe in circolazione negli ultimi giorni subito dopo la nota russa alla Polonia, e secondo le quali un soccorso russo alla Lituania non potrebbe essere che puramente platonico e non giungerebbe ad un intervento armato.

Sempre da Kaunas si apprende che in occasione dell'imminente riunione del Consiglio della Società delle Nazioni il presidente Smetona ha riunito ieri il Consiglio dei Ministri e all'unanimità è stato stabilito che a nessun patto si rinuncierà mai a Vilna e che prima che questa città sia restituita non saranno mai annodati rapporti normali con la Polonia.

Valdemaras ha telegrafato al Segretario generale della Lega delle Nazioni precisando il punto di vista del governo lituano secondo il quale la Polonia dovrebbe essere chiamata responsabile delle conseguenze che derivassero dalla provocazione di disordini in Lituania. Queste due notizie da Kaunas sono evidentemente coordinate e riportano il conflitto polacco-lituano su un terreno piuttosto pericoloso e meno propizio che mai ad un accordo fra i due litiganti.

Difatti mentre da una parte la Russia afferma in forma ufficiale che essa sarà al fianco della Lituania nel caso che questa venisse aggredita dalla Polonia, d'altro canto gli attuali dirigenti della politica lituana proclamano una volta di più la loro intransigenza e la loro assoluta volontà di riavere Vilna.

Per una razionale revisione

degli accordi commerciali italo-ungheresi

BUDAPEST, 1.

Le trattative per la revisione degli accordi commerciali italo-ungheresi dovranno portare alla formazione di un nuovo trattato che faciliti lo scambio dei prodotti superflui dei due paesi. Così annuncia il *Pesti Naplo* il quale aggiunge che tale accordo sarebbe di grande importanza. Si ricorda infatti che l'industria tessile italiana è in periodo di sopraproduzione, e che l'Ungheria ha invece bisogno di collocare la eccedenza del suo raccolto di grano. Cosicchè in caso di accordo l'Ungheria potrebbe collocare sul mercato italiano ogni anno cinque o sei milioni di quintali di grano in cambio dei tessuti.

Due altri deputati comunisti francesi

condannati per subornazione di militari

PARIGI, 1.

Il deputato comunista della Senna, Clamamus, che il 12 agosto 1927 era stato condannato a mesi sei di prigione e 500 franchi di multa per incitamento di militari alla disobbedienza, aveva ricorso in appello, ma la Corte ha emesso il verdetto di completa conferma.

Alla XI Camera correzionale è stato giudicato ieri il deputato comunista Duclos, che è stato condannato a un anno di prigione e mille franchi di ammenda per lo stesso reato di Clamamus.

Il Congresso del Partito comunista russo

Stalin tien duro

MOSCA, 1.

Oggi si inaugura il « Congresso del partito comunista russo ».

Gli ambienti ufficiali smentiscono categoricamente la possibilità del ritiro di Stalin.

L'elezione dei delegati al Congresso ha riconfermato la maggioranza degli attuali dirigenti.

IN MARGINE

Un esempio

Dunque, anche in Francia la tomba del Milite Ignoto è diventata meta di ogni sfaccendato visitatore della ville lumière. *Congressista, turista, aviatore transatlantico, eccetera. Cosa vecchia. C'è però di nuovo che un bel giorno il vice presidente del Consiglio municipale di Parigi si è convinto come tutto ciò fosse riprovevole e ha chiesto al Prefetto di polizia se non credesse opportuno stabilire dei provvedimenti per i quali i sopradetti cercatori di pubblicità a buon mercato dovessero finalmente decidersi a cambiare l'itinerario obbligato dei loro pellegrinaggi. Pare che tali provvedimenti saranno prossimi. In Francia.*

Poichè — modestamente — siamo stati i primi a rilevare e a deplorare quello che accade di simile in Italia, vogliamo augurarci che, una volta tanto, sia seguito l'esempio francese.

Difesa della produzione nazionale

L'on. Giuseppe Morelli *ha presentato alla Presidenza della Camera la seguente interrogazione:*

« Chiedo di interrogare il Ministro dell'Economia Nazionale per conoscere: 1) se e come crede di poter provvedere contro la crescente diffusione in Italia dell'uso da parte di italiani di automobili straniere, specialmente americane; 2) se trova ciò rispondente alla volontà fascista di valorizzare la produzione nazionale e specialmente in considerazione di un'industria, come quella automobilistica, che altamente onora e interessa l'economia nazionale ».

Siamo perfettamente d'accordo. Aggiungiamo che sarà bene non fermarsi solo alle automobili.

Questione di "copeki,,

Il compagno Tomski, *membro del* Politburò *e presidente dell'Unione sovietica dei sindacati operai, ha pronunziato un discorso a Leningrado occupandosi in esso della politica seguita in Francia dall'altro* compagno Rakowski, *ex ambasciatore a Parigi e attualmente in disgrazia.*

E' evidente come la cosa sia senza interesse per noi. Però, in quel discorso c'è da rilevare qualche affermazione. Per esempio, Tomski ha detto:

« Rakowski riteneva si dovesse prestar fede alle dichiarazioni e alle promesse dei vari gruppi borghesi di sinistra, dei radical-socialisti e di altri partiti piccolo-borghesi. E noi a quelle promesse non volemmo prestar fede. Quella gente, « socialisti » e radicali, è tal sozzura cui in politica non si può prestare neanche un copeko di fiducia. In Francia i veri dirigenti sono non i radicali, ma le banche, i magnati del petrolio, i cartelli e i « trusts ».

In linea di principio, Tomski può anche avere ragione quando nega ai radicali e ai socialisti francesi persino un copeko *della fiducia sovietica* (copeko *soltanto metaforico?...) Ma ha senza dubbio torto quando dimentica questa realtà concreta. Che i radicali, in Francia come dovunque, sono i naturali amici e succubi dei socialisti, e che i socialisti alla loro volta sono poi i naturali amici e succubi dei comunisti. Le ultime vicende appunto della politica francese lo hanno ancora dimostrato. E allora, perchè pigliarsela tanto con quei poveri diavoli dei radicali e dei socialisti francesi? Essi non chiedono che di servire e infatti servono supinamente i comunisti. Preghiamo il compagno* Tomski *perchè conservi loro quel tale* copeko. *E non soltanto in forma metaforica.*

Le vertenze pei fitti agrari a Brindisi

e l'opera della Commissioni prov. e di zona

BRINDISI, 1. — Veramente degna di rilievo è l'opera compiuta dalla Commissione provinciale per i fitti agrari e delle Commissioni di zona, sotto la guida animatrice del prefetto comm. Perez.

La Commissione provinciale ha conciliato 1050 vertenze; la Commissione di Ostuni, che ha terminato i suoi lavori, ne ha conciliati 150; quella di Francavilla Fontana ne ha risolti 100; quella di Mesagne ne ha conciliati 376; quella di S. Pietro Vernotico ha risolto 150 vertenze e quella di S. Vito dei Normanni ne ha conciliate 550; in totale 2376 su 3000 ricorsi presentati entro il 15 ottobre, termine utile per la presentazione delle domande.

Nelle ultime tornate la Commissione provinciale, presieduta dal prefetto comm. Perez e, dopo la sua partenza, dal vice-prefetto cav. dott. Antonio Mannarella e dal cav. Marzullo, consigliere presso la nostra Prefettura, ha conciliato 293 vertenze.

Il problema dell'illuminazione pubblica

risolto a Taranto

TARANTO, 1. — Il problema della pubblica illuminazione che per una grande città come Taranto deve considerarsi tra i più importanti, è stato risolto, per volere del podestà commendatore avv. Spartera, con criteri moderni e tali da soddisfare pienamente a tutte le esigenze artistiche ed estetiche. Infatti, tra pochi giorni, le principali vie della città vecchia saranno illuminate con lampade intensive munite di globo rifrattore che già sperimentate nella città nuova hanno dato ottimi risultati. Nel corrente mese di dicembre, poi, saranno ultimati i lavori per il rione Tre Carrare, Porta Napoli e contrada Tamburi. Tutta la città, quindi, per la fine di quest'anno, avrà il nuovo sistema di illuminazione, tranne i Giardini del Peripato e la Villa Garibaldi dove entro gennaio p. v. saranno impiantati appositi sostegni ornamentali in corso di costruzione. Anche sulla gradinata d'ingresso dei Giardini del Peripato saranno installati artistici candelabri a quattro fiamme.

Due Legioni Balilla

costituite a Bari

BARI, 1. — Nei locali del Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla ha avuto luogo ieri sera la costituzione della 20.a e della 26.a Legione di Balilla al Comando rispettivamente del cav. Giovanni Serrano, vice-segretario generale al Comune e del cavaliere professor Delfino, direttore generale delle Scuole Primarie.

La bonifica di Calik in Sardegna

La costruzione di due altri villaggi operai

SASSARI, 1. — (*M. R.*). — Si sono iniziati i lavori di bonifica dello stagno di Calik, a sei chilometri da Alghero.

Si procederà innanzi tutto alla costruzione di un villaggio operaio che dovrà servire in un primo tempo quale cantiere e alloggio per i lavoratori della bonifica e in seguito verrà adibito a centro agricolo e peschereccio per la trasformazione fondiaria dei terreni bonificati e per lo sfruttamento delle industrie della pesca.

I lavori approvati e autorizzati dal Provveditore alle Opere Pubbliche, verranno eseguiti a cura diretta dello Stato, da parte del Genio Civile di Sassari e comprenderanno sei grandi fabbricati che serviranno per alloggio ai capi operai, agli operai, officine, magazzini, *garage* e uffici oltre al gruppo dei servizi annessi come forno, legnaia, lavanderia, ecc.

L'opera verrà poi completata con l'approvvigionamento idrico della borgata utilizzando allo scopo le acque di una sorgente poco distante ai fabbricati e che verrà sfruttata mediante sollevamento a mezzo di aeromotore. L'energia elettrica per l'illuminazione si avrà mediante una derivazione della linea del Tirso.

Non appena eseguito il villaggio operaio il Provveditorato curerà l'appalto della grandiosa opera della bonifica di Calik, che oltre alla valorizzazione dei terreni circostanti che potranno utilmente coltivarsi, e alle migliori condizioni di pescosità dello stagno, apporteranno un notevolissimo beneficio alla zona e anche alla città di Alghero dal lato igienico sanitario in quanto condurranno alla scomparsa della malaria che letteralmente affligge la zona.

Questo lavoro importerà un movimento di materie di scavo pari a circa cinquecentosessanta mila metri cubi e verrà eseguito a mezzo di draga speciale a rifluimento.

Mediante questo scavo si otterrà l'approfondimento da quaranta centimetri a metri 1.50 del fondo dello stagno, la cui pescosità verrà pertanto di molto aumentata.

Si attua così anche in provincia di Sassari la costituzione dei villaggi operai voluti dal ministro Giuriati, il quale, nello scorso maggio inaugurò il primo villaggio operaio di San Priamo in provincia di Cagliari e presso Muravera.

Un terzo villaggio operaio è già in costruzione nel Campo Giavesu, in provincia di Sassari.

Il Commissario del Governo per le Belle Arti a Lecce

LECCE, 1. — E' stato a Lecce, per ispezionare i nostri monumenti, il comm. Ugo Scalinger, commissario del Governo per le Belle Arti.

Accompagnato dal principe Apostolico-Orsini, dal prof. Quintino Quagliati e dal sacerdote don Guglielmo Paladini, il cav. Scalinger ha visitato la Basilica di Santa Croce, di cui è rimasto ammirato, e di cui ha promesso di occuparsi nel suo ritorno a Roma, sostenendo presso il Ministero competente il progetto di restauro studiato e proposto dalla Commissione provinciale archeologica. Si è quindi recato alla Chiesa di S. Maria degli Angeli, ammirandovi i restauri eseguiti sotto la direzione del rettore di quella Chiesa, don Paladini, che è anche un appassionato cultore di studi d'arte paesana; e si è pure soffermato nelle altre bellissime Chiese del Gesù, di Sant'Angelo, e nel tempio normanno di San Niccolò e Cataldo, il più antico monumento d'arte architettonica che sia fra noi. E' sceso, infine, ad osservare i resti dell'Anfiteatro Romano, che si stende sotto l'odierno basolato di piazza Sant'Oronzo, lamentando che, per la sua posizione, nel centro più abitato e frequentato della città, non possa essere del tutto messo alla luce.

Un lascito di sei milioni

per la fondazione d'un orfanotrofio

GERACE MARINA, 1. — Come è noto, un nostro munifico concittadino, Vincenzo Scannapieco, lasciò, morendo, un patrimonio di circa sei milioni (di cui quattro sono già investiti in titoli del Consolidato) per la fondazione di un istituto in cui fossero raccolti orfani e orfane, a preferenza figli di caduti di guerra.

Apprendiamo ora che il lascito « Vincenzo Scannapieco » è stato eretto ad Ente Morale, e che esecutore testamentario è stato nominato il rag. Bottari.

L'istituto che sarà eretto col lascito Scannapieco sarà il più grande del genere della Calabria. Vogliamo intanto sperare che, accanto al grandioso Orfanotrofio possano sorgere delle scuole agrarie e di arti e mestieri, dove i ricoverati possano essere educati ed istruiti.

La pesca delle monete d'oro ad Ancona

ANCONA, 1. — La pesca giornaliera delle monete d'oro — possiamo chiamarla così — continua a dare i suoi buoni frutti. Anche ieri ed oggi sono stati ritrovati circa una sessantina di esemplari, tra i quali — così ci hanno assicurato — ve ne sono due di rara bellezza artistica e di grandissimo valore numismatico.

Le ricerche continuano tuttora, tra il materiale [illegible] della famosa chiatta e dopo si procederà alla esplorazione del fondo del mare.

Il numero delle monete fino a tutto oggi raccolte è di cinquecento per un peso complessivo di oltre un chilo e mezzo di oro. Nonostante le molte dicerie che corrono, naturalmente a base di fantasia, sul tesoro e sulla sua misteriosa origine, non è possibile per ora stabilire il valore numismatico delle monete rinvenute, come è difficile formulare una ipotesi verosimile sulle circostanze che hanno condotto questo tesoro nei fondali del nostro porto, per lo meno fino a tanto che non si procederà ad una minuziosa esplorazione del fondo del mare, che in quel punto poi è di natura rocciosa.

L'arresto di un allogeno

oltraggiatore del Regime

BOLZANO, 1. — Sabato notte l'allogeno dott. Horrer chiedeva di parlare col commissario prefettizio di Lasa in Val Venosta, dott. Carlo Ascalesi. Malgrado l'ora tarda, venne accolta la sua istanza, ma appena alla presenza del commissario prefettizio, cominciò ad apostrofarlo e ad inveire contro il regime. Accorsero degli impiegati, che cacciarono via il dottore Horrer, il quale continuò per la strada a tirar calci contro la porta e ad imprecare.

L'indomani, su denuncia del commissario prefettizio, i carabinieri procedevano all'arresto dell'energumeno.

L'opera di Ettore Moschino

per l'incremento della Biblioteca di Aquila

AQUILA, 1. — L'opera degli egregi funzionari che si susseguirono alla direzione della nostra Biblioteca provinciale *Salvatore Tommasi* viene oggi continuata degnamente e col più grande fervore da Ettore Moschino, il quale, chiamato all'alto posto, diuturnamente dedica le sue migliori energie per dare maggior incremento alla nobilissima istituzione cittadina.

Difatti ai cataloghi già esistenti riguardanti gli autori e le opere in genere, che arricchiscono la nostra Biblioteca e che ascendono ad un totale di oltre 70.000 volumi, Ettore Moschino ha voluto aggiungere un nuovo catalogo, in cui sono elencate *le opere a stampa edite dal 1472 al 1550 ed i manoscritti dello stesso periodo*, che formano la raccolta più preziosa e rara che si conserva nella Biblioteca stessa.

Ma oltre a questa nuova guida per gli studiosi, Ettore Moschino ha anche compilato testè, attraverso diligenti ricerche, un altro catalogo, in cui ha sapientemente raccolto *le opere riguardanti città dell'Aquila e la regione abruzzese*, in modo da offrire al lettore, con mirabile chiarezza, le indicazioni precise e più ampie delle opere su argomenti abruzzesi scritte anche da autori non appartenenti alla nostra Regione, evitando così che lo studioso si indugi nei suoi riscontri sui voluminosi cataloghi alfabetici già esistenti.

Nel nuovo catalogo l'A. ha anche elencato molti nomi di autori abruzzesi la cui produzione scientifica, letteraria, filosofica, giuridica, ecc., non ha carattere regionale.

In esso notiamo le opere che riguardano Aquila; quelle su S. Pietro Celestino, su S. Giovanni da Capestrano, su Teofilo Patini: quelle sulle città di Sulmona, Teramo, Chieti e sulla Regione abruzzese in generale, opere e scritti varii che costituiscono gran messe di materiale utilissimo per uno studio serio e completo.

Da notarsi che la compilazione dei nuovi cataloghi, risponde a un voto formulato anche dalla Società di Storia Patria abruzzese, la quale, fin dal 1903 approvò un ordine del giorno proposto dal compianto Bibliotecario avvocato prof. D'Angelo, per sollecitare l'opera oggi compiuta da Ettore Moschino.

L'alluvione nella Piana di Catania

Interruzioni ferroviarie - Milioni di danni nelle campagne di Paternò

CATANIA, 1. — A seguito dello straripamento del Simeto e della grave inondazione di una estesa e fertilissima zona della Piana di Catania, ieri il cav. Giuseppe Sollima presidente della Federazione provinciale sindacati fascisti agricoltori, il cav. Francesco D'Alessandro direttore del Banco di Sicilia, e il prof. Attilio Mezzasalma, direttore della Cattedra provinciale di agricoltura, si sono portati sui luoghi danneggiati per rendersi personalmente conto della entità dei danni arrecati dalle acque alle colture cerealicole e alle colture industriali e per prospettare al competente Ministero dell'Economia Nazionale gli eventuali provvedimenti da attuare onde venire in aiuto agli agricoltori maggiormente colpiti.

Il Presidente della Federazione Agricoltori ha intanto interessato il Commissario Straordinario alla Provincia perchè i lavori di riallacciamento dello stradale Catania-Ramacca già iniziati con lodevole prontezza, vengano affrettati e intensificati onde assicurare la regolare continuità del traffico. Il Comm. Vittorelli ha dato le più ampie assicurazioni al riguardo.

Nelle tenute Rotondella, Finocchiaro, S. Teresa, Portiere Stella, Simeto, Maddalena e Baè le acque del Simeto hanno arrecato danni considerevoli. Le suddette tenute quasi tutte coltivate a frumento e a carciofi, sono state completamente sommerse dalle acque, che asportarono i cereali contenuti nei magazzini.

In contrada Motta Simeto le acque raggiunsero l'altezza di circa due metri, mentre altrove la media non oltrepassava il metro.

Lo stradale provinciale che attraversa la tenuta Simeto è stato asportato per un tratto di circa cento metri e attualmente un ingegnere con numerosi operai si trova sul posto per le riparazioni necessarie.

Il deragliamento di un treno

Anche nella giornata di ieri è continuato a imperversare il temporale, causando gravi danni nelle vicine contrade. Il tratto della linea ferrata Catania-Palermo, fra Motta Santa Anastasia e Zerbino, che come ieri dicemmo è stato danneggiato dall'alluvione, nonostante i lavori più urgenti di riparazione soltanto ieri sera è stato riattivato. Le acque però avevano corroso in parecchi punti il terreno sicchè ieri mattina verso le ore 10,30 al chilometro 265 lungo la linea Catania-Siracusa nel tratto Passomartino Valsavoia, il treno merci 7878 in seguito all'improvviso abbassarsi di un tratto di binario, deragliò rovesciando quattro vagoni carichi di merci. Da Catania partiva subito un treno di soccorso con operai e ingegneri che tuttora stanno procedendo alle necessarie riparazioni. In seguito all'incidente il ferroviere Giovanni Aprile, di Alfonso, di anni 33, da Enna, qui domiciliato in via Pidatella, riportava commozione cerebrale per cui doveva essere trasportato al nostro ospedale di Santa Marta dove rimaneva ricoverato. Inoltre il carabiniere a cavallo Giuseppe Aimone riportava ferite lacero-contuse alla regione parietale destra ed al ventre dichiarate guaribili in 20 giorni salvo complicazioni.

I danni della mareggiata

A causa della violenta mareggiata il binario della ferrovia Circumetnea ha subito danni nel tratto sottostante il passaggio dei Martiri. In alcuni punti le rotaie sono state spostate dal loro posto e perciò nella giornata di ieri le corse dei treni sono state limitate alla fermata Passerella. E' rimasta interrotta la strada ferrata fra i caselli 11 e 12, ma è stata nella stessa giornata riattivata. Sempre nelle vicinanze della stazione di Misterbianco fra i caselli 82, 83, 85 e 86 i danni sono più rilevanti e si spera riattivare la linea entro la giornata di oggi.

Alla Stazione di Gerbini, ov'è capostazione il sig. Giambrone, la furia del vento ha scoperchiato completamente la stazione.

L'inondazione a Paternò

Da Paternò ci viene segnalato che la alluvione di questi giorni ha allagato una vastissima zona campestre. Danni immensi sono da rilevarsi nelle contrade vicine dove la furia travolgente delle acque ha danneggiato agrumeti, vigneti causando danni che sono valutati a parecchi milioni.

La bufera a Modica

Il crollo di due case - Una vittima

Si ha da Modica che ieri mattina, verso le 4, su quella ridente cittadina si è scatenato un violentissimo temporale durato fin verso le ore 7. La furia delle acque ha sradicato alberi, abbattuto pali telegrafici e telefonici interrompendo così tutte le comunicazioni le quali sono state riattivate a stento. Nel quartiere basso di S. Andrea l'acqua ha abbattuto due case e malgrado la pronta opera di salvataggio svolta da carabinieri, militi e cittadini, una povera donna è rimasta sepolta sotto le macerie. Molte strade che non hanno sbocco si sono trasformate in veri laghi. Diecine e diecine di case sono state fatte sgombrare perchè se ne teme il crollo da un momento all'altro.

Anche nel quartiere di San Paolo la furia dell'acqua e del vento ha scoperchiato delle case ed arrecato gravi danni.

Il conte Volpi lascia Milano

MILANO, 1. — Il Ministro delle Finanze conte Volpi, si è recato ieri a Palazzo Marino ove è stato ricevuto dal Podestà on. Belloni col quale ha avuto un lungo colloquio sull'andamento dell'Amministrazione comunale.

Nel pomeriggio il conte Volpi ha visitato il nuovo gruppo di case popolari, il Castello ed i lavori eseguiti per la rettifica del fiume Olona. Quindi alle 21 è partito per Roma.

Ancora scosse di terremoto nell'Umbria

CITTA' DI CASTELLO, 1. — Stanotte alle ore 0.20 è stata avvertita un'altra scossa di terremoto, la terza in questi giorni, ma più lieve delle precedenti.

Il movimento tellurico in senso ondulatorio e di quarto grado nella scala Mercalli, ha durato appena un secondo, contribuendo tuttavia a mantenere in orgasmo la popolazione.

Stamane alle ore 11 è seguita un'altra violenta scossa, durata cinque secondi. Vi è stato molto spavento da parte della popolazione, già allarmata dalle precedenti scosse.

CITERNA, 1. — Stamane le scosse di terremoto si sono ripetute frequentemente, destando non poco spavento fra la popolazione.

Uccide a coltellate

la vecchia nonna e la zia

ALTAMORA, 1. — Una tragica scena si è svolta ieri sera in una via del paese e precisamente nel domicilio della famiglia Giannuzzi, composta delle signore Giovanna e Lucia Giannuzzi rispettivamente zia e nipote e della vecchia madre della Giovanna Rosa Caputo.

Per cause non ancora accertate, ma certo in seguito a diverbio per futili motivi Lucia Giannuzzi che conta 27 anni impugnato un coltello da cucina si è gettata sulla nonna e la zia tempestandole di colpi. Compiuto il doppio reato e mentre le infelici sue vittime cadute al suolo in un lago di sangue cessavano entrambi di vivere, l'assassina si è data alla fuga.

Informato del fatto il commissario di P. S. cav. Greco questi coadiuvato da carabinieri potè presto raggiungere ed arrestare la fuggitiva.

Un ragazzo ucciso

e gettato in un pozzo

PALERMO, 1. — In un pozzo profondo 20 metri in contrada Giardinaccio a Cinisi, è stato scoperto ieri il cadavere del quattordicenne Francesco Lo Duca, misteriosamente scomparso dal paese nella giornata di domenica. Sul misero corpo sono state riscontrate numerose ferite d'arma da fuoco.

NEL CROLLATO REGNO DELLA MAFIA

I tributi imposti al barone Sgadari

100.000 lire all'anno!

TERMINI IMERESE, 1. — Anche nell'udienza di ieri è continuata l'escussione dei testi a carico.

Borgese Roberto, amministratore della casa Gagliardi, depone in merito alla rapina consumata in danno del barone che lo informò di aver pagato, a mezzo di Marco Antonino, lire 10.000 per riavere gli animali rubati.

Macaluso Carmelo, nella cui casa si soffermarono i malfattori la notte precedente alla rapina di Casalvecchio, afferma aver riconosciuto tra essi Nicolò Andaloro, Tommaso Albanese, Palazzolo Pietro e Ferrarello Gaetano.

Raimondi Antonio, soprastante del barone Sgadari, narra che una notte Gaetano Ferrarello, Nicolò Andaloro ed altri malfattori, gli imposero di accompagnarli al vicino feudo del marchese Pottino ove insistettero invano per un colloquio con quest'ultimo. Al ritorno l'Andaloro lo schiaffeggiò imponendogli di abbandonare il posto di soprastante. Il teste dovette poi cedere all'Andaloro la quota del suo fondo stipulando con Salvo Giuseppa, madre dell'Andaloro, un contratto svantaggiosissimo e rinunziando perfino a lire diecimila spettantigli per lavori eseguiti nel fondo stesso.

Alberti Vincenzo, soprastante del marchese Pottino, depone sulle incursioni della banda Dino nelle proprietà da lui dipendenti. Accenna quindi alle imposizioni fattegli dai Dino e dagli Andaloro per l'assegnazione del posto di campiere nell'ex feudo Cuti in sostituzione di Lanza Nicolò precedentemente ucciso e narra un colloquio avuto con Giuseppe Panzica, con i fratelli Di Gangi, con Vincenzo Mauiscalco e con Valenza Antonino che, presentatisi una sera alla fattoria, gli dissero che bisognava rispettare il Dino che era un giovane di coraggio che aveva messo a posto il partito avversario detto di Mussomeli ricacciandolo al di là della strada ferrata.

Mascellino Gaetano dice delle estorsioni subite dal barone Virga nello ex feudo Cuccia ove egli era soprastante e, infine, viene richiamato il barone Sgadari che, nel confermare le importanti dichiarazioni rese nelle udienze precedenti, ribadisce, ad analoghe contestazioni della difesa, varie accuse fornendo ampi particolari. Fra l'altro si apprende, in seguito ad una contestazione che ha voluto fargli lo stesso imputato Ferrarello, che il barone Sgadari subiva ad opera dei latitanti, fra estorsioni, tributi, pascolo ad animali di proprietà dei malfattori, stipendi impiegati onorari, ecc., un danno di circa centomila lire l'anno.

L'assassino di Spartaco Bello

è un comunista assolto nel 1923

VENEZIA, 1. — Si apprende oggi il nome dell'individuo arrestato a Genova e che si è confessato autore dell'assassinio del giovane fascista Spartaco Bello, delitto per il quale, come abbiamo detto ieri, si trova in carcere da cinque anni il venticinquenne Luigi Brancaleoni, che dovrebbe ancora scontare altri dieci anni di reclusione.

L'arrestato è dunque tale Giovanni Battistella fu Luigi, già segretario della Cooperativa rossa dei metallurgici e che, in un tempo successivo, per evidenti ragioni di opportunismo, riuscì a farsi accogliere nelle file del Partito Fascista. L'arresto del Battistella è avvenuto precisamente a Genova il giorno 9 novembre, benchè lo individuo abitasse a Sestri Ponente dove si era trasferito dopo il processo di Venezia.

Il Battistella continuando a frequentare gli ambienti fascisti aveva contratto amicizia con due giovani e con essi si era lasciato sfuggire alcune parole compromettenti circa l'assassinio d'un fascista veneziano. Egli aveva finito poi addirittura col dichiarare di essere lui stesso l'uccisore non pensando che l'amicizia dei due non sarebbe di certo bastata a salvarlo da una denuncia alla polizia. Infatti i due fascisti si affrettavano a rendere edotta l'autorità di P. S. delle rivelazioni fatte in via confidenziale dal Battistella e questa subito provvedeva per il suo arresto. Posto a confronto coi suoi accusatori l'arrestato finiva col rendersi pienamente confesso.

Il nome del Battistella non è nuovo nella drammatica vicenda di questo fosco delitto. Egli infatti fu fin dal 1921 incriminato quale responsabile dell'omicidio di Spartaco Bello. L'incriminazione avvenne mentre si svolgeva il processo a carico del Brancaleoni. L'avv. Bondi suo difensore annunciava ai giurati di aver presentato alla Procura del Re una denuncia nella quale citava dei testimoni che erano in grado di provare come non fosse stato il Brancaleoni ad uccidere il fascista: ma un'altra persona bene individuata di cui per altro non poteva fare il nome ma che era, come fu rivelato poscia, il Battistella. Chiedeva in conseguenza il rinvio della causa che però non veniva accordato.

Il Presidente della Corte concedeva soltanto di far deporre in udienza alcuni testi invocati dalla difesa. Uno di questi, Vicentini Giovanni di anni 20, che nella tragica sera era proprio a fianco del Bello e quindi in grado di vedere distintamente il feritore, non poteva essere udito perchè lontano da Venezia, a Roma, nella scuola allievi carabinieri. Fu sentito invece un altro teste, Viosa Vincenzo di 22 anni, il quale rivelò che qualche giorno dopo il delitto s'era incontrato col Battistella che gli aveva mostrato una pistola automatica dicendogli « Vedi, questa l'ha provata anche Spartaco Bello ».

Uno studente, Attilio Perone, depose che la sera dopo il delitto vide entrare il Battistella ansimante nella camera del lavoro gridando: « l'ho ucciso io ». Terzo teste citato dalla difesa fu Arturo Brustolon il quale sentì da altri che il Battistella era il vero colpevole e quello in carcere un innocente. Subito dopo comparve a deporre il Battistella stesso (un comunista condannato due volte per diserzione) che allora aveva trent'anni ed era fuochista. Egli negò recisamente dicendo che tutta la sera dal tramonto a mezzanotte era stato alla trattoria al ponte dei pugni invitato ad una cena di nozze. Ne seguì un drammatico confronto.

Il negoziante Gualtiero Vaccaroni, di cui citammo ieri il nome come principale accusatore, fu posto al bivio di scegliere e riconoscere fra il Battistella e il Brancaleoni il vero uccisore. E il Vaccaroni additò con sicurezza quest'ultimo. Inoltre ci furono tre testi, Morosini Gustavo, Franceschini Giuseppe e Lombardi Giovanni, che confermarono l'alibi presentato dal Battistella.

Però alla fine dell'udienza il 26 gennaio 1921, insistendo l'avv. Bondi nella sua istanza di rinvio il Presidente rimandò il processo perchè esso potesse poi svolgersi in ambiente più sereno. L'arruffatissima causa fu ripresa il 1° giugno 1923. Intanto s'era ordinata nei riguardi del Battistella un'istruttoria supplementare la quale però si chiuse con una sentenza di non luogo a procedere contro il Battistella per non aver egli commesso il fatto.

La gesta criminale d'una fattucchiera

Induce una domestica a rubare 40000 lire

BOLOGNA, 1. — In seguito ad informazione pervenutale circa l'equivoca attività di tal Maria Azzaroni sedicente chiromante che malgrado la sua tarda età attirava i sospetti dei vicini di casa, la Questura operava ieri una minuta perquisizione nell'alloggio della donna riuscendo così ad accertarne gravi responsabilità.

La perquisizione compiuta di sorpresa, portò infatti alla scoperta di oltre 1000 lire di cui la vecchia a tutta prima non seppe spiegare la provenienza. Ma poi messa alle strette finì per confessare che la somma unitamente a oggetti vari di un certo valore le erano stati affidati in custodia dall'ex domestica Maria Nannetti oggi proprietaria di una casetta e ritenuta persona assai agiata.

In possesso di tali elementi il commissario iniziava accurate indagini da cui è risultato quanto segue:

La Nannetti diversi anni fa trovavasi al servizio nella nostra città presso la famiglia del cav. Antonio Fiorini. Abile nel suo lavoro e piena di buon volere essa potè cattivarsi la stima e la fiducia dei suoi padroni a tal segno che quando un brutto giorno il cav. Fiorini constatò la scomparsa di denaro e gioielli per circa 40.000 lire non pensò affatto d'incolpare del furto la serva di casa e cioè la vera autrice materiale del reato spinta al medesimo dalla Maria Azzaroni. Costei a quell'epoca esercitava su vasta scala la sua lucrosa industria di indovina e fattucchiera. Recatasi da lei per interrogarla circa il supposto tradimento di un fidanzato, l'ingenua domestica si era lasciata facilmente indurre da lei a far man bassa in casa Fiorini, e quindi a consegnarle la refurtiva.

Più tardi, abbandonato volontariamente il servizio la Nanetti si ritirò in campagna dove acquistò un immobile, e da allora condusse vita tranquilla a cui provvedevano il guadagno procuratole da lavori a macchina e in maggior parte regolari prelevamenti dal piccolo patrimonio realizzato col furto e di cui la Azzaroni continuava ad essere la depositaria.

IL PROCESSO BISOGNI A MILANO

Una scena pietosa in Tribunale

MILANO, 1. — Ieri una barella della *Croce Verde* è passata attraverso gli ambulacri del Tribunale per deporre dinanzi ai magistrati della XII Sezione un povero essere disfatto dal male.

La traduzione eccezionale ha destato in tutti un senso di grande pietà. Onofrio Bisogni, marchese, commendatore e avvocato, doveva comparire dinanzi al magistrato per difendersi da una serie di imputazioni per falso, truffa e appropriazione indebita, reati commessi sotto la malefica influenza di una fatale passione. Detenuto da parecchi mesi a San Vittore, era stato colpito ultimamente da una forma assai grave di tabe che lo ha ormai trascinato ancor giovane sull'orlo della tomba.

All'udienza il difensore dell'imputato ha sollecitato dal Tribunale il rinvio del processo a nuovo ruolo, invocando dalla pietà del giudice il beneficio della libertà provvisoria. Il P. M. non si è opposto e il Tribunale ha concesso il rinvio, disponendo che il Bisogni, se non detenuto per altra causa, venisse provvisoriamente scarcerato.

La tomba di Francesco Gallo

messa in luce a Mondovì

TORINO, 1. — In seguito a lunghe e faticose ricerche ordinate dal competente Ufficio d'arte, durante lavori esplorativi nello stabile dell'Istituto tecnico di Mondovì è stata finalmente messa in luce la tomba dell'architetto Francesco Gallo.

Il Gallo già ingegnere del Re di Sardegna fu il costruttore del santuario di Vicoforte e di varie opere che si conservano a Mondovì, Roma ed altre città d'Italia.

COSE D'AMERICA

Un negro tratto dalla prigione

e ferocemente linciato

LONDRA, 1.

Il *Times* riceve da New York che ieri mattina all'alba una folla di 200 uomini ha linciato sulla montagna di Cumberland nello Stato del Kentuky il negro Leonardo Woods, che aveva ucciso il capo squadra minerario Dixon, a Fleming, perchè gli aveva negato l'automobile per una scampagnata.

L'omicida era stato rinchiuso nelle carceri di Whitesburg. A tarda ora della notte una comitiva di uomini in automobile si è recata davanti al penitenziario. Le sbarre della finestra della cella sono state segate. Il negro tratto all'aperto con una catena al collo è stato condotto sulla montagna.

Alle prime luci del giorno i giustizieri volontari, disposti a semicerchio intorno a lui, lo hanno fucilato. Il cadavere è stato poi portato su di un palco eretto di recente per la celebrazione dell'apertura della strada tra il Kentuky e la Virginia, cosparso di petrolio e bruciato.

Le carceri di Whitesburg erano custodite da una donna, la quale ha dichiarato che le è stato assolutamente impossibile opporsi alla folla. In questi casi le autorità si limitano a licenziare il carceriere.

Il disastro algerino nelle dichiarazioni

dell'ex Governatore Viollette

MARSIGLIA, 1.

Viollette, intervistato sulle inondazioni in Algeria, ha detto tra l'altro:

Il disastro colpisce una superficie di circa 2.500 km. quadrati. Tutto è completamente rovinato; le case sono demolite. In Francia non si può avere una idea esatta del disastro che si è abbattuto sulla regione di Orano. Pianure fertilissime sono state ricoperte da uno strato di fango di 20 o 30 cm. Le strade sono rese impraticabili per un periodo che non è possibile determinare. I danni ammontano a 600 milioni.

Secondo le ultime informazioni le vittime europee sarebbero 350. Il numero degli indigeni periti è più difficile a calcolare. Esso non sarebbe inferiore al 2000 o anche al 2500. Le comunicazioni terrestri sono interrotte, il che rende difficile il vettovagliamento delle popolazioni colpite.

Al mio arrivo a Perregaux — ha soggiunto Viollette — la città aveva un aspetto terrorizzante che non si può descrivere. La città era completamente ricoperta di acqua e di sabbia. Nessuna traccia di abitato.

I cadaveri galleggiavano e la pioggia cadeva sempre.

Fallito attentato ferroviario in Jugoslavia

BELGRADO, 1.

Una macchina infernale, posta sulla linea ferroviaria Chtip-Kotchane, è stata scoperta da un cantoniere ieri notte qualche minuto prima del passaggio di un treno passeggeri.

URODONAL

Il più potente dissolvente dell'acido urico

Nell'interesse della vostra salute rifiutate ogni imitazione sedicente « altrettanto buona come » esigete il vero prodotto URODONAL CHATELAIN in realtà meno caro dei prodotti « buon mercato » che vi si propongono i quali sono inefficaci e dannosi. Non esitate i non esperimentate mai prodotti consigliati come analoghi; vi ingannerete e non vi daranno che delle disillusioni e rincrescimenti.

PREZZO RIBASSATO

Un flacone L. 18 — Il triplo flacone L. 40 franco domicilio

Soc. An. Italiana ARCHIFAR - Via Trivulzio, 18 - MILANO

PELLICCERIE

VIA DELL'ANIMA, 13

Vasto assortimento in Renards CROISE, ROSSE, ALASKA, GRIGIE, BIANCHE, ISABELLA, ARGENTE', da L. 400 L. 4.700. PELLI PETIT GRIS L. 45

VISITATELA

MALATTIE VENEREE ed URINARIE

Dott. BENINI già assist. Clinica Dermosifilop. della R. Università

Ore 11-13 16-20 - Sale d'aspetto separate - 24 Via Genova, - angolo Via Nazionale.

Per la cura dei tumori maligni

con il metodo SCHMIDT

visita il Dr. Pellegrino di Porto, Viale Giulio Cesare N. 47 (Tel. 30.806), Roma; nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 16 alle 17.

GRANI di SANITÀ del Dottor FRANCK

prevengono-guariscono la STITICHEZZA ed i malanni che l'accompagnano — Dolori di testa-Capogiri -Vampe-Cattive digestioni-Riscaldamento del sangue-Disturbi intestinali

23 LIRE è il prezzo di un elegante e solido ombrello di Seta Gloria Speciale, per uomo e signora, che si liquida in queste ultime settimane di vendita dalla

Ditta FRATELLI COLLA al Largo Argentina

31 Dicembre - Chiusura definitiva per demolizione.

STRUMENTI
DISCHI
ACCESSORI
OPERE COMPLETE
SINFONIE

ARTISTI SOMMI
RIPRODUZIONE PERFETTA
INCISIONE ELETTRICA
FRUSCIO NULLO

LA VOCE DEL PADRONE

(la marca di alta classe)

SOCIETÀ ANON. NAZIONALE DEL GRAMMOFONO

ROMA - VIA TRITONE 88-89 - Negozio unico per Roma

SCAFFALE

Il ritorno di Yambo

Dobbiamo proprio dirlo, cari lettori, quale ci è sembrata la più felice impresa editoriale di quest'anno? Dirla così a quattr'occhi, tra di noi, che non ci senta quella gente che mostra di pigliar tanto nel tragico la letteratura, e immagina che le sue coserelle appena apparse nuove nuove in una vetrina, debbano cambiar la faccia alla terra, e la critica tutta in moto a farci sopra la gran discussioni? Da siffatto preambolo avrete capito che qui non si tratta d'un'impresa novecentista di *Sapientia* o della *Voce* nè tampoco della ristampa delle opere complete di Alfredo Oriani. Meno, molto meno: ma in fin dei conti molto di più, se giudichiamo il valore d'un'opera dal gusto che abbiamo preso alla lettura, dai vent'anni di vita che ci ha tolto di sulle spalle, dal giro impensato che per brev'ora ci ha preso l'esistenza, in un mondo piacevolmente caricaturale e tutto a sorprese, creato alla brava da una fantasia divertente e avventurosa che se ne infischia dei richiami all'ordine della vita vera come delle malinconie metafisiche dei poeti. Si tratta, insomma — non vi scandolezzate — della ristampa di tutte le opere di Yambo, fatta dall'editore Vallardi: libri scritti ormai parecchi anni fa per la gioventù, che noi, uomini che la gioventù l'abbiamo lasciata indietro da un pezzo, ci siamo riletti uno dietro l'altro con un gusto matto, ritrovandovi quel pieno godimento che andiamo chiedendo invano alla lettura: tentati magari di scoprire in quelle pagine una vena di scrittore umoristico e fantastico che avemmo il torto di prendere troppo alla leggera quando fu la sua ora.

Perchè si dice spesso — e lo ripetiamo volentieri anche noi — che in Italia non si sanno fare i libri per i ragazzi, che le son tutte banalità o fanfaluchérie di seconda mano, che da noi una letteratura per i ragazzi non esiste, se ne togliamo il capolavoro di Collodi, l'abusatissimo *Cuore* di De Amicis, e i libri di avventure di Salgari, che gl'intenditori dicono inferiori alla loro fortuna. Ma dove mettiamo quei *Due anni in velocipede* di Yambo che, a rileggerli oggi, ci accorgiamo di saperli tutti a memoria tanto rilevati sono i tipi, spassose le trovate, e indimenticabile la caricatura di quel mondo esotico che, attraverso le nuove possibilità di movimento intraviste nelle prime applicazioni dei ritrovati scientifici ai mezzi di locomozione, veniva a mettere certa febbre addosso alla pacifica e provinciale Italia della fine del secolo scorso? E *Capitan Fanfara*, e *Gli eroi del Gladiator* o *Atlantide* e *Fortunato per forza?* Ci saranno cose prese in prestito da Verne e da tutti gli altri che volete, ci saranno pagine melense o fatte a tirar via, storie che non stanno nè in cielo nè in terra e personaggi di maniera. Ma quanta autentica fantasia tra il buono e il mediocre, tra il proprio e l'altrui! Che sapore di toscano umorismo qua e là, nel disegno d'un tipo, nella leggerezza con cui vengono risolte le più inaudite avventure! E sopratutto quanto umor sano pei ragazzi nella lettura di queste storie dove il coraggio e la beffa bonacciona finiscono sempre per aver ragione, e la punizione del reo è condizione indispensabile per quel lieto fine senza il quale il buon romanziere crederebbe d'aver tradito i suoi lettori! Oggi che vogliamo i ragazzi audaci, sportivi, disimpegnati da ogni malinconia, i libri di Yambo possono far testo. I due giovanotti che affrontano sorridendo i rischi d'un viaggio intorno al mondo su una fragile bicicletta, e sorridendo passano in mezzo alle più incredibili e paurose peripezie, sempre sicuri di sè, sempre fiduciosi nel buon esito della loro impresa, sono i prototipi di quella gioventù che ama vivere pericolosamente, e nella propria forza e audacia pone il suo diritto alla vita. Se Yambo avesse scritto vent'anni più tardi la storia di Roberto Accinelli e di Guido Serpieri, alla bicicletta a due posti avrebbe certo sostituito l'aeroplano, e messi i suoi allegri eroi per le vie del cielo. Ma chi sa se l'avventura sarebbe riuscita egualmente variata e saporita.

Fiabe aviatorie

Oggi come oggi però, esaurite tutte le vie della terra coi mezzi più disciplinati di locomozione, esplorata ogni particella della crosta del nostro globo per giungere alla conclusione che tutto il mondo è paese, è naturale che la febbre d'avventura e di conquista dei nostri ragazzi si rivolga alle vie dell'aria: all'aviazione che è insieme istrumento di potenza e di civiltà, e palestra magnifica per l'audacia della gioventù animosa e per il suo spirito d'iniziativa. E, se non ci si rivolge da sè, è bene che qualcuno pensi a farcela rivolgere, parlando al cuore e alla fantasia dei ragazzi con storie che facciano loro prendere amore all'aviazione. Quando apparvero per la prima volta i *Due anni in velocipede* di Yambo (erano allora i tempi che la bicicletta rappresentava il « non plus ultra » della umana conquista dello spazio e della velocità) quanti ragazzi non sognarono di percorrere le vie del mondo sul cavallo d'acciaio, e intanto impararono a pedalare per prepararsi alla grande impresa? Così ci sembra utilissima la propaganda aviatoria iniziata dal Ministero dell'Aeronautica per mezzo delle *Fiabe aviatorie* di Guglielmo della Noce, uno scrittore di fantasia delicata e vivace il quale, negli otto racconti apparsi finora in piccoli fascicoli, dimostra di saper assolvere nel modo più intelligente e efficace al compito che gli è stato assegnato. *Notturno eroico*, *L'avventura di Puccio*, *Storia magica*, *Un dono*, *Fantasia guerresca*, *Il soccorso dei cieli*, *Una rivoluzione in biblioteca*, *Pollicino aviatore* sono racconti che, pur con qualche esuberanza di linguaggio e qualche spunto fantastico di seconda mano, possono servire di modello a un primo saggio di letteratura aviatoria non solamente tecnica e documentaria come il bellissimo libro di De Pinedo. Qui si parla solo per i ragazzi: e c'è quell'entusiasmo per l'arma del cielo, quella cordialità calorosa e senza pretese, quella genialità di trovate, che sull'animo dei ragazzi fanno più impressione. E' provato che nessuna propaganda è tanto utile come quella che mischia l'utile al dolce, e gira abilmente le posizioni per vincere il disinteresse e la diffidenza del pubblico. Il compito del Della Noce era facilitato dalla minor resistenza della fantasia infantile a certi allettamenti. Ma non è detto che anche i grandi non possano prendere gusto al suo giuoco. Alcune di queste novellette hanno interessato e divertito anche noi, che siamo grossi e scaltriti. Saremmo anzi tentati di proporle all'attenzione di quei novellieri che sono a corto di argomenti non risaputi fino alla sazietà, e cercano disperatamente qualche cosa da dire. L'aria è un campo ancora abbastanza vergine per l'immaginativa dei romanzieri. Si provino a tentarlo: faranno opera utile e forse più attraente per il lettore.

Il bibliotecario

Gli eredi di G. Leopardi

sollecitano la rimozione delle sue ossa

RECANATI, 1. — *Come si ricorderà durante l'inaugurazione della grande strada litoranea di Napoli il ministro Fedele promise al discendente di Giacomo Leopardi intervenuto alla cerimonia di provvedere al trasporto dei resti mortali del Poeta presso la tomba di Virgilio.*

Ora il conte Ettore Leopardi sollecitato nella stessa occasione di ottenere dalla famiglia il consenso al trasporto ha fatto pervenire al Ministro della P. I. la seguente lettera:

« Eccellenza: profittando della cortese intenzione dall'E. V. manifestatami nello scorso maggio a Napoli, quando io col Podestà di Recanati, col comm. Manetti e col prof. Moroncini ci recammo da lei per farle omaggio della nuova edizione dei « Canti », di provvedere cioè al trasferimento e sistemazione definitiva della tomba di Giacomo Leopardi presso quella di Virgilio, mi pregio comunicare all' E. V. che la famiglia Leopardi sarà ben lieta e soddisfatta di vedere attuata codesta nobile intenzione, convinta che questo sia il modo ed il momento opportuno per dare alle poche e stanche reliquie del Grande Infelice una sede più adatta, più tranquilla e sicura dalle volontarie o involontarie profanazioni ed offese del volgo.

Di queste inevitabili profanazioni io ed i miei compagni avemmo nuova testimonianza e conferma nello stesso giorno della visita a V. E. quando, recatici in devoto pellegrinaggio a deporre una corona sulla tomba consacrata, dal genio e dal dolore, dovemmo constatarne le condizioni punto decorose e udimmo la spontanea dichiarazione del Parroco che, se da parte delle autorità comunali o governative non si provvedeva in modo energico e durevole, quello stato di cose non solo non sarebbe migliorato, ma sarebbe andato sempre peggiorando.

All'E. V. non è certo sfuggito che un provvedimento di maggiore tutela da parte delle autorità non risolverebbe che in minima parte il problema; stante che il rione di Fuorigrotta è destinato ad ampliarsi con nuove costruzioni popolari; e quindi la tomba di un poeta così remoto dal volgo, il quale visse e soffrì per le sole superne idealità dello spirito, verrà ad essere sempre più stretta e soffocata da un ambiente alieno e discorde da essa, e sempre più si farà viva la sorpresa ed il disgusto del pietoso visitatore.

Accolga pertanto l'E. V. il pieno consenso della mia famiglia, insieme col nostro plauso riconoscente; e coi poteri che giustamente sono in mano del Governo Nazionale, sorvolando sulle difficoltà burocratiche e sulle sterili discussioni, che hanno neutralizzata l'opera dei passati governi, provveda fascisticamente, cioè con la maggiore energia e rapidità possibile, a questo tributo di riverenza e di onore ad una delle più fulgide glorie della nostra Patria.

Con ciò, e coll'aver favorito la grande edizione critica delle « Opere » di Giacomo Leopardi, e, amo sperarlo, coll'assicurare anche l'istituzione di un Regio Liceo in Recanati — che vivamente lo desidera e lo merita — l'E. V. avrà degnamente legato il suo nome illustre a quello di un Genio immortale.

Col massimo ossequio e grato animo ho il bene di protestarmi, dell'E. V. dev.mo:

Ettore Leopardi »

Il nuovo Statuto

della Società degli Autori ed Editori

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto in data 3 novembre che approva il nuovo Statuto organico della Società italiana degli autori ed editori.

I restauri artistico-archeologici

a Pompei, a Ercolano e a Cuma

NAPOLI, 1. — In questi giorni il Ministero della P. I. sta intensificando i lavori di restauro artistico-archeologici a Pompei, ad Ercolano e nella Grotta della Sibilla a Cuma. Recentemente in questa ultima località è stata trovata un'epigrafe dell'età longobarda. Il Ministro della P. I. ha assunto personalmente l'incarico di illustrare l'importante epigrafe.

Sono stati anche intensificati i lavori alla *Floridiana* in modo che nella primavera prossima il pubblico possa ammirare questo importante museo.

Conferenza Malaparte agli Illusi

NAPOLI, 1. — La direzione della *Compagnia degli Illusi* comunica che la conferenza sul « Romanzo dei dieci autori » che Alessandro De Stefani avrebbe dovuto tenere domani, per cause impreviste è stata rimandata.

E' fissata per venerdì 9 l'attesa conferenza di Curzio Malaparte redattore capo di *Fiera Letteraria*. Dato l'interesse suscitato dalla sua recente polemica con Bontempelli nel nostro giornale, la conferenza non mancherà di portare nel mondo letterario le più vivaci ed interessanti discussioni.

Libri ricevuti

BIANCOLINI LEONIDA: *Lezioni di lingua spagnuola* — Editore: Signorelli, Roma.

L'A. nell'esposizione del suo argomento si allontana dai consueti metodi, per seguirne uno personale basato sulla analogia dello spagnuolo con la nostra lingua.

Siamo certi che il libro otterrà il meritato successo, poichè da ogni pagina traspare non soltanto un lavoro coscienzioso e intelligente, ma — sovratutto — lo sforzo di un nobilissimo spirito, che alle battaglie della scuola consacra le sue migliori energie.

Strapaese o stracittà?

(Disegno di Camerini).

IL LETTORE DELLA POLEMICA: — *'Mbè allora, senta, compro questo volumetto!*

PIZZICHI MILANESI

La Fiera-Esposizione

La città dei traffici — I nuovi Palazzi — La fine di una tradizione — L'Italia e il mondo.

MILANO, novembre.

Non più Fiera, l'anno venturo, ma Esposizione: l'austera, solenne, grandiosa Esposizione voluta dal Duce pel decennale della Vittoria e che il Duce aveva ideata sin dal 1923. Egli, sin da allora, aveva detto: l'Italia celebrando il decimo anniversario della fine gloriosa della guerra, dovrà dimostrare al mondo quanto ha saputo fare, in dieci anni di pace, in ogni campo: produttivo, inventivo, economico. Ed è per questo che l'Italia si appresta a questa meravigliosa dimostrazione. Già il progetto fu definito, già i lavori sono cominciati.

Si tratta, in verità, di rendere completa e perfetta quella che da otto anni è la Fiera di Milano, raggruppamento di « stands » e di baracche agli inizii, cittadina stabile, via via, di edifici e padiglioni in un incanto di giardini e di strade. La tradizione che ci aveva abituati alle esposizioni fantasmagoriche, costruzioni fittizie e illusorie di cartapesta e che vestiva la precarietà di tanto sfarzo e di tanto orpello, è, dunque, rovesciata. Non più l'illusorio, ma il reale, non più il posticcio, ma il definitivo.

E la Fiera di Milano del 1928 sarà veramente definitiva in tutto quanto fu negli scorsi anni progettato ed elaborato per renderla la migliore d'Europa in ogni esigenza tecnica e in ogni necessità moderna: una vera città stabile delle mostre, in cui ogni mostra avrà il suo palazzo destinato alla vita di molti anni e non di pochi giorni, palazzi sontuosi, degni di essere le vetrine del lavoro, del cervello, della volontà di una grande Nazione. Perciò altre fondamenta si scavano ed altri muri si arigono: il Club Alpino avrà un padiglione proprio per tutti gli articoli di questo « sport » ed avrà accanto un campeggio in piena funzione, popolato da alpinisti volonterosi che si adatteranno all'illusione di vivere la vita dei tremila metri ad un'altezza di neppure duecento. Poi, « ex-novo », sarà costruito il Palazzo delle applicazioni, su 2600 mq. di superficie, a cinque gallerie, ognuna delle quali riservata a un dato articolo, ed alle cristallerie, o alle ceramiche, o agli oggetti casalinghi, od alle mercerie, ecc. Cosicchè saranno raggruppati in sede decorosa tutti quei prodotti sparsi sinora in centinaia di minuscoli « stands » e che il pubblico doveva ricercare in dedali di vie e di viuzze. Anche le Colonie avranno un loro palazzo sul progetto che ha vinto il concorso dell'Istituto Coloniale. Non per questo saranno soppressi i pittoreschi padiglioni in cui, al solito, sarà consentito ai tripolini ed ai cirenaici il commercio minuto delle loro più curiose mercanzie.

Nuovissimo sarà inoltre il Palazzo degli Alimentari che comprenderà il gruppo delle industrie del freddo con macchine in funzione per la conservazione degli alimenti esposti, con una fila di botteghe e vetrine così da soddisfare la ghiottoneria dei visitatori. In questi pressi la Confederazione nazionale fascista degli agricoltori adunerà i padiglioni e le tettoie dell'attività agricola, in maniera che l'agricoltura nazionale, che già quest'anno celebrò i suoi fasti nella bellissima mostra della battaglia del grano, ci darà una visione completa dei suoi progressi: dalle sementi alle macchine, dai prodotti ai concimi. Anche le piccole industrie, un aspetto tutt'altro che trascurabile dell'attività produttiva nazionale (soltanto a Milano ne furono censite ben 10 mila) e focolaio, sovente, di genialità inventive, avranno una sede adeguata fra il Palazzo delle Colonie e quello dell'Argenteria.

La Fiera-Esposizione, anzichè quindici giorni come negli scorsi anni, rimarrà aperta dieci settimane e dovrà divenire il centro di riunioni, esperimenti, congressi che saranno indetti per quell'epoca. Ospiterà anche un « Parco dei divertimenti », solcato da viali alberati, con ristoratori e caffè numerosi e nel quale un imprenditore italianissimo ma abituato alle imprese americane, organizzerà tutte le « attrazioni » le « novità » che da anni, con successo, porta in giro nelle metropoli d'oltre Oceano. Poi l'arte italiana musicale e drammatica, sarà di continuo valorizzata sul palcoscenico del Palazzo della Moda e ci avranno spettacoli antichi e moderni dei più scelti e accurati.

Animatore della Fiera-Esposizione della Vittoria è tuttora Piero Puricelli, il commissario straordinario voluto dal Duce. Ma con lui collaboreranno, quest'anno, gli enti politici e patriottici sia pel significato che avrà la manifestazione, sia per far fiorire attorno ad essa iniziative che contemporaneamente celebrino e solennizzino l'Evento.

Merano autunnale

L'esodo dei freddolosi — Anacronismi floreali — La società artistico-letteraria e la difesa della lingua italiana.

MERANO, novembre.

La Passiria rumoreggia densa di spume limacciose, così impetuosa sotto i ponti che i pacifici cittadini s'arrestano impensieriti dinanzi alle chiuse dei canali, e i contadini adocchiano i grandi tronchi divelti che giunti a valle saranno aggiudicati ,dal caso, a qualche fortunato. Di questo bellissimo paesaggio di colore e di movimento, l'autunno, le nubi, il sole compongono un quadro a forti tinte, e lo sfondo è tutto una foresta di pinnacoli, torri, campanili e chiome di pini.

Merano si spopola lentamente di tutti i ricercatori di climi temperati: e non di rado gli autobus dei grandi alberghi caricano per Nizza e per Mentone quel bagaglio che tornerà qui la primavera seguente.

Ma rimangono i vecchi amanti della montagna che attendono la neve; legati d'amicizia coi padroni del loro albergo, avranno cucina speciale di famiglia, la camera più comoda, premure e cordialità.

La giornata d'uno di questi stanchi della vita di Cosmopoli è così ripartita: la mattina giuoco al tennis, nel bellissimo campo sportivo o nei campi del Meranerhof, il primo costruito con moderni sistemi che permettono il giuoco anche col cattivo tempo.

Dopo il tennis, alle 11 di mattina, al Kurhaus l'orchestra sospende alle armonie degli archi nella vasta sala infiorata a gallerie, i discreti sussurri del pubblico ozioso, ma il pubblico qui, di tedeschi in maggioranza, ha un profondo rispetto per la musica, dinanzi alle grandi tazze di caffè e latte e panna e alle premure delle Kellnerinnen e guarda dalle vetrate il pigro sole che è un perfetto ottimista.

Il pomeriggio è dedicato alle passeggiate negli immediati dintorni e la vetta preferita è la « Tappeinerweg » così chiamata dal D. Tappeni — uno dei creatori della stazione climatica di Merano, come ci racconta l'abbondante iscrizione — il quale, a dir vero, nella strada a parapetto che risale tagliando la roccia, lungo il corso della Passiria, fino alle cascate, ha saputo raccogliere una flora meravigliosa di cipressi, di palme, di arbusti in fiore, vegetazioni caratteristiche qui a Merano che, per la sua latitudine, è al di là del limite dei cipressi e delle palmifere.

La posizione del paese riparato dai venti del Nord, e quella particolare della caratteristica passeggiata che è tagliata sul versante di mezzodì, della montagna, rendono possibili questi anacronismi floreali per cui sull'orizzonte coronato di cime nevose, si profilano insieme abeti, frassini, palme e cipressi.

* * *

Per iniziative d'un gruppo d'intellettuali italiani e allogeni, non che di alcuni stranieri, si sta preparando la formazione di una società artistico-letteraria che si propone di ottenere, a mezzo della cultura, un maggiore avvicinamento nelle classi colte, italiani professionisti ufficiali e giornalisti, allogeni, ed altri stranieri qui dimoranti da vari anni (ufficiali di eserciti europei in ritiro dopo la grande guerra, antichi malati guariti qui e divenuti cittadini meranesi, russi e russe erranti ed inquieti, intellettuali ed artisti dei due mondi).

Ciascun elemento cerca in questa società qualche contatto spirituale con individui affini, non importa di qual nazione, e vantaggi quali: una ricca biblioteca moderna italiana, tedesca, francese, internazionale che sarà donata dal comune alla costituenda società e che appartenne già al vecchio Istituto Tecnico soppresso dalle autorità italiane perchè sospetto d'italofobia; qualche riunione invernale nelle sale dell'*Esplanade Hotel* ove saranno chiamati illustri conferenzieri dalle varie città d'Italia, di Svizzera, di Germania e di Francia; non che gli artisti qui casualmente di passaggio; qualche serata di musica da camera ove maestri ed esecutori celebri porteranno il loro contributo d'arte.

Gl'italiani qui residenti vedono così attuarsi, anche con questo mezzo, la tanto desiderata propaganda della bella lingua nostra che è musica di bellezza e tradizione di ogni civiltà. E saranno orgogliosi di poter presentare ad un gruppo scelto di intellettuali del mondo, i migliori esponenti del movimento spirituale italiano.

La questione dell'italianità nell'alto Adige è scottante ed ardua ma soltanto con questi mezzi spirituali di penetrazione, di persuasione e di ammirazione si potrà, col tempo influire sulla grande massa del popolo allogeno che già seguarda con inquieta curiosità questo popolo dominatore dall'intelligenza viva e pronta.

S. DE BENEDETTI

GAZZETTINO BERLINESE

"L'arca di Noè va in Argentina,, - "Il Re dei comici difende l'età di sua moglie,,

BERLINO, Novembre.

Una notizia sensazionale ha fatto sussultare tutta la Germania. I giornali hanno scritto che Hagenbeck vuol andarsene in America, con tutti i suoi animali. Amburgo sarebbe, di colpo, una città mutilata; una delle sue caratteristiche più note a tutto il globo sparirebbe di colpo. Tutto un mondo animale traverserebbe l'oceano... come su di una grande Arca di Noè... spinta da migliaia di cavalli elettrici. La notizia, speriamo, si ridurrà ad un « canard »... che lascierà tranquilli leoni, tigri, elefanti, scimmie e tutte le altre specie di animali che — in schiavitù — vivono al celebre giardino zoologico della grande città anseatica.

Amburgo la si visita per il porto immenso, nero d'alberi e di ciminiere, per il tunnel sotto il fiume, che ci fa sperare alla « sottacquea » romanzesca, che unirà l'Inghilterra al continente; per tante altre ragioni commerciali; ma la si visita anche per Hagenbeck; il simbolo mondiale di ciò che è caccia, importazione, vendita, ammaestramento di animali esotici.

Il quartier generale di Hagenbeck è — per essere precisi — a Stellingen: vicinissimo ad Amburgo. E' un regno fondato nel 1907: venti anni fa. Un regno di regni. Poichè i leoni vivono nel deserto. Gli orsi bianchi, i pinguini, le foche sui ghiacci, in piena libertà! Ogni animale ha avuto il suo piccolo « ambiente » creato con arte geniale. Niente gabbie. Niente sbarre! Niente prigioni. In libertà. L'idea di Hagenbeck, nata a Stellingen, era buona; tanto che tutti i « 200 » del mondo l'hanno applicata, o cercano di applicarla.

Ma poi, Hagenbeck, ha cacciato e ha fatto cacciare. Ci sono alle sue dipendenze esploratori — come Johannsen che sono stati quaranta volte in India; Dörries che per dieci anni ha fatto la spola tra Borneo e la Siberia per acchiappar farfalle; — Iacobsen che ha girato tutti i mari artici, ed è grande amico degli esquimesi.

Ora Hagenberg, dovrebbe andarsene in America ricco, come Krone se ne è andato in Spagna, e Sarasani pure all'estero. In Germania una impresa simile non può più vivere: costa troppo. Alcuni « 200 » fanno economia e si restringono; altri, come quelli di Berlino e di Lipsia, si provvedono con spedizioni proprie di belve. Ad Hagenbeck non resta che andarsene in Argentina.

* * *

Max Pallemberg. Speriamo che solo pochi in Italia non sappiano chi sia Max Pallemberg. E' il più comico di tutti i comici delle scene germaniche. Il Re dei comici. Il quale ha per moglie — beato lui! — la più bella attrice da operette della Germania: la signora Massary. Un Re sposato con una Regina. Un colmo! Una felicità!

Pallemberg s'è inalberato perchè un certo Stefan Picard (un ebreo, dal nome!) ha scritto, facendo la recensione di una première, di sua moglie: « Si calcola la Massary sui 56 anni! » e giù anche lui un furibondo articolo contro il giornalista, stimmatizzando la frase come una « infamia ». Una « infamia vile », dice il comico, perchè sta scritto: « si calcola... » e non « calcolo ».

Pallemberg, pur sapendo — come scrive lui stesso — che ogni artista deve ogni mattina coi caffè e latte ingoiare almeno un rospo, vuol far noto anche a chi non glielo chiede che la sua bellissima moglie ha debuttato a Vienna venticinque anni fa, ed aveva allora diciotto anni: ha quindi soltanto quarantatre anni. « Se avesse telefonato — scrive il comico — ci avremmo detto subito allo scrivano la vera età della signora! » Se avesse telefonato! Ma dove lo trova Pallemberg un critico, e per di più ebreo, che telefoni ad una attrice per chiederle: « Scusi, mi vuol dire quanti anni ha? » Ma non sa, Pallemberg, che « tutte meno una » — meno sua moglie — non direbbero la verità?

E poichè il critico è un anonimo, e non mostra le guance, Pallemberg gli regala per iscritto un paio di schiaffi; pronto a darglieli « al vero » se si dovesse far vivo.

La strada

Senza ciottoli, senza polvere, senza fossi, senza pozzanghere, senza ciuchi, senza pezzenti, senza cani randagi, senza ladri, senza carabinieri, senza vetrine, senza vagabondi, senza donnine allegre e perfino senza metropolitani; ma che razza di strade son queste? Strade dove non crescono alberi, dove non ci si ferma mai, dove non si consumano scarpe.

Ma che strade sono?

Ahimè, un nuovissimo tipo di strada, che già incontrano molto: le strade del cielo. Già una fitta rete si stende nel cielo nuvoloso dell'Europa centrale. Bisognerà farsi coraggio, mettersi un casco di pelle e volare.

Verrà il giorno che, per queste strade passeremo tutti.

* * *

Addio, stazioni. I vostri lumi nitidi e solitari, che brillano nel cielo deserto; i vostri orizzonti striati dal fumo delle locomotive, i marciapiedi lunghi, le tettoie scure e tutta la vostra odiosa bellezza, quel giorno non li vedremo più.

Voi che sapete la gioia e il dispiacere di partire, le lagrime del distacco e il silenzio disperato delle separazioni definitive; voi che conoscete le voci delle raccomandazioni ultime e dei saluti banali; voi che sapete come si dica addio e che ne avete visti di cuori a spezzarsi, ve ne andrete finalmente al diavolo.

Viaggiatori che non avete nessuno a salutarci alla stazione, avete mai provato, quando il treno sta per partire, ad affacciarvi dalla parte opposta a quella dove sono i parenti che restano? Qui, non marciapiedi, ma duri ciottoli, qui non c'è nessuno; e l'aspetto delle cose è estremamente sincero. E questa solitudine, questo silenzio, questo abbandono e questa indifferenza, dicono che, mentre ancora il treno è fermo, qui è già lontananza, è già oblio.

Stazioni. Voi siete la porta del triste paese dove regnano le lunghe antenne d'acciaio, gl'immobili flumi argentei e i lumicini lontani; i piccoli camposanti, che vedono passare tutto rapidamente, e gli alberi che fuggono a grandi passi; i prati oscuri della sera, le siepi impolverate delle bianche strade provinciali e i canneti deserti. Voi siete la porta delle grandi pianure solitarie, che hanno i cieli bassi e i tramonti colorati; le lune fuggenti, le stazioncine coi vagoni-merci sempre fermi sulle rotaie e i lunghi, oscuri treni locali, con le terze classi affollate e i bovi affacciati alle grate del carro-bestiame.

Stazioni. Regno dei grandi orologi luminosi, dei campanelli interminabili, dei serbatoi d'acqua, del fumo, dei sibili, dell'acqua minerale, dei cuscini da viaggio. Giorno verrà che non sarete più e gli hangars vi somiglieranno.

Almeno, qui non ci saranno fazzoletti agitati, o ci vorranno lenzuoli, per esser visti dal cielo; e il distacco sarà più rapido e meno doloroso.

Ma, forse, anche negli hangars la irragionevole e invincibile tristezza degli uomini troverà posto e finirà per aver ragione d'ogni altro sentimento. Si piangerà ai saluti, quel giorno, e, come sempre avviene, quello che oggi ci sembra soltanto eroico allora ci sembrerà soltanto triste.

CAMPANILE

Per la tomba di Dante

Un colloquio Mussolini-Fedele

Il Capo del Governo ha ricevuto il Ministro della Pubblica Istruzione on. Fedele insieme col prof. Gustavo Giovannoni per esaminare le varie proposte attinenti alla degna sistemazione definitiva della tomba di Dante in Ravenna.

Messe da parte le idee di erigere un grande mausoleo in una piazza o in un giardino della città o quelle di trasportare il sepolcro nella prossima chiesa di S. Francesco, ed affermato il principio che la tomba debba rimanere nel suo sito primitivo e che debbano essere conservati gli elementi connessi colle sue vicende, quali i resti del portico di Braccioforte, il Capo del Governo ha pienamente approvato il progetto di massima preparato dal prof. Giovannoni d'accordo col Ministro Fedele.

Per esso verranno demolite le casupole tra Piazza Byron e Via Guido da Polenta e verrà creato un duplice recinto, dapprima di un parco in cui cipressi e pioppi si alterneranno con antichi sarcofagi, poi di una chiusura ad arcate, vero sacrato avanti al sacello; il quale, ricostruito con linee ben più gagliarde delle attuali, dovute alla povera e timida arte dell'architetto Morigia alla fine del Settecento, e fatto interamente all'esterno ed all'interno di pietra viva d'Istria, avrà ingresso dal recinto stesso e non più dalle viuzze retrostanti. Verrà così creata, o per dir meglio ricostituita in forma non troppo dissimile da quella che fu nel Quattrocento, la zona sacra dell'austero raccoglimento intorno all'urna del Poeta. L'isolamento parziale della Chiesa di S. Francesco, la sistemazione dell'attiguo Convento, ridato all'arte e ridato al culto dantesco, divenuto centro di un istituto di studi sull'Alighieri e di una raccolta di ricordi a lui sacri completeranno la sistemazione architettonica così ideata.

Determinate così le linee generali e le modalità dell'opera, sarà a suo tempo stabilito il momento opportuno dell'inizio graduale per l'attuazione; con ciò il Governo fascista, per la diretta iniziativa del Capo del Governo assolverà con lo spirito dei tempi nuovi un grande dovere nazionale.

Il maestro Refice a Budapest

BUDAPEST, 30.

Il Ministro dei Culti ha offerto un pranzo in onore del maestro Refice.

Vi hanno partecipato, oltre all'incaricato di affari italiano, il direttore dell'Opera Reale e varie personalità del mondo artistico.

A nome del Ministro dei Culti il Segretario di Stato Gewey-Wolff ha dato il benvenuto al festeggiato avendo parole di ammirazione per il suo « Trittico francescano ».

TROVAROBATO

F. M. Martini a Zagabria

Abbiamo già fatto cenno del pieno successo ottenuto dal *Fiore sotto gli occhi*, di F. M. Martini, a Zagabria. Ci è gradito riportare, oggi, alcuni dei giudizii della critica jugoslava.

L'*Obzor* scrive:

« *La commedia è ricca di contenuto, ma volutamente spumeggiante e leggera: l'autore ha voluto trattare sorridendo un tema che poteva svolgersi in tragedia. Questo autore appartiene evidentemente a quei cesellatori di palcoscenico, artefici di sottili psicologie, a capo dei quali in Francia è il Géraldy; ma per quanto introspettivo, il lavoro del Martini contiene un'idea chiaramente espressa e nei riguardi teatrali felicemente sviluppata, un'idea insomma che ha tutte le premesse della fortuna scenica. Di qui il pieno successo di ieri sera, tanto più significativo in quanto accoglieva un'opera che unisce una ricca vitalità teatrale ad una rara sottigliezza poetica: da molto tempo non vedevamo più così mirabilmente fuse in una commedia qualità tanto diverse* ».

E il *Vecer*:

« *Il commediografo ha cesellato il suo soggetto con una poesia tutta personale e delicatissima. Senza effetti teatrali, senza clamore, questa opera persuade ed avvince. Ma più che una commedia, come l'ha chiamata l'autore, questo immaginoso ditirambo sulla felicità coniugale è una tragedia svolta attraverso una molto felice poesia comica, e proprio alla vigoria drammatica, contenuta entro forme quasi sorridenti, si deve la profonda impressione che il lavoro ha fatto sugli spettatori* ».

E il *Narodni*:

« *L'opera degli artisti che ci manda l'attigua nazione, l'Italia, sia benvenuta anche quando è più tesa la situazione politica: all'arte, e specialmente ad un'arte fatta tutta d'umanità, non può essere tracciato un confine. Di questa commedia d'altronde non si può dire che gran bene, se pure non siamo d'accordo con il commediografo sullo svolgimento del suo bel tema poetico, il quale è più adatto per la tragedia che per la commedia. Il protagonista de « Il fiore sotto gli occhi » doveva perdere la sua donna; ma forse la stessa tradizione italiana ha indotto il commediografo ad aver compassione del suo protagonista. A parte questo rilievo, la molta poesia sparsa nel lavoro dimostra nello scrittore una sensibilità lirica insieme profonda e sottile e giustifica le accoglienze calorosissime del pubblico imponente raccoltosi nel nostro maggiore teatro* ».

Rosso di San Secondo a Parigi.

A Parigi, il successo de *La Bella Endormie* è seguito con attenzione dalla critica. Su l'*Oeuvre*, Edmond Sée ha scritto:

« *Rosso di San Secondo differente da Pirandello, nella forma e nella sostanza, è uno di quei scrittori che attraggono, appassiona, avvince e commuove. In tutto il teatro di questo originalissimo scrittore c'è sempre del nuovo. Sempre egli provoca l'interesse e la curiosità. Per essere sinceri si corre rischio grave di sviare, raccontando, una opera come* La Bella Endormie. *Infatti, l'importanza e il valore di quest'opera non è tanto per il soggetto di essa, quanto per la situazione curiosa e ardita dei personaggi, lo sviluppo capricciosamente armonioso delle scene, il dialogo a volte d'una generosità e di un abbondante vena poetica, altre volte del tutto sarcastico, asprèmente suggestivo, spesso feroce. Ma vi assicuro che, questo lavoro, offre un interesse continuo... Il primo atto è colorito, vivace, pittoresco; un riuscitissimo quadro d'ambiente contadinesco. Il secondo, tanto ferocemente realistico e ardentemente sarcastico con dei bruschi conflitti psicologici e ideologici, degli [illegible] e [illegible] sprazzi lirici, ci colpisce, ci afferra, ci scuote senza tregua dalla prima all'ultima scena. Lo scrittore di quest'opera si afferma un maestro dell'arte drammatica e si rivela di un'incontestabile originalità* ».

Alcuni giorni fa è stato offerto a Rosso di San Secondo un banchetto dove hanno preso parte Crommelynk, l'autore del « Cocu magnifique » (che ha messo in iscena *La belle Endormie*) Edmond Sée, Renato Fauchois, la signora Aurel, Alfred Mortier e molti altri scrittori, critici e giornalisti, oltre ad una vezzosa corona di attrici. Edmond Sée a nome della Società degli autori francesi, pronunziò un simpatico elogio del drammaturgo italiano. Sabato, all'Hotel Ambassador e La Società Universale del Teatro », di cui è Presidente il direttore dell'« Odéon », Gémier, ha offerto un tè in onore di Rosso, al quale ha partecipato il fior fiore del mondo intellettuale e mondano.

I servi di scena

L'INCIDENTE QUOTIDIANO

Per assicurare la funzione della critica

RAVENNA, 1. — Dopo l'incidente fra Petrolini e un critico torinese, ora composto, ne abbiamo avuto un altro di minore importanza, ma egualmente significativo della crisi che travaglia il nostro teatro, fra un giornalista del nostro Sindacato, e un teatro cittadino.

In seguito a esso il Sindacato provinciale dei giornalisti di Ravenna, preso in esame il provvedimento adottato dall'impresa del teatro Mariani contro un collega che aveva espresso alcuni rilievi su un recente spettacolo, ha votato il seguente ordine del giorno di protesta:

« Il Direttorio del Sindacato provinciale giornalisti, ritenuto che il provvedimento preso a carico di un collega che aveva espresso i suoi giusti rilievi su uno spettacolo dato al teatro Mariani la settimana scorsa, sia arbitrario e comunque vulneri il principio che il giornalista ha il diritto di esprimere il suo giudizio obbiettivo sugli artisti e sul lavoro teatrale: mentre esprime la propria solidarietà con il collega, deplora che un'impresa cittadina abbia palesemente violato questo diritto ormai indiscutibile, consacrato da tutti i pubblici e da tutte le imprese; invita l'impresa del teatro Mariani a voler revocare il provvedimento suddetto e, in caso contrario, dispone che gli inscritti a questo Sindacato, corrispondenti o redattori di giornali, passino sotto silenzio tutti gli spettacoli che saranno rappresentati in quel teatro per iniziativa dell'impresa suddetta ».

Tatiana Pawlova a Milano

MILANO, 1. — La Compagnia di Tatiana Pawlova ha dato ieri sera al Manzoni *Delitto e castigo*, sei quadri tratti dal famoso romanzo di Dostojewski. Ciascun quadro è stato applaudito due volte ma con non troppo calore.

TELEFONI: 43-142 43-143 43-144

CRONACA DI ROMA

I comunicati brevissimi debbono indirizzarsi all'UFFICIO CRONACA.

L'intensità delle costruzioni edilizie

Il numero dei vani costruiti nei primi dieci mesi degli anni 1925, 1926, 1927

Quando alla crisi edilizia del dopo guerra, seguì, specialmente nel 1925 e nel 1926, un periodo di intensa fabbricazione, si levarono da più parti voci allarmistiche, le quali denunciarono i pericoli di un eccesso di costruzioni per la città di Roma.

Case e popolazione

Quelle voci, che si basavano su impressioni suggestive, avevano il torto di prescindere dalla entità dell'accrescimento demografico della Capitale e di non conoscere lo stato delle abitazioni alla data del censimento del 1921.

Le condizioni di addensamento, quali risultarono dal censimento suddetto, erano notevolmente aggravate in rapporto all'ultima rilevazione del 1911 e d'altra parte, proprio dal 1921, l'aumento della popolazione in Roma, si era venuto producendo in misura superiore a quella degli anni precedenti.

Basta considerare che nel 1924 e nel 1925 la popolazione si era accresciuta di 25 mila persone in media per anno e nel 1926 di circa 40 mila persone.

122.902 vani costruiti in 5 anni

I 122.902 vani costruiti negli ultimi cinque anni, dal 1922 al 1926, avevano provveduto in parte ad eliminare condizioni tristissime di abitazione in baracche, o in subaffitto ed a sostituirsi ai casamenti abbattuti e per il resto avevano fatto fronte ai bisogni dei 111.678 abitanti aggiunti alla popolazione di Roma dalla fine del 1921 alla fine del 1926.

Negli anni di più attiva costruzione, il 1925 ed il 1926, i vani costruiti annualmente: 29.679 e 38.289 furono di poco superiori ai bisogni del normale accrescimento demografico.

Non solo non vi era quindi da temere una crisi di sovraproduzione, ma era da augurarsi che l'andamento delle costruzioni per parecchi anni ancora avesse lo stesso ritmo di attività per provvedere alle esigenze della nuova e antica popolazione.

Le costruzioni nei primi 10 mesi del 1927.

L'andamento delle costruzioni edilizie nei primi dieci mesi dell'anno in corso desta, invece, qualche preoccupazoine, pur senza lasciare eccessivamente passimisti.

La preoccupazione risulta dai seguenti confronti:

Numero dei vani costruiti nel periodo gennaio-ottobre 1925	N. 25.768
Numero dei vani costruiti nel periodo gennaio-ottobre 1926	» 16.709
Numero dei vani costruiti nel periodo gennaio-ottobre 1927	» 8.721

I vani costruiti nell'anno in corso sono la metà di quelli costruiti nel 1926 ed il quarto di quelli costruiti nel 1925.

Quando si consideri che proprio in quest'anno l'accrescimento demografico è stato eccezionalmente alto e che raggiungerà la cifra effettiva di oltre 45 mila abitanti, apparirà chiaro quale squilibrio si sia prodotto fra il numero dei vani costruiti e la popolazione che abbisogna di alloggio.

S'intende, poi, che siccome l'industria edilizia alimenta altre industrie, questa sua diminuzione di attività ha avuto notevoli ripercussioni economiche.

Quel che avviene nelle altre città

Un sommario esame di dati statistici in materia dimostra come tale stasi sia generale.

A Milano, per esempio, dove peraltro la crisi si è prodotta in misura meno rilevante, il numero dei locali approvati per uso di abitazione dal gennaio a tutto settembre da 16.241 nel 1926 è disceso a 13.531 nel 1927 e mentre nel 1926 fu approvata in totale la costruzione di 23.473 vani, nel 1927 non si raggiungerà la cifra di 16 o 17 mila vani.

A Bologna mentre nel primo semestre 1926 era stata approvata la costruzione di 2034 vani, nel primo semestre 1927 è stata approvata la costruzione di soli 1509 vani.

A Trieste alla costruzione di 2078 vani nel primo trimestre 1926 fa riscontro la costruzione di 779 vani nel primo trimestre 1927.

A Venezia la diminuzione non è stata notevole, ma sensibile sempre: dal gennaio all'agosto 1926 fu autorizzata la costruzione di 1839 vani e nel corrispondente periodo del 1927 di 1633 vani.

Un periodo di stasi

La contrazione dell'attività edilizia ha avuto i suoi effetti anche sul mercato dei beni stabili.

Infatti il gettito delle tasse di registro, per i trasferimenti di proprietà immobiliari in tutto il Regno, da circa 91 milioni di lire nell'anno censuario 1914-1915 era arrivato nel 1926-1927 ad un miliardo e 55 milioni con ascesa progressiva fino al gennaio passato, mentre dal febbraio si è iniziata una progressiva diminuzione mensile del rendimento di questa tassa per il 1926-27, perchè da una media mensile di circa 88 milioni (nel gennaio il gettito arrivò a 102 milioni), cominciò nel febbraio a discendere progressivamente fino a ridursi a soli 55 milioni in giugno.

Bisogna tenere presente che, sia come effetto degli ultimi provvedimenti equilibratori sulle case, sia per le inevitabili necessarie conseguenze della politica di rivalutazione della lira, era da attendersi anche nel campo dell'attività e del commercio edilizio una stasi, e per tali ragioni la crisi non può indurre a conclusioni pessimistiche, ma si deve considerare che attraversi un periodo di assestamento.

Bisogna continuare a costruire

Per Roma, in particolar modo, la improvvisa e notevole contrazione deve ricercarsi oltre che in cause di ordine economico, anche in cause di natura psicologica: il timore generale che la continuazione di una intensa attività avrebbe provocato una crisi di superproduzione.

In nessun campo, come in questo dell'industria edilizia, la esatta conoscenza dei reali bisogni della popolazione e l'apprezzamento dello sviluppo stesso, sono elementi indispensabili di valutazione.

E' da attendersi che anche nell'industria edilizia sia restaurato l'elemento psicologico della sicurezza economica e quindi della convenienza pratica della prosecuzione dell'attività.

Le case popolari

Non mancheranno peraltro, scrive Lanfranco Maroi su *Capitolium*, quei provvedimenti, di natura fiscale specialmente, che valgono ad incoraggiare la costruzione ed anzitutto l'estensione delle agevolazioni fiscali, ora in vigore per le case popolari che vengono costruite da aziende industriali per i propri dipendenti e per quelle costruite da associazioni istituite a questo scopo, anche a quelle che verranno costruite da imprenditori privati.

La costruzione da parte di privati è quella, infatti, che è venuta principalmente a mancare.

A Roma meno del trenta per cento, in quest'anno, è stata la proporzione dell'attività edilizia da parte di privati, mentre negli anni precedenti aveva superato anche il cinquanta per cento in taluni periodi.

La "Sentinella della Patria,, e i cori friulani del "Dopolavoro,,

Ad iniziativa dell'Opera Nazionale Dopolavoro, colla collaborazione dell'Istituto Nazionale «Luce» avrà luogo, prossimamente, al Supercinema, uno spettacolo che possiamo dire assolutamente nuovo, degno; sotto ogni riguardo, della Capitale.

E sarà il primo di una serie di trattenimenti, interessanti ed attraenti, che si svolgeranno a beneficio delle Opere Assistenziali del Dopolavoro.

L'O. N. D. offre alla cittadinanza romana il modo di adempiere a questo dovere sociale, offrendole uno spettacolo organizzato e preparato con vero senso artistico, il quale ha lo scopo, educativo e culturale, di far conoscere le bellezze panoramiche e folkloristiche delle diverse regioni di Italia.

La prima regione scelta per l'inizio di questi grandiosi spettacoli è il Friuli che, per le sue naturali bellezze pittoresche, per i suoi costumi caratteristici e per il ricordo sacro al cuore degli italiani, impresso durante la grande guerra dalla generosità ospitale e coraggiosa dei suoi figli, desterà certamente un interesse che non ha bisogno di essere qui rilevato.

Sarà proiettato il film «Sentinella della Patria» che l'Istituto Nazionale «Luce» ha preparato, con cura particolare, in questi giorni.

A rendere viva e palpitante la visione dei quadri cinematografici della regione friulana, durante lo svolgimento delle tre prime parti, il Coro Udinese del Dopolavoro, diretto dal Maestro Cremaschi, eseguirà le più caratteristiche «villotte» (canti villerecci) e, negli intermezzi, i «Gruppi in costume» eseguiranno le danze friulane accompagnate dalle musiche suonate con i loro strumenti caratteristici. La quarta parte sarà accompagnata sincronicamente da una grande orchestra che eseguirà musica appositamente scritta dal maestro Demetrio Montico, di Udine.

Nè vogliamo dire di più, per ora, perchè ci sembra già di aver detto troppo perchè la cittadinanza cosmopolita dell'Urbe sia presa dal vivo desiderio di godere, facendo anche opera benefica, un tale spettacolo che lascerà certamente gradito ricordo in tutti gli intervenuti.

Una massa di settanta corali in costume friulano, all'inizio dello spettacolo eseguirà il «Canto del Friuli». Esso è il canto nostalgico dell'amore, del lavoro e della Vittoria.

Per improvviso abbandono dei locali
LIQUIDIAMO col 30°/o DI SCONTO SUI PREZZI SEGNATI
tutto il nostro meraviglioso stok di AUTENTICI
TAPPETI PERSIANI
e tutto quanto esistente nel Magazzino, comprese gli stigli
MAX WERBLOWSKI
102 - VIA BABUINO (Vicino a Piazza di Spagna)
Primaria Casa di fiducia - Fondata nel 1900

Si riavrà il latte genuino

I lettori ricorderanno sicuramente la polemica del «La Tribuna» sul latte genuino. Lo stabilimento di via Emanuele Filiberto fu chiuso per volontà della Ditta proprietaria, la quale spiegò ampiamente le ragioni della chiusura.

La questione del latte genuino non può essere certamente definita dalla riapertura dello Stabilimento di via Emanuele Filiberto: si tratta di un problema di carattere generale che è allo studio e che contiamo sarà risolto al più presto. Intanto però ci è doveroso segnalare che l'antico spaccio, sotto la nuova denominazione di «Stabilimento Italiano Latte genuino» — sempre con sede in via Emanuele Filiberto, 27, riaprirà al pubblico la sua gestione ricostituito in accomandita e con rinnovata ragione commerciale, come dal seguente comunicato:

Lo Stabilimento Italiano Latte Genuino sito in via Emanuele Filiberto, 27, comunica che sabato 3 corrente riprenderà la lavorazione e vendita del latte pastorizzato-omogeneizzato-sterilizzato, e latte speciale per l'allattamento dei bambini. — Telefono 44-117. Servizio a domicilio.

Indiscutibilmente, è questa una lacuna che viene colmata e ci lusinghiamo che la Società assuntrice adempirà a dovere alla sua funzione delicata, che, oltre ad essere commerciale, investe un altissimo compito d'igiene e di sanità pubblica.

Il Museo dell'Impero

Il Governatorato di Roma informa che il *Museo dell'Impero Romano* è aperto al pubblico martedì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 16 nonchè la prima e l'ultima domenica del mese dalle 10 alle 13.

Nei giorni feriali il biglietto d'ingresso costa L. 2. Vigono le tessere e le altre norme dei Musei Capitolini.

La sede del Museo è in via S. Ambrogio n. 4 (presso Piazza Mattei).

Il Circolo Germanico

E' stato inaugurato in via Zucchelli, il Circolo Germanico, alla presenza delle LL. EE. l'Ambasciatore e l'Ambasciatrice di Germania, delle LL. EE. i Ministri di Austria e di Baviera, di molte autorità e di tutta la Colonia tedesca in Roma.

L'Architetto ing. Giuseppe Capponi, progettista, Direttore dei lavori e autore delle decorazioni interne, ottenne un successo completo, che gli fu tributato cordialissimamente.

Il lavoro tecnico e artistico fu oltremodo difficile, essendosi dovuto ricavare il tutto da locali vecchi ed angusti; per la pericolosa opera di sventramento della casa fu esecutrice la Impresa Costruttrice ing. Nervi e Nebbiosi.

L'opera contenuta nei confini di una assoluta semplicità, di una rigida organicità costruttiva, modernissimamente intesa, costituisce per tali suoi caratteri, qualche cosa di effettivamente raggiunto, per omogeneità e per assoluta originalità.

Ogni dettaglio è stato eseguito con cura eccezionale; ovunque è evidente l'impronta personale dell'architetto.

Speciale attenzione richiede l'illuminazione a luce diffusa; problema che l'architetto si è imposto tecnicamente ed artisticamente, e che ha risolto con genialità.

La novità della decorazione, l'assoluta, schematica, organica semplicità non evitano che gli ambienti abbiano un senso di calore, di raccoglimento e di vita. E questo è notevole per un saggio di architettura interna modernissima. La originalità è congiunta ad una espressione di signorilità e distinzione assolute.

Il Circolo Germanico si compone di un Ingresso, di una Sala da Pranzo, di una Hall da cui si accede alla Sala di Trattenimento, della Biblioteca e di una Sala di Lettura.

Le cantine destinate ad uso taverna, decorate con sapore rusticano italiano, hanno i pavimenti in deliziose maioliche napoletane; uno dei vani delle cantine è stato originalissimamente decorato, con pitture murali, dal Pittore Alessandro Seidel.

Nozze Guglielmotti-Pettini

Stamane sono state celebrate le nozze del sig. Mario Pettini con la signorina Marcella Guglielmotti sorella del Segretario Federale dell'Urbe.

Il rito religioso ha avuto luogo nelle suggestive e storiche stanze di San Filippo Neri in Santa Maria in Vallicella ed è stato celebrato da monsignor Pucci. Testimoni della sposa erano: Roberto Forges Davanzati e il console Gabriele Parolari; dello sposo l'avv. Raffaello Radogna e il comm. Giovanni Dettori.

Tra gli intervenuti abbiamo notato oltre le famiglie Guglielmotti e Pettini le LL. EE. Federzoni, Fedele e Principe Boncompagni Ludovisi, il Prefetto di Roma comm. Garzaroli col vice-prefetto Presti, il vice-governatore Conte D'Ancora, il segretario generale del Governatorato comm. Delli Santi, il vice questore comm. Di Malo, il console Barbieri, il console Vaccaro, il colonnello Mariotti comandante l'81 fanteria, il ten. col. Giglioli, gli on.li Caprino, Martire e Pellizzari, il senatore Baccelli, i membri del Direttorio Federale dell'Urbe e del Fascio Romano Ceccarelli, Santamaria, conte Bennicelli, marchese Cavriani, barone Baratelli, avv. Pinci, l'avv. Secreti, De Marsanich della Direzione del Partito, avv. Belli, comm. Lusignoli, comm. Canestrelli, comm. Sapelli, prof. Giglioli, avv. De Martino, centurione Folliero, centurione Mancia, cap. Proia, avv. Pellegrini, il comandante del Manipolo Moschettieri del Duce ten. Sileoni, con una larga rappresentanza dei Moschettieri, il barone Leonino da Zara, Nino d'Aroma, comm. Pietro Santamaria, il maestro Tosi Orsini, l'avv. Volpato, il marchese Pucci, il cav. Manuti, il cav. Frontoni, il comm. Ferri, Felice Tonetti, il comm. Cruciani ed altre personalità della capitale. Tra le gentili signore presenti donna Teresa Dettori, Maria Carli, signore Magalotti, Radogna, Ceccarelli, Costanzo Moretti, signorine Filippini, Michetti, Rico Serra, ecc.

La cerimonia, raccolta in un quadro altamente suggestivo e commovente e pervasa di un profondo senso di austerità romana è stata coronata da sceltissima musica classica eseguita dal «Quartetto Romano» composto dei prof. Zuccarini, Rosati, Montelli e Perini e dal «Quartetto Vocale» della Cappella Sistina composto dei professori Gabrielli, Risoldi, Gentili e Dos Santos. Questo eccezionale complesso di artisti che gentilmente hanno prestato il loro concorso al rito ha eseguito in modo mirabile l'Aria di Bach, il Largo di Handel, l'Andantino di Boccherini, «O Salutaris Ostia» del Perosi, un Mottetto del Palestrina e l'«Ave Verum» di Mozart. Alla fine della Messa mons. Pucci ha rivolto agli sposi un efficacissimo discorso denso di pensiero e di alto sentimento religioso e patriottico, ricordando le virtù e le tradizioni delle due famiglie e invocando sugli sposi la benedizione di Dio.

Ha anche comunicato alla giovane coppia la speciale benedizione del Pontefice. La cerimonia, che ha lasciato in tutti profonda e sincera commozione è terminata con la celebre Marcia Nuziale di Mendelssohn.

E' seguito il matrimonio civile che è stato celebrato in Campidoglio dal Governatore di Roma, Principe Spada Potenziani. Testimoni per la sposa S. E. Luigi Federzoni, Ministro delle Colonie e comm. Giuseppe Ceccarelli, vice Segretario Federale dell'Urbe; per lo sposo l'on. Antonello Caprino e il comm. Aldo Lusignoli.

Il Governatore ha rivolto agli sposi cordiali parole di augurio ed ha fatto omaggio alla sposa di fiori e della tradizionale penna d'oro.

Gli sposi hanno ricevuto infiniti omaggi di fiori tra i quali, molto notati quelli della Direzione del Partito Nazionale Fascista della Federazione dell'Urbe e del Governatore di Roma. L'ornamento della cappella di S. Filippo è stato curato con fine buon gusto dal comm. Galimberti.

MONDO ROMANO

Dalla contessa Pace

Il conte e la contessa Giuseppe Pace hanno ricevuto ieri nel loro appartamento di Lungotevere Mellini i loro numerosi amici.

La contessa Andreina, in un elegante «toilette» lamé argento, riceveva gli ospiti con la consueta signorilità, coadiuvata assai bene dal conte Giuseppe suo marito.

Tutte le sale erano profuse di fiori di ogni colore e di ogni profumo.

Valenti artisti, accompagnati al piano dalla maestra Stame, eseguirono dell'ottima musica.

Il the del sabato Pro Dalmazia

Sabato prossimo, 3 dicembre, avrà luogo all'Accademia Giovannelli, l'inaugurazione del Thè del Sabato pro Bambini Dalmati.

"I Venerdì Sinfonici,,

Al Caffè: Tea Room «Grande Italia» Portici Esedra domani 2 dicembre settimo venerdì sinfonico. «Puccini» dalle 17 alle 19.30 e dalle 21.15 alle 23.45.

Nessun aumento di prezzo.

Tutti i giorni the dansant e ballo serale all'Excelsior

Da domani venerdì, all'Excelsior: Thè dansant e ballo serale tutti i giorni: il primo alle 17, il secondo alle 22.

Ogni venerdì serata di gala. Excelsior jazz-band.

Supercinema
OGGI
ultimo giorno del grandioso film FIRST NATIONAL
FERRO e FUOCO
DOMANI
premières della brillantissima commedia della FOX FILM
IL BOSCO DEI SOSPIRI
In varietà: TRITTICO CHOROS
elegante ensemble di danzatrici classiche

Un lutto

Il nostro egregio compagno di lavoro Aldo Atti è stato colpito da un atroce dolore: la perdita del padre, il cav. Giuseppe Atti, già funzionario dello Stato, amato e stimato.

Il cav. Giuseppe Atti ora in pensione, si è spento a 75 anni, dopo non brevi sofferenze. Aveva ricoperto il posto di capo ufficio al Ministero delle Comunicazioni, recando in ogni mansione alta coscienza ed intelligente operosità.

Al figliuolo ed ai congiunti tutti giungano le più affettuose condoglianze della famiglia de *La Tribuna*.

I funerali si svolgeranno partendo dall'abitazione dell'estinto in via Umberto Biancamano, n. 48, alle ore 14 di domani venerdì.

Le prime baracche a piazza Navona

Dopo la decisione del Governatore di conservare, secondo la cara tradizione romana, le baracche e la fiera di piazza Navona, la Delegazione Governatoriale del quartiere ha rilasciato le licenze per l'erezione delle simpatiche effimere botteghe della Befana.

Secondo l'uso tali baracche sogliono essere impiantate nell'ottavario della Concezione (8 dicembre). Così è che fino da stamane i primi baraccai hanno iniziato la erezione delle loro botteghe provvisorie.

Non ci sarà più in quest'anno, quella elegante uniformità che in altro tempo, distingueva la fronte delle baracche. Invece, a ciascuna bottega presiederà il più amabile capriccio popolano, ispirato dai gusti semplici del buon popolo nostro. Una sola prescrizione governatoriale impone alle baracche una fronte di cinque metri. Scompariranno così anche le piccole competizioni — facili a nascere — per la maggiore o minore ampiezza del baraccamento.

Alla decisione governatoriale hanno fatto plauso tutti i romani e gli amatori delle vecchie, semplici, ingenue tradizioni nostre. Ed ecco che già è apparsa in piazza Navona la bella fiorosa popolana Vittoria, la quale, accanto al notissimo Ciriola, ha dato mano a costruirsi la propria bottega, che scomparirà dopo la Befana.

Dopo questi due pionieri della nostra vecchia Befana, arriveranno sulla meravigliosa piazza Agonale gli altri mercanti, merciai, venditori di ogni specie. Ed essi, rifuggendo dalle lussuose mostre della modernità, fatta spesso di vuoto e di orpello, popoleranno le loro baracche coi S. Giuseppi di coccio, colle Madonnine genuflesse, cogli asinelli, coi buoi, coi Re Magi e i pastorelli, senza dimenticare la stella caudata, la quale dall'alto rifulgerà in tutto lo splendore della sua carta indorata.

Ci saranno poi gli schioppetti, le carrettelle, gli asini colle ceste, i fiori giranti di carta velina policroma, con contorno di imbuti sonori di latta, di trombette dipinte, con tamburelli e nacchere. L'orchestra così è assicurata, con mezzi semplici, per formare l'allegra baraonda della classica, simpaticissima fiera.

La quale raccomanda la sua amabilità tutta romanesca, alla educazione del popolo più ingenuo e mattacchione della cristianità. Il vecchio uso ringiovanito, nella più suggestiva piazza della nostra Roma grande riconforterà gli spiriti dei piccini che crescono, degli adulti che declinano.

I laudatores temporis acti rivivranno un'ora di gioie memori; i piccini e i giovani ammireranno la buona semplicità dei costumi di altri tempi e, ne siamo certi, non li circonderanno collo scettico sorriso, fatto di disprezzo... e di idiozia.

Il Ministro Giuriati consegna all'on. Casertano il nuovo palazzo di Montecitorio

Ieri alle ore 17 è avvenuta la consegna del nuovo Palazzo di Montecitorio ultimato per volontà del Governo Nazionale.

Alla cerimonia, che è stata sobria e solenne, com'è nello stile fascista, sono intervenuti: l'on. Casertano presidente della Camera, il ministro Giuriati, gli on. Paolucci, Acerbo, Guglielmi e Giunta, vice presidenti della Camera, gli on. Madia, Ungaro e Manaresi segretari della Presidenza, comm. Alberti segretario generale, il direttore ing. Turbia i comm. Monnosi, Ferdinandi e Potilli, il capo di gabinetto del ministro Giuriati, comm. Origlia e gli ingegneri del Genio Civile, comm. Businno, Salatino, Maccari e Palazzo.

Il presidente della Camera ed il ministro Giuriati all'atto della consegna hanno firmato un'artistica pergamena nella quale è detto:

«*Per deliberazione della Rappresentanza Nazionale che volle avere in Roma Capitale, nel Palazzo di Montecitorio, ampliato e rinnovato, sede degna delle sue altissime funzioni;*

Compiuti definitivamente i lavori per virtù animatrice del Governo Nazionale, Duce Benito Mussolini;

S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici, avv. Giovanni Giuriati, col presente atto ha dato in consegna a S. E. il Presidente della Camera dei Deputati, avv. Antonio Casertano, il nuovo palazzo di Montecitorio, costruito, su progetto dell'architetto Ernesto Basile, dal Corpo Reale del Genio Civile.

Del presente atto, compilato in duplice originale fa parte integrante un allegato a firma dei competenti uffici tecnici.

Fatto a Roma nelle sale della Presidenza del Palazzo di Montecitorio, oggi, 30 novembre 1927, a. VI E. F.».

Non furono pronunciati discorsi.

Il tragico episodio di Grotta di Gregna nel racconto del cantoniere che uccise il ladro

Ieri mattina, verso le ore 6, come abbiamo ieri riferito venne trovato morto, in via Grotta di Gregna, che va da via Tiburtina a via Collatina, a circa cento metri di distanza dal negozietto di generi alimentari, di proprietà di Giuseppe Dagnanno, certo Vittorio Montecchio, di anni 26, pregiudicato romano.

Più tardi si veniva a sapere che il Montecchio, ieri mattina stessa, poco prima dell'alba, sorpreso mentre usciva con due compagni dal negozio del Dagnanno, dal cantoniere del Governatorato Alfredo Rossi, di Costantino, nato a Roma nel 1891 era stato ucciso con un colpo d'arma da fuoco, non si era certi se da questi che aveva sparato tre colpi di rivoltella contro i tre ladri, o, per errore, da uno dei compagni.

Ieri sera il Rossi si è costituito ai Reali Carabinieri della stazione di Tor Sapienza, e secondo le sue dichiarazioni, secondo, vale a dire, le dichiarazioni di un onest'uomo è possibile, oggi, ricostruire il tragico fatto in tutti i suoi particolari.

Le cose sono andate così: sentiti alcuni cani abbaiare ed insospettito, il Rossi si avvicinò al negozio del Daquanno e, vistine uscire il Montecchio e gli altri due ladri con un sacco pieno di roba rubata, intimò loro di non muoversi spianando contro di loro la pistola automatica che, dato il suo mestiere, portava sempre con sè.

Lungi dal fermarsi o di darsi alla fuga i ladri, liberatisi del sacco, circondarono minacciosamente l'uomo che li aveva sorpresi in flagrante reato di furto; ed il Montecchio, anzi, riuscito a mettersigli dietro le spalle, alzò la mano destra in cui stringeva qualche cosa, un'arma, probabilmente il pugnale che è stato trovato davanti al negozio con arnesi ladreschi, il sacco contenente scatole di sardine, caffè ed altre piccole quantità di altri generi alimentari, lire 20 e centesimi 90, in tante monete da due e da un soldo, e due biciclette.

Temendo di essere sopraffatto il Rossi allora premette il grilletto della pistola e sparò tre colpi contro i ladri e ferì gravemente alla regione sacrale il Montecchi.

I ladri rimasti illesi fuggirono spaventati.

Anche il ferito tentò di allontanarsi dal luogo ove aveva rubato, strisciò carponi sul terreno lacerandosi le carni delle ginocchia, e, giunto faticosamente e dolorosamente a circa cento metri di distanza dal negozio, cadde e spirò, non si sa se subito o dopo qualche tempo.

Così si è svolto il tragico, ma semplice fatto: se un uomo dal passato poco netto, un pregiudicato, ha avuto dalla sua mala sorte punizione sproporzionata ai suoi falli, un altro uomo è stato costretto ad uccidere un suo simile.

Il cav. Piccaredda, commissario del quartiere di San Lorenzo, funzionario di polizia avveduto e stimato indaga per rintracciare i compagni del disgraziato Montecchio e per trarli in arresto.

Ladri in un villino di Frascati

FRASCATI, 1. — Il signor Francesco Rofaler Franz da vari anni è proprietario qui in Frascati di una graziosa villetta situata nel viale Zucca dove insieme alla famiglia viene a trascorrere parte del periodo estivo. Alla fine dello scorso ottobre la famiglia Franz, come di consueto, ha fatto ritorno a Roma affidando, come sempre, la custodia del villino al signor Rocchi di Frascati proprietario di un villino vicino.

Detto signore si recava ieri a fare una visita di ispezione all'appartamento del Franz e trovava tutti i mobili sossopra.

Intuendo di trovarsi di fronte ad un furto avvertiva il commissario di P. S. cav. Mancuso che si recava immediatamente sul posto insieme al brigadiere Quintiliano.

Il funzionario ha potuto constatare che i ladri in un giorno imprecisato, scavalcato il muro di cinta, forzata una persiana e spezzato un vetro erano penetrati nell'appartamento e avevano asportato coperte e biancheria nonchè posate di metallo argentato il tutto per un valore non molto ingente. Il villino era assicurato contro i furti.

Il cav. Mancuso ha operato alcune perquisizioni e dei fermi; ed ha fiducia, per quanto il furto sia avvenuto in epoca imprecisata, di arrivare in breve a scoprire ed arrestare i ladri.

La SEDE di ROMA
dell'
ISTITUTO ITALIANO DI CREDITO MARITTIMO
aprirà il giorno 5 Dicembre p. v. una nuova Agenzia di Città, denominata
AGENZIA "D" (nel Quartiere di Prati)
in VIA CRESCENZIO, N. 89 (angolo Via Properzio)

L'interessamento del Duce per la Mostra Fotografica della Milizia

Il Capo del Governo ha ricevuto il comm. Alessandro Melchiori direttore di «Milizia Fascista» e organizzatore della prima Mostra Nazionale Fotografica della Milizia, il quale gli ha fatto omaggio di un album contenente numerose fotografie dei locali della Mostra stessa.

Il Capo del Governo ha espresso al comm. Melchiori il suo compiacimento per l'iniziativa atta a porre in giusto rilievo il valore e i sacrifici delle Camicie Nere.

Il Prof. A. COLANGELI - Oculista
continua le consultazioni e le operazioni, ore 10-12 via Due Macelli, 66, Tel. 63-[illegible]; ore 15-16 piazza Orologio, 7, Tel. 51-766 (per appuntamento)

Al "Princes,, per l'Opera Nazion. Balilla

Alle 17 di ieri, come annunziammo, all'Hotel des Princes ha avuto luogo il Thè dansante pro Colonie Marine e Montane del Comitato Provinciale dell'O. N. B. Alla riunione è intervenuto un folto e distintissimo pubblico lieto di trascorrere qualche ora al ritmo del gaio *jazz*, in un atmosfera di brio e di cordialità per aiutare l'opera nobilissima del Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla.

Abbiamo notato fra gl'intervenuti la principessa Borghese, la contessa Gaetani, la baronessa Blanc, contessa Secreto, contessa Ferretti, signora e signorina Leprotty, Ester Lombardo, signora Minunni, signora Franzetti, signora Ragioni, signora Vaccaro, contessa Giannuzzi e figlia, contessa Sanjust, miss Marriage, signorina Elena Ferrucci, signora Volpi, miss Boissier, signora Peretti, signora Bonacci, signora Santucci, signora Galles Baccelli, Contessa Villamari, signora Paramatti, miss Spirlig, baronessa Smuker, signora Gentilini, generale Fusarini, ammiraglio Manca, comm. Oriandi, conte Filo della Torre, avv. Paladino, avv. Brofferio, capitano Santucci, capitano Garavaggi, comm. Nati, tenente Bertaglia, tenente Ferrucci, colonnello Prinzivalli, ing. Pecola, conte Franchetti, avv. Secreto e moltissimi altri.

Le danze sono state dirette dal Maestro Santini e molti applausi alla signorina Margherita Del Pelo, che ha suonato benissimo il pianoforte.

Ristorante "Quirinetta,,

«Quirinetta» si è riaperto oggi giovedì. Ristorante e Dancing saranno condotti con ogni signorilità, dalla Società Anonima «Pincio» — che gestisce la Casina Valadier — la quale pertanto rimarrà chiusa durante lo inverno.

Per dar modo alla cittadinanza di ammirare lo squisito locale, creato dal buon gusto di reputatissimi artisti, la Società conduttrice ha deciso di servire colazioni e pranzi rispettivamente ai prezzi fissi di L. 20 e 25, con facoltà di scelta sulla lista.

La modalità del prezzo, la perfezione del servizio, le attrattive del locale attireranno, senza dubbio a «Quirinetta», il più bel pubblico della capitale.

Una contadina uccisa a Poli

Nell'ospedale di S. Giovanni stamane ha cessato di vivere la contadina Giuseppina Corsini di Poli la quale ieri venne trasportata nella nostra città gravemente ferita.

La disgraziata a Poli era stata ferita gravemente da alcuni colpi di rasoio forse da un innamorato geloso, ma il fatto è ancora avvolto nel mistero.

La Corsini si presentò così malconcia al dott. Achille Caino di Poli e ebbe appena il tempo di dire il suo nome e cognome e poi cadde in terra svenuta.

Il dott. Caino, insieme al signor Edoardo Tiberi, adagiata la contadina nell'automobile di Giulia Bianchi, si diresse verso Roma, giungendo verso le 18 all'ospedale di S. Giovanni. Dopo le prime cure i sanitari la trattennero in osservazione.

Durante la notte, la poveretta, il cui stato si aggravava sempre più, non potè profferire parola. Stamani, si è spenta.

GIOIE [illegible] Via Tritone, 102

La consacrazione episcopale di mons. Ferretti

Domenica mattina, 4 dicembre, alle ore 8.30, nella Basilica di Santa Maria sopra Minerva il card. Merry del Val celebrerà la consacrazione del domenicano Padre Lodovico Ferretti eletto Vescovo di Colle Val d'Elsa.

Ieri, oggi, domani

Diario sacro

2 *Venerdì* — S. Bibiana Vergine e Martire sotto Giuliano. Il suo corpo è nella sua Basilica, presso il Ninfeo di Licinio. Festa solenne con Messa alla quale interviene il Capitolo di S. Maria Maggiore.

Ss. Eusebio Prete, Marcello Diacono e Compagni, martirizzati a Roma sotto Valeriano. Le loro reliquie si conservano nella chiesa di S. Agata dei Goti.

Parrocchia di S. Giovanni dei Fiorentini — Prima Riparazione solenne a Gesù Sacramentato per il Sacrilegio delle Ostie Consacrate, rubate ed esposte a profanazione — Triduo solenne nei giorni 2, 3, 4 dicembre alle ore 16.30 — Domenica 4 alle ore 8 Messa di Comunione Generale, ore 18.30 Ora santa di Adorazione riparatrice.

Note meteoriche

2 *Venerdì* — Il sole sorge alle ore 7,17,6 e tramonta alle ore 16,40,9.

La luna sorge alle ore 13,22 e tramonta alle 24.

La luna è al primo quarto.

L'ave *maria* suona alle 17.

La temperatura. — A mezzogiorno, in Roma, il termometro ha segnato 17.6 dopo aver oscillato, nelle 24 ore, tra 16 e 11.

Massime e minime, per le 24 ore, nelle città seguenti:

Moncalieri 10 a 7 — Milano 12 a 10 — Genova 13 a 12 — Venezia 12 a 0 — Firenze 16 a 10 — Ancona 14 a 11 — Lecce 16 a 9 — Foggia 14 a 8 — Napoli 16 a 13 — Cagliari 18 a 15 — Palermo 18 a 10 — Bari 16 a 11 — Catania 17 a 13 — Messina 18 a 15 — Trieste 15 a 9 — Trento 10 a 7.

Unione Radiofonica

Programma di Venerdì 2 Dicembre

Ore 20.40 circa: SERATA DI MUSICA LEGGERA.

1) Pennati-Malvezzi: Aquile d'Italia, Marcia; 2) Ganne: Nel Giappone, Gran ballabile giapponese (orchestra); — 3) Buzzi-Peccia: Serenata gelata; 4) Frontini: Canto del carrettiere (baritono Giovanni Soccorsi); 5) Casella: La mia piccina, tango; 6) Gregh: Notti Algerine (chitarrista Benedetto Di Ponio); 7) Costa: Scugnizzo, Duetto del 1. atto; 8) Rulli: Zingaresca, Duetto (soprano Elisa Giorgi e tenore Giuseppe Domar); 9) O. Strauss: Sogno d'un valzer, selezione (orchestra); 10) MONOLOGO UMORISTICO detto da Arturo Durantini; 11) Bonavolontà: Tango blu (baritono Giovanni Soccorsi); 12) Travisi: Le chiamavano e La rondine 4; 13) Candiolo: Nulla dirò (soprano Julietta Suretha); 14 Aguado: Fandango; 15) Mertz: Tarantella (chitarrista Benedetto Di Ponio); 16) Lagelli: Non piangere Pierretto (tenore Giuseppe Domar); 17) Balmondi: Rita la bella fioraia (soprano Elisa Giorgi); 18) Lattuada: Serenata Goliardica; 19) Escobar: Presentazione di Jazz, Rag-time (Orchestra); 20) Granichstaedten: Inganni d'abat-jour; 21) Rulli: Dietro il ventaglio (soprano Juliette Buretha).

La Gazzetta Ufficiale

Ecco il Sommario della *Gazzetta Ufficiale* N. 277 del 30 novembre:

Provvedimenti per le industrie ed i commerci della città di Fiume — Approvazione di alcune modificazioni allo statuto della Confederazione nazionale fascista imprese trasporti marittimi ed aerei — Estensione alla città di Fiume ed al suo territorio della legislazione sulle Casse di risparmio — Proroga delle disposizioni sulle gestioni civili e militari della Somalia Italiana di cui nel R. decreto-legge 25 gennaio 1926, n. 130 — Diminuzione del contributo dovuto dal Consorzio solfifero siciliano per l'assicurazione obbligatoria contro la invalidità e la vecchiaia degli operai addetti alle miniere di zolfo della Sicilia — Norme di coordinamento della legge e del regolamento sulle professioni d'ingegnere e di architetto con la legge sui rapporti collettivi del lavoro, per ciò che riflette la tenuta dell'albo e la disciplina degli iscritti — Soppressione del Consiglio superiore dell'emigrazione e del relativo Comitato permanente — Approvazione del nuovo statuto organico della Società italiana degli autori ed editori — Compensazione fra le spese occorse per la squadra navale spagnola in Italia e quella della squadra navale italiana in Spagna — Indennità da corrispondersi al personale della Regia marina per la vendita di vestiario in caso di sinistri marittimi.

Il Foglio d'ordini della Milizia

La dispensa 13.a del *Foglio d'Ordini* reca:

Attestati di pubblica benemerenza

S. E. il Capo del Governo, Ministro per l'Interno, ha premiato con attestato di pubblica benemerenza: Centurione Dugnani sig. Innocente; Capo Manipolo Salvo ing. Giuseppe; id. id. Galassi geom. Romolo; Capo Squadra Ghirardelli Matteo; id. id. Franzoni Giovanni; id. id. Bonella Matteo; Camicia Nera Lumini Giacomo, per l'azione coraggiosa compiuta il 16 maggio 1926 in Dario (Brescia).

Encomi solenni

Capo Squadra Carcel Giovanni, 172 Legione «Enna» — Camicia Nera Perdicaro Antonio, 167. Legione «Etna» — Camicia Nera Rotelli Benedetto, 171. Legione «Vespri» — Camicia Nera Lisi Giovanni, id. id. Catalano Vincenzo, 148. Leg. «Tavoliere» — Capoman. Buttari sig. Pasquale, id. id. Cirillo sig. Antonio, id. id. Brotto sig. Sante, Caposq. Giacomelli Giuseppe, id. id. Dallago Luigi, id. id. Bressanuti Maggiorino, id. id. Angeli Carlo, Camicia Nera Molinari Massimo, id. id. Pavan Gaetano, id. id. Edolini Attilio, id. id. De Rossi Giovanni, id. id. Negri Osmida, id. id. Gregorich Emilio, 45. Leg. «Alto Adige» — Camicia Nera Da Posso Achille, VI. Leg. Ferroviaria (Bologna).

Citazioni all'ordine del giorno

Centur. Misuraca sig. Salvatore, Camicia Nera Liberto Vincenzo, id. id. Martino Giuseppe, id. id. Macalone Salvatore, id. id. Culotta Giuseppe, id. id. Spinosa Giuseppe, id. id. Gucci Paolo, id. id. Cassata Salvatore, id. id. Cefalù Michele, id. id. Restivo Sebastiano, id. id. Dumano Carmelo, id. id. Fertitta Giuseppe, id. id. Serio Giuseppe, id. id. Provenza Salvatore, id. id. Cicero Salvatore, id. id. Spallino Giuseppe, id. id. Drago Pasquale, id. id. Barraco Salvatore, id. id. Marento Sebastiano, 171. Legione «Vespri» — Capomanipolo Palla sig. Rocco, Camicia Nera Bucci Alfredo, id. id. Bucci Pio, id. id. Dorsi Luigi, 128. Legione «M. Matese» — Caposquadra Spignanelli Battista, id. id. Succorso Giuseppe, Camicia Nera Chiodo Rosario, id. id. Domenico Antonio, id. id. Pignanelli Biagio, id. id. Veltri Antonio, id. id. Scarcelli Giuseppe, id. id. Allevato Biagio, id. id. Mannarino Francesco, id. id. Gallo Vincenzo, id. id. Laratta Vincenzo, id. id. Corteo Luigi, id. id. Schiapani Giovanni, id. id. Chiarelli Domenico, id. id. Pignanelli Battista, id. id. Audia Antonio, id. id. Ferrari Antonio, id. id. De Marco Antonio, 162. Legione «Luigi Settino» — Capo Squadra Cusman Adelchi, 88. Legione «S. Giusto» — Camicia Nera Bernocco Angelo, id. id. Allione Giovanni, id. id. Tonello Matteo, id. id. Donetti Tommaso, 3. Legione «Subalpina» — Capo Squadra Cerrone Giovanni, 133. Leg. «M. Matese» — Camicia Nera Forabosco Amedeo, VI. Zona — Capo Squadra Giabrè Edoardo, Camicia Nera Madella Antonio, 23. Legione «Mincio» — Camicia Nera Bertelli Ezio, 21. Legione «Virgilio» — Centur. Palmieri sig. Basilio, id. id. Sciavico sig. Alessandro, Capoman. Leone sig. Gaetano, Caposq. Scatena Ferdinando, id. id. Ferrua Giuseppe, id. id. Bonino Antonio, Camicia Nera Pittavino Ottavio, 8. Leg. «Subalpina» — Camicia Nera Curto Michele, 146. Legione «Alburnina».

IL PROBLEMA AMMINISTRATIVO DI NAPOLI

Saluto al quarto Regio Commissario

NAPOLI, 1. — Se noi facessimo il mestiere per il mestiere — egregio commendatore Almansi — e non considerassimo, invece, questa nostra funzione giornalistica modesta sì, ma responsabile opera di collaborazione attiva al Regime; se tenessimo — come certi attori di teatri di barriera all'effettaccio — al cosidetto «successo» della «campagna di stampa», come usava dire nell'«ancien régime», *in corpore vili* di questo nostro paese che adoriamo, non vi faremmo oggi questo discorso che, certo, voi che siete un fascista, apprezzerete come il migliore dei saluti. Ci accontenteremmo di sorridere di compiacimento per quanto avviene nella situazione amministrativa napoletana, proprio nei termini precisi di quanto noi avevamo previsto sin da un anno fa, e di attendere orgogliosi e soddisfatti.

Già, perchè dovete sapere che sin dal gennaio scorso questo giornale pose per il primo — fra i molti panglossiani esegeti del tutto va per il meglio come nel migliore dei mondi possibili — nei suoi veri termini la questione amministrativa di Napoli.

E la pose press'a poco così: in regime di Alto Commissariato, cioè di altissima, decisiva, illimitata tutela di un Istituto *sui generis* creato e destinato dal Governo appositamente alla risoluzione di tutto quel complesso di problemi che hanno formato per lustri il pascolo di tutti i compilatori di «programmi» per la rinascita di Napoli, che poi è come dire del Mezzogiorno; in questo regime non è possibile, specialmente ad una Amministrazione straordinaria tenuta da un funzionario, avere alcuna seria autonomia nè di mezzi, nè di iniziative e di decisioni. Potremo avere sì un personaggio decorativo a Palazzo San Giacomo, per rappresentare la Città nelle cerimonie più o meno auliche, ma che se vorrà fare sul serio il Regio Commissario — s'intende sotto il solo controllo *ordinario* e *normale* dell'Autorità tutoria — urterà contro naturali ostacoli di carattere interferenziale e di lesina di mezzi; o, se vorrà adattarsi a questa situazione ibrida e indecisa, costituirà un ingombro, una testa di turco per il palleggiamento e la dispersione delle responsabilità, un eterno pregiudizio per la risoluzione dei problemi cittadini e, ciò che pure va detto, un inutile dannoso spreco di danaro pubblico.

Per spiegarci con un esempio, aggiungeremo oggi che, nel primo caso, egli farà la fine dell'energico volitivo Bacaredda e nel secondo... quella del probo Montuori.

Esperienze passate

Ergo — dicevamo allora ed abbiamo poi ripetuto — unica soluzione possibile è questa: accentrare nell'Alto Commissariato per la Provincia di Napoli tutte le funzioni vitali attive e costruttive dell'Amministrazione comunale di Napoli, rimanendo ad essa, con a capo un funzionario di grado inferiore al Prefetto ed in sottordine dell'Alto Commissario, le funzioni ordinarie, burocratiche, fiscali, demografiche, sanitarie ecc.

Ora questo procedimento logico non discendeva dalle zone eteree della metafisica o dai principii astratti della perfetta amministrazione di cui noi soli possedevamo la segreta infallibile ricetta; ma da quattro anni di esperienza, che noi documentammo allora con dati e con osservazioni che furono ritenuti giusti e serene dagli stessi uomini che potevano a prima vista sembrarne attaccati.

Il difetto, dunque, per noi era ed è nelle cose e non negli uomini...; ma oggi, intanto, a quanto pare, si cambiano gli uomini e le cose restano al punto di prima.

Se noi, ripetiamo, non fossimo preoccupati della risoluzione di questo che ci sembra il problema centrale ed urgente di tutta la ricostruzione napoletana — in quanto questi interregni più o meno stagnanti — pregiudicano, ritardano ed aggravano l'atteso riordinamento della nostra vita amministrativa, noi potremmo anche assistere con sicura indifferenza al nuovo esperimento; ma noi sentiamo certe responsabilità e sappiamo anche che ad un fascista e ad un funzionario va detta tutta la verità.

Il «Mezzogiorno» di domenica scorsa — in una nota che toccava in rapido esame tutti i problemi del nostro riassetto cittadino, con una precisione che non poteva essere più perfetta — fissava questo dilemma per la soluzione della questione amministrativa:

«*O avere un Regio Commissario che sia e faccia veramente il Regio Commissario, oppure abolire il Regio Commissario e concentrare nelle mani dell'Alto Commissario anche i poteri del R. Commissario al Comune*».

Noi sappiamo già per esperienza che non c'è da scegliere e che la soluzione obbligata è una sola: la seconda, la nostra, quella che andiamo sostenendo da un anno.

Ma, per caso, comm. Almansi, vorreste tentare voi la prima?

Quel che c'è da fare

E allora, siccome tutto è possibile e la vita è un continuo insegnamento, noi che, da fascisti, non riteniamo di aver trovato verità definitive e non ci fossilizziamo in una formula, rifiutando i dettami di una nuova esperienza, vogliamo incominciare a collaborare con voi in questa fatica di R. Commissario sul serio.

Tutte le questioni amministrative di Napoli sono, allo stato, sospese. Bisogna ripigliarle, ristudiarle e magari avviarsi a risolverle. Il loro ordine potrebbe esser questo:

Riforma burocratica — Da due anni pesa su circa 6000 dipendenti del nostro Comune l'incubo pauroso di questa riforma che si annunzia, si compila, ma non si fa mai: voi, comm. Almansi, da vecchio funzionario, comprenderete quanto ciò influisca sul morale e sul rendimento di 6000 funzionari ciascuno dei quali si crede un morituro, e voi sapete che *in articulo mortis* tutti gli impulsi della volontà vengono meno e ognuno *tire o campé* i suoi ultimi istanti.

Ora, la riforma burocratica, completa, organica e il piano di eliminazione sono già pronti: la prima fatta da uno dei pochissimi, proprio pochissimi, sub commissarii che hanno reso veramente, l'altro da una Commissione di valentuomini che per aver avuto coraggio e disinteresse fascisti, ebbero il benservito: non resta che trovare quei terribili cinque minuti il coraggio per attuarla. Voi che — stando alla premessa di questo nostro ragionamento (e Iddio non voglia che esso sia fatto per assurdo!) — volete fare il Regio Commissario sul serio, li troverete. Ma, badate, bisogna trovarli presto: col 31 dicembre scade il termine concesso dal decreto-legge concedente — su richiesta dell'Alto Commissario — i pieni poteri al Comune di Napoli per la eliminazione, e Napoli, mercè vostra, non dovrà avere l'umiliazione che questa fascistissima riforma, che vuole epurare e portare a giusta dignità la buona utile burocrazia, si sia potuta attuare a Milano e non sulle rive del Sebeto.

Secondo problema: *Pubblici servizi*. L'Azienda Tramviaria, come avrete appreso dai giornali in queste vigilie del vostro insediamento, finalmente, dopo otto anni dal colpo di testa dell'Amministrazione comunale demomassonica, pare passi da un'autonomia burletta — autonomia di spendere malamente il danaro del Comune, e noi sappiamo quanti ne spese in quegli anni di scioperi a getto continuo e di caro-viveri elettorali — ad un'autonomia effettiva; però c'è un pasticcio finanziario che va chiarito: si è fatto, per l'occasione, un primo prestito col Monte dei Paschi di Siena di 11 milioni — annunziato a suon di tromba ed effettuato con pompa di cerimoniale — se ne sta ora facendo un secondo, di 9 milioni; l'uno e l'altro con obbligazione in proprio del Comune. Diciamo: se l'Azienda è «autonoma» e se ha un capitale proprio — rotabile o stradale — da poter garantire altro che 20 milioni, perchè non si impegna in proprio sollevando il Comune da altri impegni, quasi non bastassero quelli che ha, ed evitando aggravii di interessi e di rapidi rimborsi ai danni di Pantalone partenopeo?

Altri servizii pubblici: gas, elettricità, acqua. Tutto da rifare. Le Compagnie concessionarie stanno guazzando nel paese di Bengodi: quella dell'Elettricità, in ispecie, non sa più cosa pretendere dai suoi utenti, in forza di un contratto che con la sua elasticità consente disdetta di contratti validi, imposizione di nuove tariffe, di minimi di consumo, di cambiamento di corrente (e quindi di lampade, che non costano poco!). Senza dire che Napoli è la sola fra le grandi città italiane dove il prezzo dell'energia elettrica è rimasto a «quota 160»!

Nettezza Urbana — Il problema è ancora *sub judice*: non si sa ancora *con precisione* quanto si spende per questa gestione *in economia* e se non convenga darla all'industria privata per migliorarla e per spender meno. Bisogna accertare e risolvere.

Edilizia. — Bisogna far approvare ed *imporre* il piano regolatore già compilato dalla speciale Commissione per impedire, fin che c'è tempo, la distruzione di quel poco di panorama che ancora ci resta.

Strade — Organizzare razionalmente la ripavimentazione e non a lotti staccati in modo che la città non diventi un campionario di pavimentazione per esperimentare un certo tipo e poi rifare da capo.

Annona. — E' ormai quasi una superfetazione. Occorre semplificare e ridurre: tanto i Comitati Intersindacali Provinciali prenderanno essi — se Dio vorrà — la funzione di vigilanza sui prezzi e di disciplina del mercato.

Macello. — Si è rifatto l'edificio; ma la camorra resta, anche col distintivo all'occhiello. Bisogna affidarlo a funzionari, possibilmente di Pubblica Sicurezza.

Mercato del Pesce. — Come S. E. Bidi dichiarò or è un mese personalmente al sottoscritto, il Ministero dell'Economia ha stanziato un milione e altrettanto l'Alto Commissariato. Occorre farsi dare i due milioni ed iniziarne la costruzione, già bella e progettata, alla Marinella.

Tutto questo lavoro non si compie con un colpo di bacchetta magica, s'intende, ma tutto sta ad iniziare *sul serio* e certo voi, comm. Almansi, ne avrete le buone intenzioni, anche se di queste è lastricato il famoso inferno.

Noi, senza jattanza per amor della tesi, vi auguriamo la migliore fortuna e vi daremo la prova di ciò, collaborando fascisticamente — senza turiboli, cioè, ma con sereni rilievi e giuste osservazioni — alla vostra fatica.

Per questo vi abbiamo dato questo saluto; per questo vi diremo domani due chiare paroline su un problema che deve interessarvi, quello dei vostri collaboratori: i sub-commissarii.

UMBERTO IGOLARI

CRONACHE DELLO SPORT

La gara di marcia e di tiro
indetta dall'E. S. P. F. dell'Urbe

Fra le manifestazioni sportive indette dall'Ente sportivo provinciale della Federazione dell'Urbe, la più prossima è quella di marcia e tiro, perchè essa avrà il suo svolgimento giovedì 8 corr. Ad una settimana di distanza dalla disputa di questa prima importante manifestazione sportiva, il successo può già dirsi assicurato. Tutti i campi militari o militarizzati, le avanguardie, le scuole, hanno promesso d'inviare numerose rappresentanze a questa gara il cui significato esula dal puro campo sportivo. I più solleciti, come già abbiamo annunciato, sono stati i gruppi sportivi universitari. L'esempio mirabile di disciplina di questi giovani che nel periodo di ascesa dello sport fra i goliardi, hanno voluto essere i primi ad iscriversi a questa gara, sarà di salutare esempio per quanti attendono sempre gli ultimi momenti utili per inviare la propria adesione.

L'Università di Roma sarà presente con varie squadre agguerrite e forti di una preparazione accurata e scrupolosa. In questa gara prettamente tipica nella sua originalità sapranno certamente affermarsi.

Ecco i capisaldi del regolamento:

L'Ente Sportivo Provinciale della Federazione dell'Urbe indice per il giorno 8 dicembre p. v. una grande gara di marcia e tiro a squadre a cui posson partecipare: Corpi armati, associazioni varie, scuole medie e superiori, dopolavoro, ecc., della Provincia, con un numero illimitato di squadre.

Per un giusto equilibrio delle forze in contesa, i concorrenti saranno divisi in sezione.

Sezione A: avanguardisti, scuole, associazioni, ecc., purchè i concorrenti che debbono aver compiuto il sedicesimo anno di età, non abbiano superato i 18.

Sezione B: Corpi armati.

Sezione C: Tutti gli altri concorrenti non compresi nelle prime due sezioni.

Modalità per la marcia. — La gara è per squadre di 4 uomini ognuna; partenza successiva a tre minuti di distanza fra squadra e squadra secondo l'ordine di sorteggio. Itinerario: Porta del Popolo, Ponte Margherita, Lungotevere Michelangelo, viale delle Milizie, via Andrea Doria, viale delle Medaglie d'Oro, via Trionfale, via della Cammilluccia, via Cassia, Ponte Milvio, viale Angelico, Tiro a Segno. Percorso di km. 11 circa. Tempo massimo per il percorso: per la Sezione A due ore; per la Sezione B e C ore 1.30. La marcia ha carattere militare. La tenuta è per tutti i concorrenti in divisa quella di marcia, libera per gli altri, con armi per la Sezione B, senza per le altre due sezioni. L'andatura è libera. Non è concesso nessun vantaggio per il tempo impiegato in meno a compiere il percorso.

Sono escluse dalla gara, le squadre giunte al poligono fuori tempo massimo. Le squadre giunte al Tiro a Segno con un concorrente in meno sono ammesse alla gara di tiro con i tre elementi rimasti in gara.

Modalità per il tiro. — Le squadre appena giunte al poligono eseguiranno, con lo stesso ordine di arrivo, il tiro collettivo su otto sagome d'uomo a terra cadenti per l'urto del proiettile. Distanza m. 100. Posizione: a terra. Arma: Fucile 91 con cartuccia frangibile. Numero illimitato di colpi. Tempo massimo: Un tempo (cronografato) impiegato ad abbattere le 8 sagome. Graduatoria: col minor numero di colpi sparati.

Non sono classificate le squadre che non abbatteranno nel tempo massimo le 8 sagome. Saranno assegnati ricchi premi di squadra per ogni Sezione.

Premi individuali. — Per ogni Sezione saranno i seguenti: Ai componenti la prima squadra medaglia d'argento grandissima; id. la 2.a squadra id. id. grande; id. la terza squadra id. id. di 1. grado; id. la quarta squadra id. id. di 2. grado; id. la quinta squadra id. id. di 3. grado. A tutti i componenti le altre squadre classificate medaglia di bronzo.

Iscrizioni. — Le iscrizioni accompagnate dalla tassa di lire 5 per squadra si ricevono presso l'Ente Sportivo Provinciale e presso la Sezione di Roma di Tiro a Segno Nazionale, Salita del Grillo, 23. Esse si chiuderanno improrogabilmente la sera del 5 dicembre p. v.

Gli allenamenti alla Farnesina

Al Campo di Tiro della Farnesina vi è intenso movimento. L'8 dicembre si approssima e i concorrenti alla gara di marcia e tiro ed a quella di tiro fra gli allievi delle scuole medie e superiori, hanno già impresso ai loro allenamenti un ritmo più accelerato.

Il "record,, di De Bernardi
è stato ufficialmente omologato

PARIGI, 1.

Il record assoluto di velocità per aeroplani stabilito dal maggiore De Bernardi il 4 novembre 1927 a Venezia con la media di Km. 479 e metri 290 è stato ufficialmente omologato ieri dalla Federazione aeronautica internazionale.

Il "Singapore,, di Sir Cobham
ha bisogno di lunghe riparazioni

LONDRA, 1.

Da Malta il *Times* è informato che i danni prodotti all'aeroplano «Singapore» di sir Cobham sono più gravi di quanto non si pensasse.

Ambedue i galleggianti e le estremità delle ali sono stati strappati.

Si crede che occorrerà qualche settimana per rimettere l'apparecchio in grado di riprendere il volo per il periplo dell'Africa.

Il governo maltese intanto si giova della presenza di Cobham per studiare la questione di fare di Malta il principale scalo aereo del Mediterraneo per l'aviazione civile inglese.

Una fattrice dell'on. Fiamingo
venduta a buon prezzo a Parigi

PARIGI, 30.

Siamo nella settimana delle grandi aste di fattrici allo Stabilimento Chéri. A queste aste nella quale passano in vendita 600 Fattrici assiste tutta Parigi elegante, ed i più noti allevatori di tutta Europa.

Ieri è passata in vendita la Fattrice *Minnehaha* di proprietà dell'on. Fiamingo che ha raggiunto il buon prezzo di 40 mila franchi. Nelle due giornate precedenti di vendita soltanto due altre fattrici avevano superato questo prezzo.

Minnehaha *è nata a Villa Verde. Dunque è una cavalla romana. Essa deve essere considerata uno scarto di Villa Verde poichè i suoi prodotti* Maumee *e* Mumetonka *sono stati assai modesti ed è certamente perciò che è stata venduta dal suo proprietario. L'onorevole Fiamingo dopo il capitano Tesio, è il solo allevatore italiano che riesce a vendere e bene i suoi prodotti all'estero.*

Leopardi batte Bob Jousset

TUNISI, novembre.

(Bonura). — La sala del Palmarium, la più vasta di Tunisi, era gremita di pubblico per assistere al «match» pugilistico fra il vostro concittadino Orlando Leopardi e il forte boxeur algerino Bob Jousset. Leopardi ha fatto onore al prestigio sportivo italiano all'estero mandando in visibilio per la vittoria riportata, i numerosissimi italiani che assistevano all'incontro deludendo i non meno numerosi arabi accorsi con la segreta speranza di vedere atterrato il pugilista romano. Orlando Leopardi, già popolarissimo a Tunisi dopo il suo «match» disputato con Toche, si è ancora una volta accaparrato tutte le simpatie degli sportivi tunisini.

Di fronte al solito Bob Jousset, che ha dato prova di essere un emerito incassatore, il pugilista italiano si è sempre limitato a lavorargli lo stomaco. Certi colpi efficacissimi furono a varie riprese accusati nettamente dall'algerino che, per non incorrere in una più cocente sconfitta, si teneva spesso all'avversario. Orlando Leopardi ha impressionato maggiormente nel corpo a corpo nel quali si è mostrato assai esperto assicurandosi anche con quell'abile manovra la netta prevalenza. I suoi diretti di sinistra, seguiti dai fulminei «uppercuts» di destra, furono veramente sorprendenti e sconcertarono l'algerino. Durante il combattimento l'italiano, fiducioso sin dall'inizio, non si è impegnato a fondo poichè conscio che la vittoria non poteva sfuggirgli.

In seguito a questa brillante affermazione, nonchè a quelle conseguite in Inghilterra, Orlando Leopardi si è rivelato un serio ostacolo nella categoria dei pesi medi italiani fra i quali il dominatore di Bob Jousset occupa oggi un posto lusinghiero.

Siamo lieti di salutare in questo forte atleta l'uomo al quale è assicurato un brillante avvenire, poichè dobbiamo riconoscere in Leopardi un uomo coscenzioso e sempre animato dalla fermezza di vincere.

Alekhin campione mondiale di scacchi

BUENOS AIRES, 29.

Alekhin ha vinto il campionato mondiale di scacchi, essendo stato il primo a vincere sei partite nel torneo che si è disputato per parecchie settimane fra Alekhin e Capablanca.

Quest'ultimo ha vinto complessivamente tre partite: venticinque altre partite sono terminate alla pari.

GLI SPETTACOLI

"Il Principe Azzurro,, al Quirino

La Compagnia Falconi-Merlini metterà in scena al teatro «Quirino», nella prima quindicina di dicembre, una nuova commedia in tre atti di Mario Corsi e Maso Salvini: *Il Principe azzurro*, commedia ispirata, come già il fortunatissimo *Don Gil dalle calze verdi*, ad un'opera di Tirso da Molina. Ed ai tre atti il maestro Ezio Carabella ha aggiunto commenti musicali, che daranno modo di conoscere Elsa Merlini nella duplice veste di attrice comica e di cantante. La Compagnia annuncia di aver approntato per esso una fastosa e pittoresca messinscena, con costumi e scenari nuovissimi.

Stasera intanto replica di *Ginevra degli Almieri*.

La Compagnia d'arte di Mosca al Valle

Come già annunciammo, questa sera si darà la prima rappresentazione degli artisti del teatro di Mosca, i quali interpreteranno il dramma di Ostrowsky: *Povertà non è peccato*.

"Miss Italia,, all'Argentina

All'«Argentina» questa sera riposo. Domani, venerdì, prima rappresentazione della tanto attesa novità: *Miss Italia*, operetta in tre atti di Carlo Lombardo, tratta da una novella di Guglielmo Zorzi, e musicata dal maestro Alfredo Cuscinà. Protagonista di questo nuovo lavoro Ines Lidelba.

La messa in scena, che si dice sia ricchissima, è della Casa «Costumi d'Arte» di Milano su figurini di Dundy; gli scenari sono dei proff. Bertini e Pressi di Milano. Maestro concertatore e direttore d'orchestra il valente Rino Maggioni. La vendita dei biglietti e la prenotazione dei posti è già cominciata e tutto lascia prevedere che domani l'«Argentina» sarà affollato.

La "Carmen,, all'Adriano

Ieri sera per la serata d'onore della signorina Silvia Garetti, il teatro era assolutamente gremito e la serata è stata molto festeggiata. La valorosa artista ha cantato deliziosamente ed ha ricevuto molti fiori e doni. La Garetti è stata ben coadiuvata nel successo dal tenore Narciso del Ry, che si è dimostrato un efficacissimo «Alfredo», e dal baritono Pacini, sempre irreprensibile nella parte di «Germont».

Questa sera, prima rappresentazione della *Carmen*, alla quale l'Impresa ha dedicato tutti i suoi sforzi. C'è da sperare che lo spettacolo riescirà egregiamente e di ciò ci dà garanzia la buona scelta dei principali interpreti che sono Conchita Velasquez, Giuseppe Taccani e Lorenzo Conati.

Concerto Chagnon alla "Sgambati,,

Sabato prossimo, alle ore 17, darà un concerto alla «Sala Sgambati», la distinta cantatrice Lucia Chagnon, con la collaborazione pianistica del maestro Enzo Calace. Il programma, piacevolmente eclettico comprende liriche di classici italiani e tedeschi, di romantici tedeschi, di moderni francesi e russi e di contemporanei poco o mai eseguiti tra noi, quali: Walter Golde, Frank La Forge, Lajos Suk e Charles Griffis.

All'Accademia di S. Cecilia

Violetta D'Ambrosio, la giovanissima violinista figlia del noto e compianto Alfredo D'Ambrosio, darà un concerto alla Sala Accademica di Santa Cecilia, alle ore 16 di venerdì prossimo 2 corrente, interpretando la *Ciaccona* di Vitali, la *Sonata in re maggiore* di Haendel, il *Poema* di Chausson, la *Fantasia slava* di Dvorak, un'*Aria* di A. D'Ambrosio, il *Saltarello* di Wieniawski, la *Fanciulla dai capelli di lino* di Debussy, la *Danza spagnuola* di De Falla.

La D'Ambrosio sarà coadiuvata dalla organista Fernando Germani, in collaborazione del quale eseguirà la *Ciaccona* di Vitali, e per il resto del programma dal pianista Adolfo Berutti.

Il successo riportato dalla giovane artista domenica scorsa all'*Augusteo*, fa prevedere per questo concerto grande affluenza di pubblico.

Al NAZIONALE — Continua il vivo successo di *Tuffolina* che si replica naturalmente anche stasera.

Agli INDIPENDENTI — Si replica anche stasera *Anto ed Ester* nell'ammirata interpretazione di Olga Ferrari.

Al MANZONI — Questa sera *Disastro ferroviario*, una brillante commedia in cui Vincenzo Scarpetta ha una strana figura di protagonista.

Domani prima rappresentazione della commedia di G. Cerlone: *L'uomo che smorrì se stesso*.

Gli spettacoli del 1.

ADRIANO — Stagione lirica — Ore 21: *Carmen*.

ARGENTINA — Comp. Ines Lidelba — Riposo.

ELISEO — Stagione lirica - Riposo.

MANZONI — Comp. comica Scarpetta — Ore 21: *Disastro ferroviario*.

MARGHERITA — Comp. «L'italianissima» — Ore 21.30: *I tre emisferi*.

NAZIONALE — Comp. oper. ital. — Ore 21: *Tuffolina*.

TEATRO QUIRINO
Compagnia Falconi-Merlini
GIOVEDI' 1 — Ore 21: Replica della commedia di Gioacchino Forzano:
GINEVRA DEGLI ALMIERI

IOVINELLI — Compagnia Spadaro — *Malia*.

VALLE — Comp. russa Teatro d'Arte — Ore 21: *Povertà non è peccato*.

CASINETTA (Casina delle Rose)
Ogni pomeriggio Tè dansante con attrazioni — Ogni sera, alle ore 21, Dancing - Attrazioni - Cotillon. Ristorante inappuntabile. Ingresso, compresa una consumazione, Lire 12.

Cinematografi

APPIO — *Raimondo, il cane, la giarrettiera*.
CAPRANICA — *Settimo cielo*.
CENTRALE — *Presto... abbracciatemi*.
COLA DI RIENZO — *La danzatrice di Montmartre*.
CORSO — *Mister Wu*.
EXCELSIOR — *I rifiuti del Tevere*.
IMPERIALE — *Ferro e fuoco*.
LAMARMORA — *Il cosacco della guardia*.
MASSIMO — *L'ebreo errante*.
MERULANA — *La scimmia che parla*.
MODERNISSIMO — *Sangue nostro*.
MODERNO — *Gloria*.
MORGANA — *Resurrezione*.
NAZIONALE — *Il principe senza amore*.
OLIMPIA — *L'ebreo errante*.
ORFEO — *Carmen*.
OSTIENSE — *Donna di Parigi*.
PALESTRINA — *Resurrezione*.
QUATTRO FONTANE — *La danzatrice di Montmartre*.
QUIRINALE — *Resurrezione*.
REGINA — *La vergine dell'Harem*.
ROMANO — *Il giocatore di scacchi*.
SALA REGIA — *L'ebreo errante*.
SALARIO — *La sirena del lago*.
SAVOIA — *Il figliuol prodigo*.
SUPERCINEMA — *Ferro e fuoco*.
TRIONFALE — *Vissi d'arte, vissi d'amore*.
VITT. EM. — *La tentatrice*.
VOLTURNO — *Le piste sulla neve*.

Leggete
LA TRIBUNA ILLUSTRATA

Il processo Giulietti

Nella udienza di ieri furono uditi dopo lo Stella Giovanni, il rag. Antonio Calcagno impiegato della casa Raggio e poi il Commissario di P. S. Berretta che sequestrò nei varii domicilii degli imputati alcuni documenti.

L'udienza quindi venne rinviata ad oggi alle 12.

Aperta l'udienza viene richiamato il teste Argeno Tito uno dei più importanti testi. Egli presenta una dichiarazione rilasciatagli dal Raggio, dichiarazione nella quale il Raggio stesso dice di essere a conoscenza del luogo dove erano i milioni. Il giorno seguente alla dichiarazione in una nuova riunione, presenti le Autorità fasciste di Genova il comm. Raggio disse che le persone che erano andate da lui il giorno prima avevano tenuto un contegno correttissimo.

Lo stesso Argeno presenta poi una lettera del Raggio a Giulietti nella quale gli si fa offerta di alcune chiatte.

Barsughi gr. uff. Mario fu uno dei primi Commissari prefettizi insieme a S. E. Cagni, della Federazione marinara e poi fu commissario della Cooperativa «Garibaldi».

Conferma la deposizione resa in periodo istruttorio.

Aggiunge, a domanda del P. M., che nella prima deposizione non potè dare tutte quelle spiegazioni che poi dette in una seconda deposizione perchè non era ancora a conoscenza di certo fatto che seppe dopo, in merito specialmente all'assemblea che aveva deliberato la donazione dei milioni a Giulietti.

A questo punto accende un vivace incidente tra l'avv. Cartasegna ed il P. M. per una domanda al teste, incidente subito sedato dal Presidente.

A domanda della difesa Giulietti dice di avere saputo dei plebisciti fatti dalla gente marinara in favore dell'ex deputato dai giornali di Genova.

Comm. Monaco, ispettore generale di P. S., era questore di Genova al tempo dei fatti. Narra per esso la storia dei milioni e della denuncia che poi fu data all'autorità giudiziaria.

Non sa qual'era il tenore di vita del Giulietti.

Calcagno Giacomo era direttore del *Giornale di Genova*; ebbe incarico dalla autorità fascista di sapere se il Raggio tenesse i milioni della Federazione Marinara. Seguirono le indagini che portarono alla scoperta del danaro. Il Raggio tentò di giustificarsi dicendo che avrebbe voluto consegnare il danaro stesso al Governo nazionale, ma è difficile dire se avesse detto il vero.

Dopo lunga penosa malattia, sopportata con esemplare cristiana rassegnazione, munita dei conforti religiosi e della speciale benedizione del Santo Padre,

La Nobile Donna
ANGIOLINA NAPOLITANI
nata SORRICCHIO

rendeva la sua eletta anima a Dio il giorno 29 novembre 1927 alle ore 22.

Straziati dal più vivo dolore ne dànno il doloroso annunzio il marito Cav. GIOVANNI NAPOLITANI, il fratello Cav. Dott. GUIDO SORRICCHIO con la consorte TETA TARTAGLIOZZI e figli, la cognata CAMILLA NAPOLITANI col marito On.le Gr. Uff. Avv. GERARDO BERENGA e figli, e i parenti tutti.

La presente valga di partecipazione.

Lanciano (Chieti), 30 nov. 1927.

Oggi, alle ore 22.15 dopo lunga infermità, sopportata con serena rassegnazione, spegnevasi nella età di 75 anni la cara esistenza del

Cav. GIUSEPPE ATTI
Capo Ufficio a riposo
del Ministero delle Comunicazioni

La moglie GELTRUDE, i figli ALDO, UGO, IVO, GINO e LUIGI, il fratello LUIGI, le nuore DINA e PALMIRA, il genero Cav. Dott. ARMANDO LICCARDI ed i parenti tutti, affranti dal dolore, ne partecipano l'irreparabile perdita.

Si dispensa dalle visite.

Roma, 30 novembre 1927.

L'accompagno funebre avrà luogo il giorno 2 dicembre alle ore 14, partendo dall'abitazione dell'Estinto in via Umberto Biancamano, 48.

Alberghi raccomandati

ANCONA
HOTEL VITTORIA e MILANO, posizione unica splendida sul mare; tutto comfort; prop. C. Papini.

CATANIA
GRAND HOTEL BRISTOL. Il migliore e più elegante. Cav. uff. L. Succi e C. pr.

FIRENZE
HOTEL PORTA ROSSA e Centrale d'Europa. Alloggio da L. 18; pensione da L. 55; pasti L. 8; 15 e 22.50. Soci Univ. L. 6; 15; 18; pensione L. 50.

FRASCATI
GRAND HOTEL. Speciali riduzioni, inverno; tutto il comfort.

PERUGIA
«PALACE». L'albergo preferito. Acqua corrente in tutte le camere.

ROMA
HOTEL DES PRINCES. P.zza di Spagna Centrale, tranquillo. Nuova gestione.

ALBERGO SENATO (Meublé) P. Pantheon, posizione centrale distinta. G. Gagliardi.

HOTEL VICTORIA. Quartiere Ludovisi. Bagni, acqua corrente, prezzi modici.

HOTEL PENSIONE SALUS, P. Indipendenza 13, vicino stazione, prezzi miti.

GALLERIA D'ARTE - SALE DI VENDITE
Perito nei R.R. Trib. C. d'App. **MINUCCIANI** Già Direttore Vendite all'Estero
VIA ALIBERT 1 (angolo Via Margutta)

COLOSSALE VENDITA all'ASTA
da LUNEDI' 5 a GIOVEDI' 15 Dicembre 1927, ore 15,30 precise.
ESPOSIZIONE: Venerdì 2, Sabato 3, ore 10-13 e 15-20. Domenica 4 solo mattina ore 10-13.
La vendita si compone:
I PARTE: Tutta la merce antica che apparteneva a un defunto e noto antiquario. — **II Parte:** Tutto l'arredamento di lusso antico e moderno, camere di servizio, ecc., che completavano l'appartamento di **Via Veneto** di proprietà di nobile signora che si trasferisce da Roma. — Il tutto è stato trasportato nelle nostre **SALE DI VENDITE**, Via Alibert 1, angolo Via Margutta. — Sarà aggiudicato a qualsiasi prezzo. — Catalogo gratis a richiesta.

PICCOLA PUBBLICITA'

7) Occasioni
L. 0.80 a parola, minimo L. 8

VARIE pelli di cincilla, vendonsi occasionissima. Via Palermo 3. Della Valle.

10) Appartamenti e locali
L. 0.80 a parola, minimo L. 8

APPARTAMENTO stanze uso ufficio termosifone luce telefono usciere. Panetteria 15.

15) Villeggiature e luoghi di cura
L. 1.00 a parola, minimo L. [illegible]

VILLA ECATE. Sanatorio sul mare. Palermo (67). Dott. Nicolò Lo Iacono. Cura radicale senza operazione, senza cicatrici delle ghiandole del collo, dei tumori bianchi — della coxalgia — degli ascessi freddi — delle carie costali — vertebrali — dei seni fistolosi — delle peritoniti tubercolari — della tubercolosi dei genitali del mal di Pott.

16) Medicina
L. 0.80 a parola, minimo L. 8

FORME croniche ribelli blenorragia, cistiti, uretriti, prostatiti, goccetta. Farmacia Internazionale, Roma. Merulana, 120.

STOMACO-FEGATO
INTESTINI, RENI dott. M. PAGLIARO
V. Palestro 33. Ore 14-17. Tel. 40-585 Roma
RAGGI X — Analisi sangue, urina.

NON PIU' DOLORI DI STOMACO

poichè un mezzo cucchiaino di Magnesia Bisurata preso in un poco d'acqua dopo i pasti fa passare in cinque minuti qualsiasi disturbo digestivo. Che si tratti di bruciori di stomaco, vomito, flatulenza, indigestione, dispepsia, ecc. ecc. la Magnesia Bisurata dà sempre sollievo immediato. Si garantiscono risultati soddisfacenti oppure viene rimborsato il denaro. In vendita in tutte le Farmacie.

La Magnesia Bisurata è raccomandata dai Medici e viene usata negli Ospedali.

Prof. D'AMATO v. C. Battisti 133, doc. R. Univers.
SIFILIDE, IMPOTENZA, MALI VENEREI, PELLE
Consultaz. riservate 8-12, 14-17 - Telefono 62-169

INFORMAZIONI E ULTIME NOTIZIE

La riapertura della Camera

La prima seduta

Oggi alle 16 si riprendono a Montecitorio i lavori parlamentari.

Abbiamo dato già ieri notizia intorno all'ordine del giorno per la prima seduta, aggiungendo che innanzi d'iniziare le discussioni l'Assemblea commemorerà Marcora, Roberto Forni e Valentini.

Una relazione di Mussolini

A Montecitorio sono stati oggi distribuiti gli stampati di altri disegni di legge per conversioni. Tra essi vi è il disegno di legge presentato dal Capo del Governo e Ministro della guerra Mussolini, per la conversione del Regio decreto-legge 20 ottobre, contenente nuove norme per l'avanzamento al grado di generale di Corpo d'armata. Il disegno è accompagnato dalla seguente relazione di Mussolini, nella quale è detto:

« Nel dare all'esercito gli attuali suoi nuovi ordinamenti è stata curata in modo particolare una graduale sistemazione dei quadri dell'alta gerarchia, abbandonando gradatamente sistemi dimostratisi ormai antiquati nella scelta dei promovibili ai gradi più alti.

Se è giusto e necessario tener largo conto dei diritti dell'anzianità per gli avanzamenti degli ufficiali fino ad un determinato livello della gerarchia, in modo da dare agli interessati una sufficiente sicurezza di normale carriera, da un altro punto di vista è indispensabile, nell'interesse della Nazione, che i gradi più elevati siano conferiti soltanto a chi possegga le eccezionali qualità per rivestirli.

Questo principio — che si basa esclusivamente su un criterio di merito comparativo — è stato già affermato per la scelta alla carica di comandante designato di armata; si è ritenuto ora necessario estenderlo alla scelta dei comandanti di corpo d'armata ».

La relazione illustra poi la portata degli articoli del decreto; ed a proposito dell'art. 1 dice: « L'art. 1 detta appunto le norme per l'avanzamento al grado di generale di corpo d'armata.

Con esso si prescinde dalla compilazione di qualsiasi quadro d'avanzamento (normale o suppletivo) e si dà al ministro della guerra la facoltà di procedere al conferimento del predetto grado mediante decreto Reale, sentito il Consiglio dei ministri, e osservata una procedura, precisata nel testo del provvedimento, che vuole assicurare effettivamente ai più meritevoli, comparativamente giudicati, l'alto grado.

La facoltà del ministro si esplica nei limiti delle designazioni della Commissione centrale di avanzamento, la quale, come organo tecnico, ha tutti gli elementi per valutare il possesso nei giudicandi dei requisiti di capacità, di comando e di prestigio.

Poichè, però, col suesposto sistema non verrebbe più a verificarsi alcuna esclusione definitiva dall'avanzamento e si determinerebbe, quindi, un arresto nello svolgimento della carriera e una difficoltà seria per il rinnovamento dei quadri, si è concessa al ministro della guerra la facoltà di collocare ogni anno tre generali di divisione in soprannumero e fino a un massimo di [illegible].

Con tale disposizione si viene anche a costituire un vantaggio non lieve per il ruolo dei generali di divisione, perchè essi, se collocati in soprannumero, rimangono in servizio permanente effettivo fino al raggiungimento del limite di età stabilito per il loro grado, evitandosi così l'allontanamento anticipato dai quadri per esclusione definitiva dall'avanzamento che, col nuovo sistema, più non si verifica.

La stessa procedura per l'avanzamento al grado di generale di corpo d'armata in servizio permanente effettivo verrà seguita per i generali di divisione in aspettativa per riduzione di quadri non provenienti dagli esclusi definitivamente dall'avanzamento.

Nulla è innovato, invece, per quanto riguarda l'avanzamento al grado di generale di corpo d'armata in ausiliaria e nella riserva ».

La sterlina e il punto oro

Da vario tempo il cambio tra Londra e New York è favorevole alla sterlina, che ora si quota a dollari 4.87 23/32, mentre la sua parità aurea è di 4.86 2/3. Ciò induce a considerare la possibilità di importare in Inghilterra oro dall'America.

Recentemente la Cunard e la White Star Lines hanno deciso di ribassare il nolo pel trasporto di oro da New York a Londra da 3/8 per cento ad 1/4 per cento. Nonostante ciò il punto aureo della sterlina si mantiene ancora elevato e si aggira intorno a 4.8924. Quindi la convenienza di comprare oro a New York per rivenderlo a Londra potrebbe verificarsi nel caso che la quotazione della sterlina arrivasse a dollari 4.89 1/4.

Comunque — osserva in proposito l'« Agenzia di Roma » — la suddetta riduzione del nolo per il trasporto dell'oro dimostra che in Inghilterra si cerca abbassare il punto dell'oro per facilitare tale importazione.

Provvedimenti per l'Isola d'Ischia

Con recente decreto la Direzione delle Belle Arti ha costituito una Commissione per proteggere le bellezze del paesaggio dell'isola d'Ischia. La Commissione si compone del pittore prof. Giuseppe Casciaro, dell'architetto Giuseppe Capponi e del colonnello Giovanni Masturzi, segretario del Fascio per Ischia.

Il nostro giornale, a suo tempo, si associò vivamente alla richiesta di urgenti provvedimenti sia per la protezione del paesaggio, come dell'architettura di quest'isola incantevole.

Ci compiacciamo ora come la Direzione Generale e la Sovrintendenza di Napoli abbiano accolto l'appello e sollecitamente agito, e ci auguriamo che questo primo passo sia seguito da una energica ed assidua attività della Commissione che sarà certo munita dei poteri necessari per agire conclusivamente.

Gli uomini chiamati a comporla ce ne dànno affidamento.

La licenza d'onore agli studenti di B. A.

caduti in guerra e per la Rivoluzione

Fra parecchi altri disegni di legge il Ministro della Istruzione ne ha presentato alla Camera uno che riguarda il conferimento a titolo d'onore del diploma di licenza al nome degli studenti degli Istituti d'istruzione artistica Caduti in guerra o dopo la guerra per la redenzione della Patria e per la difesa della Vittoria.

Il Consiglio dell'Emigrazione soppresso

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto 23 ottobre 1927, con il quale sono soppressi il Consiglio Superiore dell'Emigrazione ed il relativo Comitato permanente.

Mussolini iscritto a Milano

nell'Associazione Nazionale Bersaglieri

Il Capo del Governo ha ricevuto, alla presenza dell'on. Turati, il Consiglio Direttivo della Sezione Bersaglieri di Milano, accompagnato dal comm. Alessandro Melchiori, presidente generale dell'Associazione Nazionale Bersaglieri.

Erano presenti il colonnello De Ambrosis presidente, il colonnello Fasulo comandante il Battaglione Manara e i consiglieri Zucchi e Rossi. Il colonnello De Ambrosis ha consegnato al Duce il distintivo di socio della A. N. B. accompagnando il gesto con parole di viva e sincera ammirazione.

Il Capo del Governo ha ringraziato i camerati del pensiero e ha loro offerto una fotografia con la seguente dedica: « Ai commilitoni bersaglieri di Milano, nel nome di Lamarmora e del Littorio. — *Mussolini* ».

Infine egli ha designato la data del 23 marzo prossimo per l'inaugurazione della nuova sede dei bersaglieri a Milano.

Il comandante della "Fedelissima,,

ricevuto dal Duce

Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Viminale il Console ing. Giulio Orefici, Comandante della Legione « La Fedelissima » di Cremona.

Il Console Orefici ha recato al Duce il saluto e la devozione delle Camicie Nere del Casalasco e ha dato relazione della salda efficienza della Legione.

Il Capo del Governo ha incaricato il Console Orefici di portare il suo saluto ai camerati.

La Commissione per il codice penale

si riunirà il 15 gennaio

Ieri la Commissione nominata per l'esame del progetto di codice penale, dopo le parole del Ministro Guardasigilli e la risposta del Presidente Appiani, ha deliberato l'ordine dei lavori ed ha deciso di riunirsi di nuovo il 15 gennaio prossimo.

La penetrazione all'estero

del sistema corporativo italiano

Una appassionata esaltazione della forza di penetrazione all'estero del sistema corporativo italiano verrà pubblicata quanto prima a cura della Confederazione Generale Fascista dell'Industria Italiana.

L'« Agenzia Volta » dà oggi notizia dello spunto più notevole di questa pubblicazione.

« Stati Uniti, Spagna, Germania, Inghilterra, Giappone — per non dire che dei paesi maggiori — seguono con interesse crescente le vicende italiane. Di più: è avvertibile, anche ai più distratti, — così è detto nella nota di cui trattasi — l'influenza positiva che le nostre realizzazioni esercitano sugli studi, sulle discussioni politiche, sui congressi, sui programmi, sulla legislazione di tutti i paesi, vicini e lontani. Dovunque si parla di « pace industriale ». Si polemizza, si dissente, si protesta magari, ma si guarda all'Italia. E la « pace industriale », dopo i disastrosi esperimenti della rivoluzione comunista russa, ha qualche sua suggestione anche per le masse operaie, finora soggette all'influenza negativa e dissolvente del socialismo.

« Già i capi del sindacalismo socialista avvertono questo fatto. Il Congresso dei sindacati in Francia si è tenuto sotto l'influenza delle nuove idee. A Ginevra l'ostilità dei rappresentanti socialisti si fa, di anno in anno, meno violenta ed aggressiva. In Inghilterra si discute francamente — tra gli industriali come negli ambienti laburisti — di idee e di orientamenti che sono assai vicini alle idee attuale ed agli orientamenti seguiti dal Fascismo. Per tacere dell'ultima legge inglese sui conflitti del lavoro.

« La « pace industriale », che si sta instaurando in Italia attraverso l'ordinamento corporativo, è una conquista la quale ci è invidiata da molta parte del mondo che lavora e produce ».

Un Balilla decorato

di medaglia d'argento al valor civile

S. M. il Re, su proposta del Ministro per l'Interno, in seguito a parere della Commissione istituita con R. D. 30 aprile 1851, ha fregiato con la medaglia d'argento al valor civile il Balilla De Ruschi Sandro, di anni undici con la seguente motivazione: « Il 10 luglio 1927, anno V, in Albino (Bergamo), non nuovo nonostante la giovane età a simili generosi ardimenti, alla vista di un compagno accidentalmente caduto nel canale che porta le sue acque alle turbine di uno stabilimento industriale, non esitava ad accorrere in aiuto del pericolante e, gettatosi nella corrente completamente vestito, riusciva in prossimità del salto, con strenui sforzi e ponendo a grave rischio la propria vita, a trarlo in salvo ».

Lo scandalo dell'Azienda del Gas

e le frodi all'Erario a Genova

GENOVA, 1.

La scoperta della truffaldina organizzazione ai danni dell'Erario si è verificata in seguito alle proteste di alcuni operai dipendenti dalla Ditta Marchiano, i quali ritenendo ingiusta una diminuzione di paga imposta dal Marchiano erano ricorsi al Sindacato. Il Marchiano chiamato ad esporre le sue ragioni fece delle dichiarazioni tecniche dalle quali sorsero i primi dubbi, su certi sistemi usati dalla Ditta nella punzonatura e sui bolli statali applicati ai contatori del gas.

Ieri sera poi agli Uffici del Gas in via David Chiossone plotoni di pompieri e vigili urbani hanno fatto sgombrare tutti i locali occupati dal personale il quale è stato riunito in un salone. Il Podestà, il vice Podestà, il segretario generale del Comune hanno proceduto quindi ad una sommaria verifica terminata la quale il personale è stato riammesso al suo posto.

Un possidente assassinato a Caltanissetta

CALTANISSETTA, 30. — In contrada Possuoli, nella vicina Campofranco, sono stati rinvenuti i resti del cadavere del possidente Montagna Giovanni di Gaspare, di anni 25, misteriosamente scomparso nell'aprile del 1921.

E' stato accertato che il povero Montagna venne ucciso e poi seppellito. Gli autori del grave delitto sono stati già arrestati dai carabinieri; ma poichè uno è ancora latitante, se ne tacciono i nomi.

Un'Azienda autonoma della Strada

Stamane il Capo del Governo ha convocato al Viminale i Ministri dei Lavori Pubblici, delle Finanze, delle Comunicazioni, il Sottosegretario all'Interno, il Presidente della Federazione Nazionale delle Provincie, comm. Fabbri, e il Presidente del Reale Automobile Club d'Italia senatore Crespi, per discutere e risolvere il problema automobilistico come è stato prospettato dal memoriale dell'Automobile Club presentato il 22 ottobre scorso.

Per l'automobilismo

I Ministri, che avevano studiato il problema ciascuno per la propria competenza, l'avv. Fabbri e il senatore Crespi hanno esposto tutti i dati necessari alla soluzione, confrontandoli con le recentissime situazioni delle altre Nazioni. Per i punti minori del complesso problema che formano le prime undici richieste del R. A. C. I., l'accordo era già stato praticamente raggiunto in discussioni tra i singoli Ministri e il presidente Crespi. L'accordo fu sanzionato dal Capo del Governo.

Il problema stradale

Per il grosso problema delle strade il Ministro dei LL. PP. propose la costituzione di una Azienda autonoma stradale della A. A. S. S. alle sue dirette dipendenze, che si assumerà la rettifica di tutte le strade che servono al più intenso traffico nazionale e la loro manutenzione.

Poichè questa era la prima proposta contenuta nel memoriale del R. A. C. I. alla quale la costituzione di un ente privato veniva solo come subordinata, il senatore Crespi si dichiarò ben lieto di associarsi alla proposta del Ministro tanto più che i maggiori Stati del mondo hanno risolto il problema stradale in modo analogo con pieno successo. Il Ministro Volpi espose il criterio di finanziamento già da lui escogitato per il nuovo ente stradale. Il Presidente della Federazione Nazionale delle Provincie, avv. Fabbri, si associò pure alla proposta del Ministro Giuriati chiedendo ed ottenendo che le provincie possono continuare ad esercitare la loro opera di decentramento funzionale dello Stato.

Il Ministro delle Comunicazioni si disse pronto a collaborare al funzionamento del nuovo ente specialmente attraverso l'azione delle Ferrovie dello Stato e per le opere di sua competenza.

Il Capo del Governo riassunse la discussione e decise la costituzione della nuova azienda fissandone gli scopi, le funzioni ed i limiti; ed incaricò il Ministro dei LL. PP. di prepararne rapidamente il progetto e lo statuto.

Il Capo del Governo ha fissato una nuova riunione dei presenti per la mattina del 1. gennaio 1928.

Il Comitato Intersindacale

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

« Si è riunito stamane a Palazzo Littorio il Comitato Intersindacale Centrale sotto la presidenza del segretario Generale del Partito on. Augusto Turati.

Il Comitato ha fatto un esame dell'azione finora svolta dai Comitati Intersindacali Provinciali in materia di prezzi e si è quindi occupato della situazione sindacale di alcune provincie. Si è poi svolta un'ampia discussione, alla quale hanno partecipato tutti gli intervenuti, in merito ai criteri cui si ispira la determinazione dei numeri indici del costo dell'esistenza. Tale discussione sarà ripresa nella riunione di giovedì prossimo ».

La Conferenza internazionale

dei trasporti ferroviari a Rapallo

GENOVA, 1. — Ieri sera a Rapallo ha avuto inizio nei saloni del *Regina Palace Hotel* la Conferenza internazionale dei trasporti ferroviari. Erano presenti circa 40 alti funzionari, rappresentanti le amministrazioni ferroviarie dei principali stati europei.

Rappresentava l'Italia il comm. Sartori, ispettore-capo della Direzione Generale delle Ferrovie.

Presidente della conferenza fu eletto il direttore generale delle Ferrovie del Reich, dott. Sacea che rappresenta con altri tre delegati la Germania.

Nella seduta inaugurale venne tracciato il programma dei lavori della Conferenza che si propone specialmente di completare o di aggiornare l'accordo internazionale già convenuto nella conferenza dell'aprile del 1926, specialmente nei riguardi del traffico di esportazione dall'Italia per la Svizzera.

Il Tamigi in piena

Sobborghi di Londra invasi dalle acque

LONDRA, 1.

Il Tamigi è notevolmente cresciuto per i 67 milioni di tonnellate di pioggia che sono caduti nelle ultime 36 ore a Londra.

Tutta codesta acqua, assommata alle precedenti precipitazioni, ha determinato una forte corrente nel fiume, mentre alcuni degli affluenti hanno straripato allagando centinaia di case nei lontani sobborghi della metropoli. Ingenti sono i danni nella valle della Lea e del Brent. Una delle conseguenze più singolari dell'inondazione è l'emigrazione di uno sterminato esercito di grossi topi bruni cacciati dalle acque del quartiere di Edmonton nella parte settentrionale di Londra, verso la foresta di Epping, notissima meta di scampagnate popolari.

LE BORSE

Borsa di Roma

Rendita 3.50 % cont. 70.05; fine 70.20 — Consolidato 5 % cont. 81.05; fine 81.30 — Venezie 3.50 % 69.75 — Buoni del Tesoro ordinari scaduti 88.25; a scadere 88.25 meno 7 %, quinquennali 87.50; settennali scadenza 1928: 86.30; scadenza 1929: 85.50; novennali 86.50 — Banca d'Italia 2097 — Istituto Credito Fondiario 395 — Commerciale 1203 — Credito Italiano 770 — Banco di Roma 105 — Istit. Credito Marittimo 500 — Commerciale Triestina 550 — Banca Naz. di Credito 520 — Consorzio Mob. Fin. 605 — Meridionali 614 — Tramways 440 — Navigazione 496 — Libera Triestina 326 — Cosulich 178.50 — Cotoniero 41.50 — Snia-Viscosa 186 — Sole de Chatillon 136 — Varedo 61 — Elba 41 — Metallurgica 133 — Ilva 134 — Montecatini 189.50 — Monte Amiata 254 — Antimonio 145 — Ansaldo 100 — Fiat 300 — Valdarno 133.50 — Saso 107 — Terni 409 — Sip 135 — Tirso 203 — Gas di Roma 885 — Unes 103 — Azoto 176 — Elettrochimica 78 — Forni Elettrici 95 — Distilleria 143.50 — Zuccheri Romani 134.50 — Eridania 820 — Molini Pantanella 216.50 — Oleifici 72 — Bonifiche Ferraresi 387 — Fondi Rustici 193 — Immobiliari 675 — Beni Stabili 543 — Imprese Fondiarie 92 — C. F. Regionale 99 — Aedes 3.95 — Risanamento 935 — Acqua Marcia 2290 — Condotte d'Acqua 345 — Serino 310 — Palermo 418 — Spalato 222 — Isonzo 97 — Marconi's Wireless 123 — Assicuraz. Vita 780.

CAMBI: Parigi 72.45; 72.55 — Londra 89.85; 89.905 — New York 18.42.50.

Borsa di Milano

Rendita 3.50 % 70.40 — Consolidato 5 % 81.45-50 — Banca d'Italia 2095 — Banca Commerciale Italiana 1203 — Credito Italiano 772 — Banco Roma 106 — Credito Marittimo 500 — Meridionali 619 — Mediterranea 378 — Costruzioni Veneta 225 — Rubattino 495 — Libera Triestina 320 — Cosulich 178 — Coton. Cantoni 3400 — Coton. Veneziano 226 — Cascami Seta 788 — Tessuti Stampati 788 — Linificio Canap. Nazionale 425 — Man. Coton. Meridionali 41 — Man. Tosi 227 — S. N. I. A. 188 — Unione Manifatture 415 — Ilva 133 — Metall. Italiana 135 — Miniere Elba 40.50 — Miniere Montecatini 189 — Off. Mecc. Breda 108 — Automobili Fiat 300 — Automobili Isotta 175 — Automobili Bianchi 49.50 — Off. Mecc. Miani 33 — Off. Mecc. Reggiane 40 — Adriatica di Elettr. 288 — Edison 624 — Vizzola 800 — Marconi 125 — Acciaieria Terni 411 — Distillerie Italiane 143 — Industria Zuccheri 490 — Raffineria L. L. 584 — Petroli d'Italia 56 — Pirelli 549 — Fondi Rustici 196 — Beni Stabili - Roma 541 — Eridania 820 — Esp. Italo-Americana 430 — Brasital 197.

CAMBI: Parigi 72.375 — Londra 89.95 — New York 18.45 — Belgio 2.58 — Olanda 7.45 — Pesos [illegible] 17.91 — Svizzera 355.60 — Berlino 4.40 — Spagna 300 — Bukarest 11.40 — Vienna 2.61 — Praga 54.75.

Borsa di Genova

Rendita Italiana 3.50 % 70.5 — Consolidato 5 % 81.35 — Banca d'Italia 2095 — Banca Commerciale Italiana 1201 — Credito Italiano 776 — Banco Roma 105 — Aedes 9 — Meridionali 620 — Mediterranea 378 — Rubattino 407 — Lloyd Sabaudo 289 — Snia 188 — Eridania 818 — Raffineria L. L. 585 — Industrie Zuccher. 490 — Acciaierie di Terni 412 — Molini Alta Italia 478 — Semolerie 247 — Silos 685 — Fiat 300 — Beni Stabili 540 — Libera Triestina 325.

CAMBI: Parigi 72.55 — Londra 89.95 — New York 18,43 — Svizzera 355,25 — Spagna 301.20

Borsa di Firenze

Prestito Fiorentino 3 % 78 — Magona d'Italia 632 — Ilva 133 — Fonderia Venaci 425 — Elba 41.75 — Monte Amiata 254.50 — Meccaniche 96 — Valdarno 132 — Molini Biondi 138 — Digerini Marinai 78 — Self 303 — Birra Paszkowski 16.75 — Conserve Torrigiani 11.50 — Seta 58.50 — Testi 29.75 — Fondiaria Incendio 355 — Fondiaria Vita 773.

CAMBI: Parigi 72.45 — Londra 89.89.50 — Svizzera 355.30 — New York 18.40.50 — Belgio 2.57.50 — Berlino 4.40.50.

Borsa di Napoli

Anche la riunione odierna è trascorsa tra la svogliatezza generale e tra lievi insignificanti oscillazioni. Molto richieste le Rubattino e sostenuti i Fondiari. Cambi sempre più tesi.

Rendita 3,50 per cento 70,50 — Consolidato 5 per cento 81,27 — Prestito Venezie 69,70 — Buoni Novennali 86,50 — Banca d'Italia 2097 — Banca Commerciale Italiana 1204 — Credito Fondiario 416 — Credito Italiano 772 — Credito Marittimo 500 — Banco Roma 106 — Banca d'America e d'Italia 106 — Banca Fratta Maggiore 55 — Meridionali 620 — Rubattino 494 — Terni 410 — Risanamento 933 — Beni Stabili 543 — Cotoniere Meridionali 41,50 — Società Meridionale Elettr. 279 — Grandi Alberghi 94 — Acquedotto Napoli 518 — Fondiaria Regionale 100 — Ferrovie Vomero 1850 — Banca Nazionale di Credito 518.

CAMBI: Francia 72,50 — Inghilterra 89,862 — Stati Uniti d'America 18,40.

R. Forges Davanzati, direttore responsabile
Maurizio Maraviglia, vice-direttore
Guido Milelli, redattore-capo

LAMPO
BENZINA SUPERIORE

mette d'ora innanzi a vostra disposizione in tutta Italia l'OLIO per automobili da lungo tempo diffuso in America ed in Europa : lo

STANDARD MOTOR OIL
IL LUBRIFICANTE SUPERIORE

*Quest'OLIO è universalmente riconosciuto come uno **standard** in materia di lubrificazione, vale a dire un modello - un **"non plus ultra"**. La sua perfezione è il risultato di molti anni di ricerche e di migliaia di esperienze.*

LO

STANDARD MOTOR OIL

viene distribuito mediante apparecchi garantiti contro qualsiasi manomissione. Attingendo al serbatoio sigillato dalla Compagnia seguirete la via più diretta, sicura ed economica per fare d'ora in avanti il vostro rifornimento di OLIO come attualmente fate quello di benzina. Ricercate dunque i distributori rossi dello **STANDARD MOTOR OIL** *come ricercate quelli di* **LAMPO BENZINA SUPERIORE**. *I diversi settori di ciascun apparecchio corrispondono ai vari tipi di OLIO secondo i bisogni della vostra macchina.*

MOTOR OIL